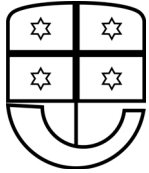


REPUBBLICA ITALIANA



# BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851  
Redazione: Tel. 010 5485663 - 5068 - Fax 010 5484815  
Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485232 - 5253

Internet: [www.regione.liguria.it](http://www.regione.liguria.it)  
E-mail: [abbonati@regione.liguria.it](mailto:abbonati@regione.liguria.it)  
E-mail: [burl@regione.liguria.it](mailto:burl@regione.liguria.it)

---

## PARTE SECONDA

Genova - Via Fieschi 15

**CONDIZIONI DI VENDITA:** Ogni fascicolo € 3,00. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica - Galleria E. Martino 9."

**CONDIZIONI DI ABBONAMENTO:** Con decorrenza annuale:

Canone globale: € 160,00 - Parte I: € 40,00 - Parte II: € 80,00 - Parte III: € 40,00 - Parte IV: € 35,00 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.n., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di € 0,13 per facciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

**CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE:** Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE vigenti**: diritto fisso di intestazione € 5,00 - Testo € 2,00 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

**TERMINI DI PUBBLICAZIONE:** Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino; la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

**CONDIZIONI DI PAGAMENTO:** Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N. 00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi, 15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

---

Grafica Veneta S.p.A. - Trebaseleghe (PD)

Pubblicazione settimanale - "Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di GENOVA"

---

## PARTE SECONDA

---

*Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 28 Dicembre 1988 n. 75*

---

### SOMMARIO

#### **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29.07.2004 N. 804**

**Istituzione e gestione dell'elenco del personale pubblico collocato in disponibilità di cui agli articoli 33, 34 e 34-bis del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e definizione delle relative procedure.**

**pag. 2935**

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29.07.2004 N. 807**

**L.r. 27/03/1998, n. 14, così come modificata dalla L.r. 02.01.2003, n. 2. Approvazione Programma d'Intervento.** pag. 2937

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29.07.2004 N. 835**

**DOCUP OB. 2 (2000-2006) Misura 3.1 "Aree Industriali ed Aree Ecologicamente Attrezzate" - Approvazione Programma di Intervento.** pag. 2939

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02.08.2004 N. 842**

**Istituto Nazionale per la ricerca sul cancro di Genova. Collegio dei Revisori - designazione componente.** pag. 2942

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02.08.2004 N. 846**

**Reg. CE n. 1257/1999 - Piano regionale di Sviluppo Rurale - Misura I (9) "Altre misure forestali". Procedure per la liquidazione a favore di soggetti richiedenti privi di prenotazione di spesa.** pag. 2942

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02.08.2004 N. 849**

**Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 218.000,00 (9° provvedimento).** pag. 2945

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02.08.2004 N. 851**

**Procedura di VIA regionale - Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di CDR nel Comune di Vezzano (SP), proponente ACAM. Compatibile con prescrizioni.** pag. 2946

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02.08.2004 N. 852**

**Procedura di verifica screening - progetto di ampliamento della discarica di detriti ardesiaci Gazzo di Sotto a Lorsica (GE). Proponente: Consorzio discarica Gazzo di Sotto. No VIA con prescrizioni.** pag. 2947

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02.08.2004 N. 853**

**Procedura di verifica - screening. Progetto di adeguamento e protezione dall'insabbiamento del porticciolo di Genova Nervi. Proponente: Comune di Genova. No VIA con prescrizioni.** pag. 2948

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02.08.2004 N. 854**

**Procedura di VIA regionale. Compatibilità ambientale in merito al progetto di un'isola ecologica sita in ex cava in loc. Chiesino, Val**

- Varenna (GE). Porponente AMIU S.p.A. Pronuncia positiva con prescrizioni.** pag. 2950
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02.08.2004 N. 855**
- Procedura di VIA regionale. Compatibilità ambientale progetto di sistemazione area di Punta Pedale, comune di Santa Margherita (GE), con la realizzazione di depuratore. Proponente Comune S. Margherita (GE). Parere positivo con prescrizioni.** pag. 2950
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02.08.2004 N. 856**
- Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica. Sezione aggiuntiva al Piano regionale di gestione dei rifiuti approvato con D.C.R. 29.02.2000 n. 17.** pag. 2952
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02.08.2004 N. 859**
- Indirizzi operativi, criteri e modalità per l'avviamento a selezione presso le pubbliche amministrazioni per le qualifiche per le quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, ai sensi dell'articolo 16 della legge 28.02.1987 n. 56** pag. 3024
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02.08.2004 N. 863**
- Adeguamento termini ex art. 8 l.r. n. 5/2004 per presentazione istanze di condono edilizio e per correlativi adempimenti a seguito di proroga statale dei termini di cui al D.L. n. 168/2004.** pag. 3033
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 29.07.2004 N. 107**
- Rinnovo Comitati per l'amministrazione separata dei beni civici delle Frazioni di Codivara, Scurtabò, Tevigio, Cassego e Caranza del Comune di Varese Ligure (SP).** pag. 3035
- DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE SETTORE CICLO INTEGRATO E GESTIONE RISORSE IDRICHE 27.07.2004 N. 13**
- A.P.Q. integrativo "Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche". Impegno di Euro 5.999.488,13 sul cap. 8899; di Euro 5.399.568,97 sul cap. 2092.** pag. 3038
- DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE E PROMOZIONE 16.07.2004 N. 435**
- Legge n. 499/99 programmi interregionali - attuazione DGR n. 302/2004: progetto "Monitoraggio direttiva nitrati" - impegno e contestuale anticipazione a favore del Funzionario delegato Euro 20.836,00. Liquidazione Euro 10.000,00.** pag. 3046

**DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE  
E PROMOZIONE 26.07.2004 N. 1484**

**Reg. (CE) n. 1019/02, art. 9. Riconoscimento ed identificazione alfanumerica di imprese nel settore oleario. Frantoio F.lli Merano S.r.l. di Chiusavecchia (IM) - cod. IM18.**

pag. 3048

**DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE  
E PROMOZIONE 26.07.2004 N. 1485**

**Reg. (CE) n. 1019/02, art. 9. Riconoscimento ed identificazione alfanumerica di imprese nel settore oleario. Frantoio E. Amoretti di Lorenzo di Imperia (IM) - cod. IM19.**

pag. 3049

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE OPERE MARITTIME ED  
ECOSISTEMA COSTIERO 30.07.2004 N. 1532**

**Art. 35 D.Lgs. 152/99. Autorizzazione alla Provincia di Genova per l'immersione in mare dei materiali necessari per il consolidamento, recupero e difesa della Strada Intercomunale delle Gallerie Sestri Levante-Moneglia-Deiva Marina.**

pag. 3050

**DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE  
E PROMOZIONE SERVIZIO 27.07.2004 N. 1533**

**Classificazione delle varietà di vite per la produzione di vino. Integrazione alla DGR n. 685 con la varietà Albarossa N.**

pag. 3050

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI IMPERIA  
27.07.2004 N. 109**

**Comune di Dolceacqua. Realizzazione di ponte in Località Lotta. Progetto in variante al P.R.G. di esclusivo interesse locale ai sensi dell'art. 2 della Legge Regionale n. 9/1983 e dell'art. 1, 5° comma della Legge n. 1/1978. Conferenza dei Servizi ex art. 14 Legge 241/1990.**

pag. 3051

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI IMPERIA  
27.07.2004 N. 110**

**Comune di Ventimiglia. Variante al Piano Regolatore Generale per progetto della Spes Auser "Casa famiglia dopo di noi".**

pag. 3052

**PROVINCIA DI GENOVA**

**Ditta: Genova Acque S.p.A.; Immobiliare Ronco S.r.l.e altri. Domande per concessione derivazione acqua.**

pag. 3052

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI IMPERIA  
29.07.2004 N. 111**

**Comune di Vallecrosia. Opere di adeguamento di un tratto del**

**Torrente Verbone in accordo con le previsioni del redigendo Piano di Bacino, in variante al P.R.G.** pag. 3053

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DERIVAZIONE ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 23.06.2004 N. 3752**

**Pratica L.E./1385. Domanda: in data 19.09.2001 per la costruzione e l'esercizio di Linea elettrica in cavo interrato a bassa tensione (400 V) in località Dalla Chiesa di S. Cipriano in Comune di Serrà Riccò.** pag. 3053

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DERIVAZIONE ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 23.06.2004 N. 3753**

**Pratica D/4554. Corso d'acqua: Sorgente trib. T. Entella. Richiedente: Canata Luigi e Altri. Domanda: in data 13.09.1996 di concessione in sanatoria di derivazione d'acqua per uso irriguo in comune di Cogorno.** pag. 3054

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DERIVAZIONE ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 23.06.2004 N. 3754**

**Pratica D/4690. Corso d'acqua: T.S. Pietro. Richiedente: Trapanese Mario. Domanda: in data 13.09.1997 di concessione in sanatoria di derivazione d'acqua per uso irriguo in comune di Rapallo.** pag. 3055

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DERIVAZIONE ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 23.06.2004 N. 3755**

**Pratica D/6000. Corso d'acqua: T. Molinassi. Richiedente: Saba Giuseppina e Altri. Comunicazione di fine lavori: in data 19.05.1994 per l'effettuazione di visita di collaudo di concessione di derivazione acqua già assentita con P.D. n. 3882 in data 04.06.2003.** pag. 3055

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DERIVAZIONE ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 23.06.2004 N. 3756**

**Pratica D/6095. Corso d'acqua: Rio Pezzuole tributario del R. Cu-neo (bac. T. Graveglia). Richiedente: Ditta: Negrino Carmelita e Altri. Comunicazione: in data 19.05.2004 di fine lavori e richiesta di visita collaudo della concessione di derivazione d'acqua rilasciata con P.D. 1704/04.** pag. 3055

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DERIVAZIONE ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 23.06.2004 N. 3759**

**Pratica D/4695. Corso d'acqua: Sub. alveo T. Entella. Richiedente: Floricoltura Giovanni Sommariva s.s. di L. Sommariva & C. Domanda in data: 28.08.1998 per concessione in sanatoria di derivazione acqua ad uso irriguo in Comune di Cogorno.**

**pag. 3056**

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DERIVAZIONE ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 06.07.2004 N. 3987**

**Pratica D/4733. Corso d'acqua: Sorgente Tributaria del R. Casarino (bacino T. Boate). Richiedente: Provino Carlino e Altri. Comunicazione di fine lavori: in data 31.05.2004 e richiesta di visita di collaudo per la concessione di derivazione acqua già assentita con P.D. 4787/03.**

**pag. 3056**

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 09.07.2004 N. 5277**

**Domanda pervenuta in data 01.07.2004 per rinnovo licenza d'attingimento d'acqua ad uso irriguo dal rio Berbena in Comune di Loano. Rif. 240/A - pratica n. 14/03 - identificativo: I0420021. Richiedenti: sigg.ri Rovelli Calogera e Bonasera Giuseppe.**

**pag. 3056**

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 22.07.2004 N. 5637**

**Rinnovo licenza d'attingimento per derivare dal torrente Viazza nel bacino del torrente Bormida di Pallare - Comune di Pallare una quantità d'acqua moduli 0,00666 (l/sec. 0,666) ad uso irriguo, per il periodo dal 1° maggio al 30 settembre e per cinque ore al giorno (dalle ore 17,00 alle ore 22,00). pratica n. 8/03 - identificativo: I0420024. Richiedente: sig. Amenduni Donato.**

**pag. 3057**

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE VIABILITÀ - SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ED ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI SAVONA 22.07.2004, N. 5669**

**Decreto di determinazione dell'indennità provvisoria - procedura espropriativa relativa ai lavori di realizzazione rotatoria tra la S.P. 29 "Del Colle di Cadibona" e la S.P. 28 bis "Del Colle di Nava", Comune di Carcare.**

**pag. 3057**

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 16.07.2004 N. 406**

**Derivazione d'acqua ad uso irriguo dal pozzo sito al Fg. 28 mapp.**

**472 in Comune di Sarzana loc. Ghiarettolo. Ditta: Cooperativa Fratellanza Agricola S.r.l. Pratica n. 1020/DER. pag. 3058**

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 16.07.2004 N. 408**

**Derivazione d'acqua ad uso irriguo dal pozzo sito al Fg. 19 mapp. 73 in Comune di Sarzana loc. Pecorina. Ditta: Fontana Gianfranco. Pratica n. 960/DER. pag. 3058**

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 19.07.2004 N. 410**

**Derivazione d'acqua ad uso irriguo dal pozzo sito al Fg. 5 mapp. 182 in Comune di Sarzana. Ditta: Maggioncalda Paola. Pratica n. 1133/DER. pag. 3058**

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 19.07.2004 N. 411**

**Derivazione d'acqua ad uso igienico ed assimilati (rifornimento cassette cacciata w.c.) dal pozzo sito al Fg. 31 mapp. 318 del Comune di Levanto. Ditta: Camping Acqua Dolce S.n.c. Pratica n. 1176/DER. pag. 3059**

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

29.07.2004

N. 804

### **Istituzione e gestione dell'elenco del personale pubblico collocato in disponibilità di cui agli articoli 33, 34 e 34-bis del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e definizione delle relative procedure.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469 "Conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'articolo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

Visto in particolare l'articolo 2 comma 1 del decreto legislativo 469/1997 sopra citato, il quale conferisce alle regioni funzioni e compiti relativi al collocamento;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 7 luglio 2000, n. 442, di approvazione del regolamento recante norme per la semplificazione del procedimento per il collocamento ordinario dei lavoratori, ai sensi dell'art. 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997 n. 59;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e, in particolare, l'articolo 33 che:

- al comma 1, prescrive che per le pubbliche amministrazioni che rilevano eccedenze di personale si applichino le disposizioni di cui alla legge 23 luglio 1991, n. 223 - che disciplina, fra l'altro, le procedure di riduzione del personale delle imprese private - salvo quanto previsto dal medesimo articolo 33;
- ai commi 3, 4 e 5 disciplina le modalità di comunicazione, da parte delle pubbliche amministrazioni, delle eccedenze di personale alle organizzazioni sindacali per l'esame congiunto nonché le modalità di esperimento del predetto esame congiunto in caso di disaccordo;
- al comma 7 stabilisce che "Conclusa la procedura di cui ai commi 3, 4 e 5,

l'amministrazione colloca in disponibilità il personale che non sia possibile impiegare diversamente nell'ambito della medesima amministrazione e che non possa essere ricollocato presso altre amministrazioni, ovvero che non abbia preso servizio presso la diversa amministrazione che, secondo gli accordi intervenuti ai sensi dei commi precedenti, ne avrebbe consentito la ricollocazione";

Visto, altresì, l'articolo 34 del decreto legislativo n. 165/2001, il quale prevede:

- a) al comma 1, che il personale collocato in disponibilità, ai sensi dell'articolo 33 del decreto legislativo medesimo, venga iscritto in appositi elenchi;
- b) al comma 3, che per le amministrazioni, che non rientrino tra quelle dello Stato, di cui al comma 2 dell'articolo 34 medesimo, gli elenchi di cui al comma 1 dello stesso articolo debbano essere tenuti dalle strutture regionali e provinciali di cui al decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, e successive modificazioni ed integrazioni;

Considerato che l'articolo 34-bis del decreto legislativo 165/2001, introdotto dal comma 1 dell'articolo 7, legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante ad oggetto "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", stabilisce:

- a) al comma 1, che le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 165/2001, prima di avviare le procedure di assunzione del personale, sono tenute a comunicare ai soggetti di cui all'articolo 34, commi 2 e 3, l'area, il livello e la sede di destinazione per i quali intende bandire il concorso nonché, se necessario, le funzioni e le eventuali specifiche idoneità richieste;
  - b) al comma 5 che le assunzioni effettuate in violazione degli obblighi previsti dalle disposizioni dell'articolo 34-bis medesimo sono nulle di diritto;
- Considerato che i soggetti ai quali le amministrazioni pubbliche devono inviare le comunicazioni di cui sopra, individuati dall'articolo 34 (commi 2 e 3) del decreto lgs.165/2001, sono:

- a) il Dipartimento della funzione pubblica, che



forma e gestisce l'elenco del personale in disponibilità dipendente dalle Amministrazioni dello Stato e dagli Enti pubblici non economici nazionali (comma 2);

- b) le strutture regionali e provinciali di cui al decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, che gestiscono l'elenco del personale in disponibilità dipendente dalle altre amministrazioni (comma 3);

Considerata l'opportunità, per le ipotesi di cui alla lettera b) del capoverso precedente, di individuare un'unica struttura alla quale, in base all'articolo 34 bis, comma 1, del decreto legislativo 165/2001, le pubbliche amministrazioni, escluse quelle per le quali la competenza è in capo al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono tenute ad inviare le comunicazioni di cui all'articolo 34-bis del decreto legislativo 165/2001;

Vista la legge regionale 20 agosto 1998, n. 27 "Disciplina dei servizi per l'impiego e della loro integrazione con le politiche formative e del lavoro";

Visto, in particolare, il comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale sopra citata, il quale attribuisce alle Province, tra l'altro:

- a) le funzioni ed i compiti di cui all'articolo 2, comma 1, del D.Lgs. n. 469/97 in materia di collocamento;
- b) la gestione e l'erogazione dei servizi connessi alle funzioni e ai compiti di cui alla lettera a);

Visto il decreto legislativo 19 dicembre 2002, n. 297, contenente "Disposizioni modificative e correttive del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, recante norme per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della legge 17 maggio 1999, n. 144";

Vista la precedente D.G.R. n. 811 dell'11 luglio 2003, recante "Indirizzi operativi in ordine ai servizi per l'impiego ed all'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione del Decreto del Presidente della Repubblica n. 442/2000 e dei Decreti Legislativi n. 181/2000 e n. 297/2002";

Vista la precedente D.G.R. n. 1501 del 28 novembre 2003, recante "Indirizzi operativi in ordi-

ne alla realizzazione in Liguria del Sistema Informativo del Lavoro (SIL), della Borsa continua del Lavoro ed alle loro interconnessioni con il Sistema Informativo Regionale Integrato per l'Occupazione (S.I.R.I.O.)";

Ritenuto opportuno, in coerenza all'articolo 4, comma 1, della sopra citata legge regionale n. 27/98, che demanda alle Province la gestione e l'erogazione dei servizi connessi alle funzioni e ai compiti in materia di collocamento, affidare alle medesime la gestione dell'elenco di cui trattasi;

Ritenuto opportuno, anche allo scopo di garantire la mobilità regionale del personale collocato in disponibilità ai sensi dell'articolo 33 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, istituire un elenco regionale dei lavoratori collocati in disponibilità;

Ritenuto altresì opportuno individuare le informazioni che dovranno essere introdotte nell'elenco regionale dei lavoratori collocati in disponibilità ai sensi dell'articolo 33 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Ritenuto infine opportuno che la Regione Liguria metta a disposizione delle Province un sistema informatico accessibile su rete privata della Regione medesima, relativo all'elenco del personale collocato in disponibilità;

Su proposta dell'Assessore incaricato Nicola Abbundo

#### DELIBERA

- 1) presso la Regione Liguria - Dipartimento Formazione, Istruzione, Lavoro, Cultura e Sport - Servizio Attività Formative e del Lavoro - è istituito l'elenco regionale dei lavoratori collocati in disponibilità ai sensi dell'articolo 33 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- 2) la Regione Liguria svolge le funzioni di indirizzo e coordinamento relative all'utilizzo e all'aggiornamento dell'elenco di cui al punto 1);
- 3) l'elenco di cui al punto 1) contiene le seguenti informazioni:

Informazioni sull'Ente di provenienza

- a) Denominazione

- b) Ufficio competente
- c) Responsabile del procedimento
- d) Indirizzo
- e) Telefono

Informazioni sul lavoratore

- f) Nome
- g) Cognome
- h) Luogo di nascita
- i) Data di nascita
- j) Domicilio (Indirizzo)
- k) Titolo di studio
- l) Area
- m) Livello
- n) Mansioni
- o) Eventuali specifiche idoneità
- p) Data di collocamento in disponibilità
- q) Anzianità di servizio

4) la Regione provvede a realizzare il sistema informativo relativo all'elenco di cui al punto 1), mettendo altresì a disposizione delle Province un sistema di consultazione accessibile su rete privata della Regione medesima;

5) le Province:

- a) alimentano l'elenco di cui al punto 1) con i dati dei lavoratori collocati in disponibilità da parte delle amministrazioni pubbliche rientranti nel proprio ambito territoriale di competenza, individuato in base alla sede lavorativa ove si è determinata l'eccedenza di personale;

b) esperiscono gli adempimenti di cui agli articoli 34 e 34bis del decreto legislativo n. 165/2001 consultando tale elenco regionale, al fine di verificare l'eventuale presenza di lavoratori collocati in disponibilità, di competenza delle Province liguri;

6) di dare la massima diffusione presso tutte le Pubbliche Amministrazioni presenti nel territorio regionale alle disposizioni della presente deliberazione.

IL SEGRETAIO  
Mario Martinero

---



---

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

29.07.2004

N. 807

**L.r. 27.03.1998, n. 14, così come modificata dalla L.r. 02/01/2003, n. 2. Approvazione Programma d'Intervento.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa

- di approvare il Programma di Intervento della L.r. 14/98, così come modificata dalla L.r. 2/03, "Interventi per la riqualificazione dei siti produttivi e per la rivitalizzazione dei centri storici e delle periferie urbane", predisposto da FI.L.S.E. - Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico S.p.A., e allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e necessaria;
- di assegnare il contributo, sulla base degli esiti istruttori e della valutazione di merito effettuata da FI.L.S.E. S.p.A. ai seguenti soggetti beneficiari:

n° pr.	Soggetto richiedente	Titolo intervento	Investimento complessivo dichiarato	Contributo richiesto	Investimento ammesso	Contributo concedibile	% contrib
1	Brugnato Sviluppo S.r.l. (SP)	Complesso artigianale - industriale Via delle Colonie	1.230.251,93	983.955,49	1.230.251,93	983.955,49	79,98%
4	Comune di Rocchetta Vara (SP)	Urbanizzazione Aree	338.755,00	229.420,00	338.755,00	142.344,85	42,02%
3	Comune di Bajardo (IM)	Progetto Braia	2.185.000,00	1.704.300,00	2.168.135,85	1.293.511,64	59,66%
2 (*)	Carrodano Sviluppo S.r.l. (SP)	Complesso industriale in Comune di Carrodano	1.450.827,05	1.160.574,59	1.450.827,05	1.160.574,59	79,99%
		<b>TOTALE</b>	<b>5.204.833,98</b>	<b>4.078.250,08</b>	<b>5.187.969,83</b>	<b>3.580.386,57</b>	

(\*) Considerato che le risorse disponibili ammontano a € 3.392.158,64, il Progetto presentato dalla Società Carrodano Sviluppo S.r.l. è finanziato parzialmente per € 972.346,66

- di stabilire che la Società Carrodano Sviluppo S.r.l., risultata beneficiaria di un contributo parziale pari a € 972.346,66, come sopra assegnato (rispetto a quello spettante sulla base dell'istruttoria tecnico economica che ammonterebbe a € 1.160.574,59), dovrà comunicare, secondo le modalità e i tempi indicati da FI.L.S.E., l'impegno a garantire la copertura finanziaria della quota mancante ovvero presentare uno stralcio funzionale dell'intervento proposto, che sarà sottoposto a valutazione da parte della FI.L.S.E., da realizzare con le risorse disponibili a condizione che lo stesso sia coerente con gli obiettivi e le condizioni delle Modalità Attuative e soddisfi necessità funzionali analoghe a quelle previste nel progetto

esaminato, che ne hanno determinato la positiva valutazione;

- di fissare, per i suddetti soggetti beneficiari, ad eccezione della predetta Società Carrodano Sviluppo S.r.l., il termine del 31.12.2004, per la presentazione del contratto di appalto e relativa documentazione tecnica, del titolo definitivo di disponibilità degli immobili, precisando che il mancato rispetto di tale termine comporterà l'esclusione dal Programma di Intervento;
- di non ammettere le 2 proposte di cui all'elenco sottoriportato, per le motivazioni esplicitamente contenute nell'allegato Programma di Intervento:

n° pr.	Soggetto richiedente	Titolo intervento
5	Comune di Testico (SV)	Fattoria eolica di Testico
6	Deiva Sviluppo S.r.l. (SP)	Riqualificazione area industriale parzialmente insediata loc Arenella

- di destinare le risorse che si dovessero rendere disponibili, derivanti dalle economie conseguenti ai ribassi d'asta sugli importi a base di appalto, da eventuali rinunce e ridimensionamenti delle proposte finanziabili o dal mancato rispetto dei termini fissati per la presentazione della documentazione richiesta, al finanziamento della suddetta proposta risultata ammissibile, ma parzialmente finanziata per carenza di risorse disponibili;

- di rinviare, sulla base di quanto stabilito al punto 10 delle Modalità Attuative della L.r. 14/98, così come modificata dalla L.r. 2/03, e all'art. 3 della Convenzione sottoscritta tra Regione Liguria e FI.L.S.E. S.p.A., a successivi provvedimenti la concessione e l'impegno del contributo, nel limite massimo indicato nel presente atto, rideterminato sulla base della spesa ammissibile risultante dagli impegni giuridici e finanziari assunti dal beneficiario;

– di disporre la pubblicazione, per estratto, del presente atto sul Bollettino della Regione Liguria.

Contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al TAR entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

(allegato omesso)

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

29.07.2004

N. 835

#### DOCUP OB. 2 (2000-2006) Misura 3.1 “Aree Industriali ed Aree Ecologica-

#### mente Attrezzate” - Approvazione Programma di Intervento.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa:

1. di approvare il Programma di Intervento della Misura 3.1 “Aree industriali ed aree ecologicamente attrezzate”, del DOCUP Ob. 2 (2000-2006), predisposto da FI.L.S.E. - Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico S.p.A., e allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e necessaria;
2. di assegnare il contributo, sulla base degli esiti istruttori, della valutazione di merito effettuata da FI.L.S.E. S.p.A. e della disponibilità delle risorse per la Misura 3.1, ai seguenti soggetti beneficiari:

n° pr.	soggetto richiedente	intervento	investimento complessivo	contributo richiesto	investimento ammissibile	contributo concedibile	% contrib.
1	Sviluppo Genova (GE)	Recupero palazzine di servizio area ex Depositi Petroliferi Campi	2.308.696,95	247.016,00	2.058.467,95	247.016,00	12,00%
10	Insedimenti Produttivi Antoniana S.r.l. (SP)	Opere di urbanizzazione e infrastrutturazione Darsena Pagliari	1.886.031,60	538.390,02	1.668.038,77	532.271,17	31,91%
13	Follo Sviluppo S.r.l. (SP)	Riqualificazione del compendio immobiliare ex Indo Srl	5.120.000,00	2.160.128,00	5.002.113,28	2.110.391,59	42,19%
6	Sviluppo Genova (GE)	Recupero ex Cartiera di Voltri	4.159.501,97	1.616.857,00	3.598.304,35	1.581.454,76	43,95%
8	Insedimenti Produttivi Antoniana S.r.l. (SP)	Opere di urbanizzazione e infrastrutturazione Sub distretto 8 area ex IP	4.532.911,50	1.423.259,20	2.312.865,97	1.318.333,60	57,00%
14	Cairo Reindustria Soc. Cons. r.l. (Sv)	Completamento del parco industriale aree ex Agrimont di San Giuseppe	8.410.748,00	5.644.452,99	8.332.435,08	5.591.897,18	67,11%
3	Sviluppo Genova (GE)	PIP Valpolcevera Settore 4 - II fase	3.563.430,82	2.604.131,00	3.387.164,00	2.604.131,00	76,88%

12	Comune della Spezia (SP)	Urbanizzazioni distretti API3, API4 e API5 - sub A	3.259.163,02	2.331.248,42	1.781.840,00	1.425.472,00	80,00%
5 (*)	Sviluppo Genova (GE)	P.P. Isolabuona	5.480.721,52	3.411.339,00	3.250.367,93	2.205.699,68	67,86%
			38.721.205,38	19.976.821,63	31.391.597,33	17.616.666,98	
(*) Considerato che le risorse disponibili ammontano a € 15.803.234,00, la proposta n° 5 della Società Sviluppo Genova per l'intervento denominato P.P. Isolabuona è finanziata parzialmente per € 392.266,70.							

3. di stabilire che la Società Sviluppo Genova, per l'intervento denominato "Piano Particolareggiato Isolabuona - Ronco Scrivia", risulta beneficiaria di un contributo parziale come sopra assegnato, pari a € 392.266,70, (rispetto a quello spettante sulla base dell'istruttoria tecnico economica, che ammonterebbe a € 2.205.699,68), dovrà comunicare, secondo le modalità e i tempi indicati da FI.L.S.E. S.p.A., l'impegno a garantire la copertura finanziaria della quota mancante ovvero presentare uno stralcio funzionale dell'intervento proposto, che sarà sottoposto a valutazione da parte della FI.L.S.E. S.p.A., da realizzare con le risorse disponibili, a condizione che lo stesso sia coerente con gli obiettivi e i requisiti delle Modalità Attuative della Misura 3.1 e soddisfi necessità funzionali analoghe a quelle previste nel progetto esaminato, che ne hanno determinato la positiva valutazione;
4. di raccomandare alla Società Insedimenti Produttivi Antoniana S.r.l. di adottare, sia in fase di progettazione esecutiva, sia in fase di realizzazione, le opportune soluzioni per un adeguato coordinamento del proprio intervento denominato "Opere di urbanizzazione e infrastrutturazione Darsena Pagliari", con quello contermini della Autorità Portuale della Spezia denominato "Darsena canale e ponte mobile", e ammesso a finanziamento dalla Regione a valere sulla Misura 3.2 - Sottomisura A "Realizzazione e recupero di infrastrutture portuali" del DOCUP Ob. 2 (2000-2006);
5. di fissare, per i suddetti soggetti beneficiari, i termini di seguito indicati, per la presentazione del contratto di appalto o altro atto equipollente di legge e relativa documentazione tecnica, del titolo definitivo di disponibilità degli immobili, precisando che il mancato ri-

spetto di tale termine comporterà l'esclusione dal Programma di Intervento:

**entro il 31.12. 2004**

n. pr. 6 - beneficiario: Sviluppo Genova - intervento: Recupero ex Cartiera di Voltri

n. pr. 8 - beneficiario: Insedimenti Produttivi Antoniana S.r.l. - intervento: Opere di urbanizzazione e infrastrutturazione Sub distretto 8 area ex IP;

n. pr. 10 - beneficiario: Insedimenti Produttivi Antoniana S.r.l. - intervento: Opere di urbanizzazione e infrastrutturazione Darsena Pagliari;

n. pr. 12 - beneficiario: Comune della Spezia - intervento: Urbanizzazioni distretti API3, API4 e API5 - sub A;

n. pr. 13 - beneficiario: Follo Sviluppo S.r.l. - intervento: Riqualficazione del compendio immobiliare ex Indo S.r.l.

**entro il 30.06.2005**

n. 3 - beneficiario: Sviluppo Genova - intervento: PIP Valpolcevera Settore 4 - II fase;

n. 14 - beneficiario: Cairo Reindustria Soc. Cons. r.l. - Completamento del parco industriale aree ex Agrimont di San Giuseppe;

**entro il 31.12.2005**

n. 1 - beneficiario: Sviluppo Genova - intervento: Recupero palazzine di servizio area ex Depositi Petroliferi Campi;

6. di non ammettere le 3 proposte di cui all'elenco sottoriportato, per le motivazioni esplicitamente contenute nell'allegato;

n. 4 - soggetto richiedente: Sviluppo Genova - intervento: Aree Lo Faro e Normoil A (Bolzaneto);

n. 11 - soggetto richiedente: Comune della Spezia - intervento: Urbanizzazioni loc. Pianazze distretto produttivo APA 1 A;

n. 17 - soggetto richiedente: Acam S.p.A. - intervento: Area Vara 1;

7. di destinare le risorse che si dovessero rendere

n° pr.	soggetto richiedente	intervento	investimento complessivo	contributo richiesto	investimento ammissibile	contributo concedibile	% contrib.
15	IPS S.c.p.A.	Urbanizzazioni area Paleta	4.720.700,70	2.920.000,00	2.160.340,80	1.485.450,33	68,76%
7	Sviluppo Genova	Approntamento area per lavanderia industriale - San Quirico	3.888.993,59	2.974.979,00	3.542.709,31	2.834.167,45	80,00%
18	Acam S.p.A.	Area Piano di Arcola	5.044.389,99	4.035.511,99	3.772.769,43	3.018.215,54	80,00%
9	Arroscia 2000 S.r.l.	Ex deposito militare di esplosivi "Lig 22"	2.572.507,88	2.058.006,31	2.513.707,78	1.607.767,50	63,96%
2	Sviluppo Genova	Opere di urbanizzazione Giro dell'Orso	737.689,61	522.422,00	632.842,31	506.273,85	80,00%
16	Comune di Villanova di Albenga	Riqualificazione area produttiva Loc. Garbaroni	3.305.000,00	2.644.000,00	1.984.647,12	1.587.717,70	80,00%

8. di disporre, sulla base di quanto stabilito al punto 10 delle Modalità Attuative della Misura 3.1 e all'art. 3 della Convenzione sottoscritta tra F.I.L.S.E. S.p.A. e Regione Liguria, che F.I.L.S.E. S.p.A., con propri successivi atti, provveda alla concessione e impegno del contributo a favore dei singoli soggetti beneficiari, nel limite massimo per ciascuno indicato nella presente deliberazione, rideterminato sulla base della spesa ammissibile risultante dagli impegni giuridici e finanziari assunti dal

disponibili, derivanti dalle economie sulle proposte finanziabili per intero, conseguenti ai ribassi d'asta sugli importi a base di appalto, a eventuali rinunce e ridimensionamenti degli interventi o al mancato rispetto dei termini fissati per la presentazione della documentazione richiesta, prioritariamente al completamento del finanziamento della proposta n. 5 della Società Sviluppo Genova, per l'intervento denominato "Piano Particolareggiato Isolabuona - Ronco Scrivia", finanziata parzialmente, fino alla concorrenza massima dell'importo concedibile di € 2.205.699,68 e al finanziamento delle altre proposte ammesse, al momento non finanziate per mancanza risorse, nel rispetto dell'ordine di priorità di seguito riportato:

beneficiario e tenuto conto dell'eventuale redditività dell'intervento ai sensi di quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento (CE) n. 1260/99, una volta verificatesi le condizioni citate in premessa;

9. di disporre che il Servizio Ragioneria e Servizi Contabili provveda:

a) all'impegno, ai sensi dell'art. 79 della Legge regionale n. 42/77 e s.m.i., a favore della Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economi-

co - F.I.L.S.E. S.p.A.. con sede in Genova, Via Peschiera, 16 - c.f. 00616030102, della spesa di € 15.803.234,00 con imputazione sui corrispondenti capitoli di bilancio per l'anno finanziario 2004, gestione competenza, e distintamente:

– capitolo n. 9440 - € 6.913.912,00 a carico del FESR,

– capitolo n. 9442 - € 7.912.966,00 a carico dello Stato;

– capitolo n. 9444 - € 976.356,00 a carico della Regione;

b) all'aumento degli accertamenti in entrata delle somme, come sopra impegnate, relative all'Asse 3 - Valorizzazione del territorio, sui corrispondenti capitoli di entrata del bilancio per l'esercizio 2004, come segue:

– capitolo 1919 - € 6.913.912,00, pari alla quota FESR, accertamento n. 589;

– capitolo 1920 - € 7.912.966,00, pari alla quota Statale, accertamento n. 590;

10. di riservare a successivi provvedimenti, ai sensi dell'art. 83 della L.r. n. 42/77, il trasferimento, alla F.I.L.S.E. S.p.A., delle risorse, costituenti il fondo, come sopra impegnate, secondo quanto previsto dalle modalità convenzionali;

11. di disporre la pubblicazione, per estratto, del presente atto sul Bollettino della Regione Liguria.

Contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al TAR entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

(allegato omesso)

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

02.08.2004

N. 842

**Istituto Nazionale per la ricerca sul cancro di Genova. Collegio dei Revisori - designazione componente.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

Di designare, ai sensi di quanto citato in premessa, quale componente del Collegio dei Revisori del Conti dell'I.S.T., in sostituzione del Dott. Francesco Petti, la persona di seguito indicata:

– Dott. Andrea Rando;

– di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO  
Franco Rizzo

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

02.08.2004

N. 846

**Reg. CE n. 1257/1999 - Piano regionale di Sviluppo Rurale - Misura I (9) "Altre misure forestali". Procedure per la liquidazione a favore di soggetti richiedenti privi di prenotazione di spesa.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo di orientamento e garanzia (FEOGA);

Atteso che in applicazione del regolamento (CE) n. 1257/1999, il Piano regionale di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Liguria per il periodo 2000-2006 è stato approvato dalla Commissione

Europea con decisione "C(2000) 2727 def" del 26.09.2000;

Atteso che il PSR, parte IV, stabilisce che "la Giunta regionale può, ove necessario, integrare con propria deliberazione le procedure di attuazione delle misure di sviluppo rurale previste dal presente piano";

Considerato che le risorse finanziarie del PSR sono ripartite per misura e per annualità finanziaria e che tale riparto consente la modulazione di risorse fra le varie misure nel rispetto delle assegnazioni complessive;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1421 del 22 dicembre 2000 che stabilisce modalità e criteri generali di attuazione del PSR con la quale si è provveduto tra l'altro ad istituire un meccanismo di prenotazione di spesa;

Considerato che la Misura I (9) "Altre misure forestali" prevede l'attuazione con la modalità del bando e che sino ad oggi, nel corso del periodo di programmazione, sono stati attivati diversi bandi a seguito dei quali sono state redatte apposite graduatorie di priorità;

Considerato che, in termini generali ed anche per l'esercizio finanziario 2004, è stato verificato un notevole afflusso di domande con un volume di contributi richiesti superiore alle risorse disponibili, per cui molte delle istanze presentate non hanno trovato copertura finanziaria e risultano pertanto senza prenotazione di spesa;

Considerato altresì che alcuni soggetti richiedenti, pur in assenza di copertura finanziaria, hanno realizzato comunque gli investimenti programmati e hanno presentato o che sono in grado di presentare regolare istanza di liquidazione;

Considerato che, ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente, i pagamenti a favore dei beneficiari finali sono di competenza dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) alla quale confluiscono le quote di cofinanziamento comunitarie, nazionali e regionali;

Considerato che l'AGEA, al fine di garantire il massimo utilizzo delle risorse e nei limiti delle assegnazioni complessive, provvede alla rimodulazione annuale delle risorse fra le varie regioni in funzione della reale capacità di spesa;

Considerato che durante la fase di liquidazione delle istanze relative alla Misura I (9) per il corrente esercizio finanziario si stanno realizzando delle economie che potranno essere contabilizzate con esattezza solamente con l'approssimarsi della chiusura dell'anno finanziario FEOGA 2004;

Considerato di conseguenza che per l'annualità 2004 saranno disponibili in termini di cassa delle risorse finanziarie che per i ristretti tempi di chiusura dell'esercizio medesimo non è possibile utilizzare per la prenotazione di ulteriori istanze ma che possono essere invece utilizzate per la liquidazione di interventi che, ancorché privi di prenotazione di spesa, sono stati comunque realizzati;

Ritenuto pertanto necessario, al fine di garantire il pieno utilizzo delle risorse finanziarie assegnate alla Regione Liguria per il 2004, di dover procedere al pagamento delle richieste di liquidazione avanzate a valere sulla Misura I (9) da beneficiari privi di prenotazione di spesa che hanno comunque realizzato gli investimenti programmati, sino al concorrere delle risorse finanziarie complessivamente disponibili per l'anno 2004;

Considerato che le risorse finanziarie che si renderanno disponibili potrebbero rivelarsi comunque insufficienti al soddisfacimento di tutte le istanze che potrebbero pervenire da parte di soggetti privi di prenotazione di spesa e che pertanto si rende necessaria la definizione di criteri di priorità per la selezione degli investimenti da ammettere a finanziamento;

Considerato che, in fase di liquidazione, appare opportuno premiare i soggetti richiedenti che, pur in assenza di prenotazione di spesa, si sono comunque attivati per realizzare gli investimenti previsti prescindendo quindi dai requisiti dell'istanza originaria ma tenendo conto della cronologia di presentazione della domanda di liquidazione;

Considerato comunque che, così come stabilito dalla D.G.R. n. 1039 del 05.09.2003, al fine di perseguire incisivi obiettivi per il settore forestale, è opportuno attribuire una specifica priorità a determinate sottomisure ritenute strategiche;

Ritenuto pertanto di adottare, per la liquidazione delle istanze a valere sulla Misura I (9) sen-



za prenotazione di spesa, i criteri indicati nell'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 758 del 16.07.2004 con la quale sono state disposte analoghe procedure per la liquidazione a favore di soggetti richiedenti privi di prenotazione di spesa a valere sulle Misure A (1), B (2) e P sottomisura 1 (16.1);

Su proposta dell'Assessore incaricato delle Politiche dell'Entroterra

#### DELIBERA

1. di autorizzare le procedure necessarie al pagamento delle istanze di liquidazione a valere sulla Misura I (9) "Altre misure forestali", avanzate da soggetti richiedenti che, per quanto privi di prenotazione di spesa, hanno comunque realizzato gli investimenti programmati, sino al concorrere delle risorse finanziarie complessivamente disponibili per l'anno 2004, anche in seguito ad eventuali modulazioni di risorse, con i criteri specificati nell'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR, entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETAIO  
Franco Rizzo

(segue allegato)

Allegato A) "Criteri di priorità per la liquidazione di istanze prive di prenotazione della spesa a valere sulla Misura I (9) - Altre misure forestali".

Gli Enti Delegati provvedono alla definizione delle richieste di liquidazione garantendo le seguenti priorità cronologiche:

- 1) istanze con prenotazione di spesa confermata per l'anno 2004;
- 2) istanze con prenotazione di spesa confermata per gli anni 2005-2006;

- 3) istanze prive di prenotazione di spesa.

Gli enti delegati, per le istanze prive di prenotazione di spesa, attribuiscono un punteggio ad ogni singolo investimento realizzato, predisponendo, attraverso l'utilizzo dell'apposito software, elenchi di liquidazione separati per punteggio. I punteggi sono attribuiti per sottomisura e per periodo di presentazione della domanda di liquidazione, sommando i valori riportati nelle tabelle A e B.

#### Tabella A

Sottomisura	Punti
9.3 Miglioramento economico, ecologico e sociale delle foreste	6
9.4 Raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura	
9.7 Strumenti di prevenzione	
9.2 Razionalizzazione della gestione forestale	0
9.5 Associazionismo forestale	
9.6 Ricostituzione boschi danneggiati	

#### Tabella B

Periodo di presentazione della domanda di liquidazione	Punti
Fino a dicembre 2003	5
Gennaio - Febbraio - Marzo 2004	4
Aprile - Maggio - Giugno 2004	3
Luglio 2004	2
Agosto 2004	1
Settembre 2004	0

In caso di ulteriore parità di punteggio si provvederà alla liquidazione con il criterio di perseguire la massima utilizzazione delle risorse.

Gli Elenchi di liquidazione relativi alle istanze prive di prenotazione di spesa dovranno pervenire alla struttura Settore Politiche Agricole entro e non oltre le ore 12:00 del 17 settembre 2004.

La struttura Settore Politiche Agricole provvederà a stilare apposita graduatoria regionale inviando le richieste di liquidazione all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA);

La struttura Settore Politiche Agricole provve-

derà entro il 30 ottobre 2004 a dare comunicazione agli Enti Delegati dei beneficiari inseriti negli elenchi di liquidazione e dei beneficiari esclusi per esaurimento delle risorse.

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

02.08.2004

N. 849

### **Variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 218.000,00 (9° provvedimento).**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n. 15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto in particolare l'art. 37, comma 2 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

Vista la legge regionale 2 aprile 2004, n. 8 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2004";

Visto il Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2004" allegato alla D.G.R. n. 316/2004;

Considerato che con nota n. 815 del 22.07.2004 il Direttore del Dipartimento Agricoltura e Turismo ha richiesto le seguenti variazioni compensative in termini di competenza e di cassa:

a) nell'ambito dell'U.P.B. 13.107 "Spese per l'assistenza tecnica in agricoltura"

(euro)

- capitolo 644  
"Spese per la stipulazione di convenzioni con Università, Enti ed Istituti specializzati nonché

per corsi di qualificazione, studi, rilevazioni, ricerche, sperimentazioni, documentazione e fornitura di servizi specialistici nel campo dei servizi di sviluppo agricolo)" - 49.500,00

- capitolo 6812  
Spese e contributi per l'introduzione dei sistemi di qualità per i prodotti tipici regionali - 99.500,00

- capitolo 6813  
Contributi una tantum per le spese di controllo e certificazione sostenute dagli operatori biologici - 39.500,00  
- 188.500,00

- capitolo 6847  
Spese per la divulgazione dei risultati della ricerca scientifica e tecnica, per la diffusione degli interventi pubblici, per la fornitura di servizi specialistici, per la sperimentazione, orientamento ed attuazione di prove dimostrative anche attraverso convenzioni con Enti e Istituti specializzati nonché per l'attuazione delle iniziative volte a favorire la piena valorizzazione della produzione agricola ed il suo più efficace inserimento nel sistema di commercializzazione + 188.500,00

b) nell'ambito dell'U.P.B. 14.204 "Interventi a favore dell'attività della pesca e dell'acquacoltura marittima"

(euro)

- capitolo 8243  
"Contributi ai fondi di garanzia delle società cooperative della pesca e dell'acquacoltura marittima" - 29.500,00

- capitolo 8241  
"Contributi in conto capitale per le attività della pesca e di acquacoltura marittima" + 29.500,00

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in ter-

mini di competenza e di cassa all'interno della U.P.B. 13.107 dai capitoli 644, 6812, 6813 al capitolo 6847 per l'importo di euro 188.500,00 e all'interno della U.P.B. 14.204 dal capitolo 8243 al capitolo 8241 per l'importo di euro 29.500,00, per complessivi 218.000,00 euro;

Su proposta dell'Assessore alle Finanze e Organizzazione

#### DELIBERA

di apportare le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2004" in termini di competenza e di cassa nell'ambito delle seguenti UU.PP.BB.:

a) nell'ambito dell'U.P.B. 13.107 "Spese per l'assistenza tecnica in agricoltura"

(euro)

- capitolo 644  
"Spese per la stipulazione di convenzioni con Università, Enti ed Istituti specializzati nonché per corsi di qualificazione, studi, rilevazioni, ricerche, sperimentazioni, documentazione e fornitura di servizi specialistici nel campo dei servizi di sviluppo agricolo)" - 49.500,00

- capitolo 6812  
Spese e contributi per l'introduzione dei sistemi di qualità per i prodotti tipici regionali - 99.500,00

- capitolo 6813  
Contributi una tantum per le spese di controllo e certificazione sostenute dagli operatori biologici - 39.500,00  
-188.500,00

- capitolo 6847  
Spese per la divulgazione dei risultati della ricerca scientifica e tecnica, per la diffusione degli interventi pubblici, per la fornitura di servizi specialistici, per la sperimentazione, orientamento ed attuazione di prove

dimostrative anche attraverso convenzioni con Enti e Istituti specializzati nonché per l'attuazione delle iniziative volte a favorire la piena valorizzazione della produzione agricola ed il suo più efficace inserimento nel sistema di commercializzazione + 188.500,00

b) nell'ambito dell'U.P.B. 14.204 "Interventi a favore dell'attività della pesca e dell'acquacoltura marittima"

euro

- capitolo 8243  
"Contributi ai fondi di garanzia delle società cooperative della pesca e dell'acquacoltura marittima" - 29.500,00

- capitolo 8241  
"Contributi in conto capitale per le attività della pesca e di acquacoltura marittima" + 29.500,00

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO  
Franco Rizzo

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

02.08.2004

N. 851

**Procedura di VIA regionale - Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di CDR nel Comune di Vezzano (SP), proponente ACAM. Compatibile con prescrizioni.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di esprimere pronuncia positiva di compatibi-

lità ambientale in merito al progetto presentato dalla Società ACAM S.p.A. per un impianto di trattamento CDR Provincia di La Spezia da ubicare in Comune di Vezzano a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) dovranno essere stipulati accordi con i gestori degli impianti di termovalorizzazione e co-combustione per lo smaltimento del CDR prima dell'avvio delle procedure di gara per la realizzazione dell'impianto,
  - b) dovrà essere definita la gestione dell'impianto in modo da evitare i casi di smaltimento in discarica del materiale bio-essiccato, ad eccezione di eventuali disservizi o disfunzioni dell'impianto;
  - c) dovrà essere presentato un piano di misure post operam per una valutazione della congruità delle ipotesi progettuali riferite all'impatto acustico,
  - d) la realizzazione della rete fognaria di connessione all'impianto di depurazione, che sarà opportunamente potenziato, dovrà essere contestuale alla realizzazione dell'impianto,
  - e) entro 6 mesi dovrà essere effettuata la scelta del sito della discarica di servizio e conseguentemente predisposto il relativo progetto e in ogni caso la entrata in esercizio della nuova discarica dovrà avvenire in tempi compatibili con le prossime esigenze di smaltimento.
2. di dare atto che:
- a) la pronuncia positiva di V.I.A., ai sensi dell'art. 15, comma 1, della ridetta l.r. n. 38/98, avrà una validità di 3 anni a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.L.;
  - b) deve essere data comunicazione al Dipartimento Provinciale ARPAL di La Spezia della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica di cui all'art. 14 della l.r. 38/98;
  - c) l'accettazione della prescrizione di cui sopra da parte del soggetto proponente dovrà essere inoltrata all'Ufficio V.I.A. entro 30

giorni dalla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L.

La presente deliberazione sarà pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso in opposizione, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 30 dicembre 1998 n. 38, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L., salva la possibilità di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale della Liguria secondo le modalità di cui alla Legge 06.12.1971 n. 1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla sua conoscenza.

IL SEGRETARIO

Franco Rizzo

---



---

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

02.08.2004

N. 852

**Procedura di verifica screening - progetto di ampliamento della discarica di detriti ardesiaci Gazzo di Sotto a Lorsica (GE). Proponente: Consorzio discarica Gazzo di Sotto. No VIA con prescrizioni.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di pronunciarsi nel senso che il progetto di variante al programma di coltivazione della discarica di detriti ardesiaci Gazzo di Sotto a Lorsica, proposto dal Consorzio per la discarica Gazzo di Sotto, non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 10 della l.r. 38/1998, a condizione che siano osservate le seguenti prescrizioni:

- a) il materiale da utilizzare per la realizzazione del muro di contenimento dovrà essere

di buona qualità, compatto e scarsamente fratturato, e impostato ad una profondità di almeno 1 m nel versante;

- b) la copertura vegetale dovrà essere tagliata lasciando in sito le radici, e il muro dovrà essere realizzato in contropendenza;
  - c) il riporto del materiale dovrà avvenire partendo dalle quote inferiori con modalità di scarico gradualmente, ed avendo cura di compattare il materiale;
  - d) la sistemazione ambientale dovrà essere condotta per quanto possibile contestualmente alla coltivazione della discarica.
2. di dare atto che:
- a) deve essere data comunicazione al Dipartimento Provinciale ARPAL di Genova della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica di cui all'art. 14 della l.r. 38/98;
  - b) l'accettazione delle prescrizioni di cui sopra da parte del soggetto proponente dovrà essere inoltrata all'Ufficio V.I.A. entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L.;
  - c) contro il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso in opposizione, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 30 dicembre 1998 n. 38, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L., fermo restando la possibilità di ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, ai sensi della Legge 06.12.1997 n. 1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato di cui al D.P.R. 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla sua conoscenza;
3. di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul B.U.R.L.

IL SEGRETARIO  
Franco Rizzo

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

02.08.2004

N. 853

**Procedura di verifica - screening. Progetto di adeguamento e protezione dall'insabbiamento del porticciolo di Genova Nervi. Proponente: Comune di Genova. No VIA con prescrizioni.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

Visto:

- il D.P.R. 12 aprile 1996 avente ad oggetto "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";
- la legge regionale n. 38 del 30 dicembre 1998 "Disciplina della valutazione di impatto ambientale", nell'ambito della quale viene altresì disciplinato l'iter da seguire nei casi di verifica-screening di cui all'art. 10, ed in particolare:
  - l'articolo 2, comma 4, secondo il quale la struttura competente in materia di VIA verifica, per i progetti relativi alle opere indicate nell'allegato 3 della medesima legge, se le caratteristiche degli stessi richiedono l'espletamento della procedura di VIA;
  - l'articolo 10, comma 2, secondo il quale la Giunta Regionale si pronuncia entro 60 giorni dall'attivazione della procedura di screening, sulla base della verifica effettuata dalla struttura regionale competente con riferimento agli elementi di cui all'allegato 5 ed ai criteri di cui all'articolo 16 della stessa legge, individuando eventuali prescrizioni per la mitigazione degli impatti ed il monitoraggio delle opere e/o degli impianti;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 settembre 1999 ad oggetto "Atto di indirizzo e coordinamento che modifica ed integra il precedente atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994 n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione dell'impatto ambientale";

- la deliberazione 26 novembre 1999, n. 1415 della Giunta regionale, con la quale sono state approvate le norme tecniche per la procedura di valutazione di impatto ambientale, e la deliberazione 12 luglio 2002, n. 752 della Giunta Regionale, con la quale è stata modificata la precedente;

Premesso che:

- in data 24.03.2004 è stata attivata da parte del Comune di Genova la procedura di verifica/screening per il progetto di difesa dall'insabbiamento e protezione dal mare del porticciolo turistico di Genova Nervi;
- le opere previste nel progetto di che trattasi rientrano nell'allegato 3, punto 10j) della citata legge regionale n. 38/1998 e, non ricadendo in aree naturali protette, sono sottoposte alla procedura di verifica di cui al ridetto art. 10;

Considerato che:

- l'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio VIA, con la collaborazione delle altre strutture regionali interessate, al fine di valutare gli impatti del progetto risultanti dall'analisi della documentazione fornita, si è concretizzata nella relazione tecnica di cui al documento allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- dagli esiti dell'istruttoria, riportati nella suddetta relazione tecnica n. 235 del 21.07.2004, risulta che non è necessario assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) il progetto in parola, viste le caratteristiche dell'intervento e la documentazione prodotta, a condizione che vengano osservate nelle successive fasi di progettazione le prescrizioni indicate in detta relazione;

Ritenuto di condividere le risultanze della relazione istruttoria, in precedenza richiamata, per le motivazioni ivi espresse;

Su proposta dell'Assessore al Territorio ed Ambiente:

#### DELIBERA

1. di pronunciarsi nel senso che il progetto preliminare presentato dal Comune di Genova per

il progetto di difesa dall'insabbiamento e protezione dal mare del porticciolo turistico di Genova Nervi, non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 10 della l.r. 38/1998, a condizione che siano osservate le seguenti prescrizioni:

- a) dovrà essere concordato con i competenti uffici regionali un programma di monitoraggio atto a verificare l'efficacia dei setti sommersi in termini di riduzione del trasporto di sedimento verso l'imboccatura del porticciolo e di evoluzione dei fondali nell'intorno degli stessi;
- b) dovranno essere utilizzati, per l'adeguamento della massicciata del molo, massi naturali cromaticamente coerenti con le preesistenze.

#### 2. di dare atto che:

- a) deve essere data comunicazione al Dipartimento Provinciale ARPAL di Genova della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica di cui all'art. 14 della l.r. 38/98;
- b) l'accettazione delle prescrizioni di cui sopra da parte del soggetto proponente dovrà essere inoltrata all'Ufficio V.I.A. entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L.;
- c) la documentazione di cui al precedente punto 1. lettera a) dovrà essere inviata all'Ufficio V.I.A. entro i 30 giorni successivi all'accettazione di cui sopra. La documentazione sarà verificata dall'Ufficio entro il termine di 30 giorni decorrente dal ricevimento degli atti, trascorso il quale si intende resa la verifica in senso positivo;
- d) l'avvio dei lavori è subordinato alla verifica della corrispondenza dei materiali utilizzati a quanto prescritto da parte del Servizio Tutela Paesistica;
- e) il presente provvedimento acquisterà efficacia soltanto ad avvenuta positiva verifica da parte dell'Ufficio V.I.A. dell'ottemperanza alle suddette prescrizioni, ovvero dalla scadenza del suddetto termine di 30 giorni;

- f) contro il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso in opposizione, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 30 dicembre 1998 n. 38, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L., fermo restando la possibilità di ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, ai sensi della Legge 06.12.1997 n. 1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato di cui al D.P.R. 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla sua conoscenza;
3. di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul B.U.R.L..

IL SEGRETARIO  
Franco Rizzo

(allegato omesso)

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

02.08.2004

N. 854

**Procedura di VIA regionale. Compatibilità ambientale in merito al progetto di un'isola ecologica sita in ex cava in loc. Chiesino, Val Varenna (GE). Proponente AMIU S.p.A. Pronuncia positiva con prescrizioni.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di esprimere pronuncia positiva di compatibilità ambientale in merito al progetto di un'isola ecologica sita nell'ex cava in loc. Chiesino, Val Varenna- Genova Pegli a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:
- a) entro sei mesi dall'avvio dell'attività sia verificato, mediante idonea campagna di rilevamento, il rispetto dei limiti di legge relativi all'inquinamento acustico;
- b) sia programmato il trasporto ai centri di recupero/smaltimento dei rifiuti raccolti al di fuori degli orari di conferimento all'isola

e possibilmente in orari in cui la viabilità di fondo valle non è interessata da traffico pesante;

2. il proponente entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del presente atto dovrà provvedere alla formale accettazione delle prescrizioni da comunicare ad ARPAL ed al Settore VIA. Successivamente il progetto dovrà essere adeguato alle prescrizioni nel rispetto dei termini assegnati;
3. di dare atto che la pronuncia positiva di V.I.A., ai sensi dell'art. 15, comma 1, della ridetta l.r. n. 38/98, avrà una validità di 3 anni a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.L. e che verrà comunicata dal proponente al Dipartimento Provinciale ARPAL di Genova la data prevista per l'avvio dell'attività, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e verifica di cui all'art. 14 della l.r. 38/1998.

La presente deliberazione sarà pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso in opposizione, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 30 dicembre 1998 n. 38, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L., salva la possibilità di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale della Liguria secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n. 1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla sua conoscenza.

IL SEGRETARIO  
Franco Rizzo

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

02.08.2004

N. 855

**Procedura di VIA regionale. Compatibilità ambientale progetto di sistemazione area di Punta Pedale, comune di Santa Margherita (GE), con la realizzazione di depuratore. Proponente**

## Comune S. Margherita (GE). Parere positivo con prescrizioni.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di esprimere pronuncia positiva di compatibilità ambientale in merito al progetto di sistemazione dell'area di Punta Pedale con la realizzazione di un depuratore, di un parcheggio e di servizi per l'Ente Parco del Monte di Portofino, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:
  - a) il consolidamento del fronte mare del rilevato dovrà essere realizzato prioritariamente rispetto ai lavori di scavo per la sistemazione dell'area, con modalità che assicurino il confinamento preventivo e definitivo, così da ridurre al minimo la dispersione di materiale terrigeno in mare;
  - b) i materiali da utilizzare dovranno essere accuratamente selezionati e trattati al fine di evitare la dispersione in mare di frazioni fini;
  - c) dovranno essere prioritariamente utilizzati i materiali derivabili dal rilevato stesso ovvero da cantieri in zona, limitando così l'approvvigionamento sull'area vasta;
  - d) dovranno essere utilizzati materiali (in particolare i massi) cromaticamente coerenti con l'esistente contesto naturale, escludendo quindi scarti o massi marmorei provenienti dal distretto apuano;
  - e) l'esecuzione della barriera paramassi in versante deve essere preceduta da un accurato e razionale intervento di pulizia e di disaggio;
  - f) dovranno essere realizzate tutte le opere speciali a soluzione delle problematiche geologiche del sito, secondo quanto indicato nella integrazione alla relazione geologica presentata in data 30.03.2004;
  - g) dovrà essere predisposto ed attuato un programma di monitoraggio degli aspetti

morfologici, sedimentologici, e biologici, da concordarsi con il settore VIA regionale, i cui risultati dovranno essere trasmessi alla Regione e ad ARPAL;

- h) dovrà essere prevista l'omologazione della parte di impianto esistente con le caratteristiche architettoniche dell'intera sistemazione dell'area;
  - i) dovranno essere utilizzate, per la sistemazione a verde finale, specie vegetali caratteristiche del Monte di Portofino e compatibili sia con la vegetazione della parete calcarea retrostante che con le condizioni di esposizione alla salsedine tipiche del sito.
2. il proponente entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del presente atto dovrà provvedere alla formale accettazione delle prescrizioni da comunicare ad ARPAL ed al Settore VIA. Successivamente il progetto dovrà essere adeguato alle prescrizioni nel rispetto dei termini assegnati;
  3. di dare atto che la pronuncia positiva di V.I.A., ai sensi dell'art. 15, comma 1, della ridetta l.r. n. 38/98, avrà una validità di 3 anni a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.L. e che verrà comunicata dal proponente al Dipartimento Provinciale ARPAL di Genova la data prevista per l'avvio dell'attività, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e verifica di cui all'art.14 della l.r. 38/98.

La presente deliberazione sarà pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso in opposizione, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 30 dicembre 1998 n. 38, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L., salva la possibilità di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale della Liguria secondo le modalità di cui alla Legge 06.12.1971 n.1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971 n.1199, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla sua conoscenza.

IL SEGRETARIO  
Franco Rizzo



## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

02.08.2004

N. 856

### **Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica. Sezione aggiuntiva al Piano regionale di gestione dei rifiuti approvato con D.C.R. 29.02.2000 n. 17.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati/e:

- la Direttiva 1999/31/CE del Consiglio del 26 aprile 1999 relativa alle discariche di rifiuti, ed in particolare:
  - l'art. 1, comma 1, che prevede, mediante rigidi requisiti operativi e tecnici per i rifiuti e le discariche, misure, procedure e orientamenti volti a prevenire o a ridurre il più possibile le ripercussioni negative sull'ambiente, in particolare l'inquinamento delle acque superficiali, delle acque freatiche, del suolo e dell'atmosfera, e sull'ambiente globale, compreso l'effetto serra, nonché i rischi per la salute umana risultanti dalle discariche di rifiuti, durante l'intero ciclo di vita della discarica;
  - l'articolo 5, comma 1, che al fine di procedere alla riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare a discarica, prevede l'elaborazione di una strategia nazionale da parte degli stati membri che includa misure quali il riciclaggio, il compostaggio, la produzione di biogas o il recupero di materiali/energia;
  - l'articolo 5, comma 2, che in base a tale strategia fissa obiettivi percentuali di riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica;
- il d.lgs. 13 gennaio 2003, n. 36: "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" ed in particolare:
  - l'art. 5, comma 1, che assegna a ciascuna Regione il compito di elaborare un programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica, ad integrazione del piano regionale di gestione dei rifiuti, allo scopo

di raggiungere a livello di A.T.O. i seguenti obiettivi:

- a) Entro l'anno 2008 i rifiuti urbani biodegradabili dovranno essere inferiori a 173 kg/anno per abitante;
  - b) Entro l'anno 2011 i rifiuti urbani biodegradabili dovranno essere inferiori a 115 kg/anno per abitante;
  - c) Entro l'anno 2018 i rifiuti urbani biodegradabili dovranno essere inferiori a 81 kg/anno per abitante;
- l'art. 5, comma 3, che prevede di riferire gli obiettivi di cui al precedente comma sulla base delle effettive presenze all'interno del territorio nel caso in cui le fluttuazioni stagionali del numero di abitanti sia superiore al 10%;
  - l'art. 6, comma 1, lett. p), che vieta il conferimento in discarica dei rifiuti con P.C.I. (Potere calorifico inferiore) > 13.000 KJ/kg a partire dal 01.01.2007;
  - l'art. 7, comma 1, che prevede, tranne poche eccezioni, l'obbligo della collocazione in discarica di soli rifiuti trattati;
  - l'art. 17, comma 2, che, riguardo all'obbligo di cui sopra, prevede una deroga fino al 16.07.2005;
- il D.M. 13 marzo 2003: "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica", ed in particolare l'allegato 2 "Campionamento ed analisi dei rifiuti";
  - il d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22: "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggi", e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 22 recante disposizioni in merito ai Piani regionali di gestione dei rifiuti;
  - la L.R. 21 giugno 1999, n. 18: "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia" e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare:
    - l'art. 29, che detta disposizioni di dettaglio riguardo ai contenuti del Piano regionale di gestione dei rifiuti;

- l'art. 30, comma 3, che disciplina le procedure per l'approvazione degli stralci funzionali e tematici e delle modifiche ed aggiornamenti al Piano medesimo;
- la deliberazione del Consiglio Regionale 29.02.2000, n. 17: "Piano regionale di gestione dei rifiuti ai sensi degli artt. 29 e 30 della legge regionale 18/1999" con la quale è stato approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 949 del 1 agosto 2003 con la quale, tra gli interventi di attività A.R.P.A.L. per il 2003, è stato individuato il supporto tecnico alla stesura del programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. n. 36/2003;
- il decreto dirigenziale n. 2209 del 21.10.2003 con il quale sono state specificate le modalità attuative da seguire da parte di A.R.P.A.L. nell'esecuzione dell'incarico di cui alla D.G.R. n. 949/03;
- la D.G.R. n. 2544 del 07.05.2004: "Certificazione delle politiche ambientali regionali. Approvazione documento di Politica Ambientale ed Elenco degli interventi di miglioramento ambientale", con la quale, per quanto riguarda la diminuzione del quantitativo di rifiuti urbani biodegradabili da conferire in discarica entro l'anno 2011, si è preso come riferimento il valore di 105 kg./anno per abitante in coerenza con gli interventi di miglioramento ambientale che il Dipartimento Ambiente, Edilizia e Lavori Pubblici della Regione Liguria si è dato nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma ISO 14001;

Preso atto che:

- in merito agli obblighi derivanti dall'art. 5, comma 1, della Direttiva 1999/31/CE precitata, lo Stato ha elaborato la "Strategia italiana per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica", i cui contenuti sono stati considerati all'interno del presente programma;
- a livello interregionale sono state concordate ed approvate dalla Conferenza dei Presidenti nella seduta del 04.03.2004 le linee guida per la stesura dei programmi regionali per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica, allo scopo di fornire una serie di indicazioni ed un metodo di calcolo uniforme a li-

vello nazionale per consentire una elaborazione omogenea e confrontabile a livello italiano;

Atteso che per la stesura del Programma allegato al presente provvedimento hanno costituito riferimento l'elaborato tecnico "Supporto tecnico alla stesura del programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica" trasmesso dalla Direzione Scientifica ARPAL con nota n. 4306 in data 31.03.2004 e le linee guida definite dalle Regioni;

Rilevato che:

- il Programma allegato al presente provvedimento costituisce, ai sensi dell'art. 5, comma 1 del d.lgs. n. 36/03, integrazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti di cui alla D.C.R. n. 17/00;
- ai fini della procedura di approvazione di stralci funzionali e tematici, modifiche ed aggiornamenti al piano di cui all'art. 30, comma 3, della L.R.18/1999, è necessario siano sentiti in merito Province e Comuni interessati;

Su proposta dell'Assessore al Territorio ed Ambiente

#### DELIBERA

- di approvare ai sensi dell'art 30, comma 3, della L.R. n. 18/99 il documento: "Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica", costituente integrazione del "Piano Regionale di gestione dei rifiuti", approvato con D.C.R. n. 17/00, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.L. e sul sito Internet della Regione Liguria ai fini di cui al comma 3 dell'art. 30 della L.R. n. 18/99 in ordine alla necessità di sentire Province e Comuni interessati;
- di dare mandato al Settore regionale competente in materia di gestione integrata rifiuti di stabilire e comunicare termini e modalità per la formulazione di eventuali osservazioni da parte delle Province e dei Comuni.

IL SEGRETARIO  
Franco Rizzo

(segue allegato)

**"Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica"  
– Sezione aggiuntiva al Piano regionale di gestione dei rifiuti approvato con D.C.R. 29/2/00 n.17.**

**INDICE:**

***Premessa: principi ed obiettivi del programma***

***1. Inquadramento normativo***

- 1.1 Il contesto normativo europeo**
- 1.2 Normativa nazionale**
- 1.3 Obiettivi di miglioramento regionale**

***2. Considerazioni generali sull'attuale gestione dei rifiuti in Liguria***

- 2.1 Aspetti socio-economici e geografici peculiari**
- 2.2 Attuale gestione dei rifiuti in Liguria**
- 2.3 La raccolta differenziata**
- 2.4 Pianificazione provinciale**
- 2.5 Ambiti territoriali ottimali**
- 2.6 Situazione relativa alla costituzione ATO**

***3. Lo stato di fatto nella gestione dei rifiuti urbani: produzione, gestione e programmazione.***

**3.1 Dati produzione rifiuti urbani in Liguria**

**3.2 Provincia di Genova**

- **Situazione attuale**
- **Fase transitoria**
- **Scenario gestionale a regime**

**3.3 Provincia di Savona**

- **Situazione attuale**
- **Fase transitoria**
- **Scenario gestionale a regime**

**3.4 Provincia di Imperia**

- **Situazione attuale**
- **Fase transitoria**
- **Scenario gestionale a regime**

**3.5 Provincia di La Spezia**

- **Situazione attuale**
- **Fase transitoria**
- **Scenario gestionale a regime**

***4. I rifiuti biodegradabili***

**4.1 Definizione di rifiuto biodegradabile secondo la normativa**

## **4.2 Definizione di stabilità biologica**

### ***5. I rifiuti urbani biodegradabili: identificazione, produzione e gestione***

#### **5.1 Identificazione dei rifiuti urbani biodegradabili**

#### **5.2 Campionamento, analisi e quantificazione dei R.U.B.**

#### **5.3 Classificazione dei rifiuti urbani biodegradabili ed analisi merceologiche disponibili in Liguria**

#### **5.4 Calcolo della produzione pro-capite di R.U.B. smaltito in discarica nelle province liguri**

#### **5.5 Valutazione della fluttuazione stagionale del numero di abitanti**

#### **5.6 Dati riepilogativi**

### ***6. Stima delle variazioni quali-quantitative dei RUB previste dalla programmazione e della disponibilità operativa degli impianti di trattamento, recupero e smaltimento dei RUB, ai fini del raggiungimento degli obiettivi***

#### **6.1 Provincia di Genova**

- Sistema impiantistico previsto
- Riduzione R.U.B. in discarica in base alla programmazione

#### **6.2 Provincia di Savona**

- Sistema impiantistico previsto
- Riduzione R.U.B. in discarica in base alla programmazione

#### **6.3 Provincia di Imperia**

- Sistema impiantistico previsto
- Riduzione R.U.B. in discarica in base alla programmazione

#### **6.4 Provincia di La Spezia**

- Sistema impiantistico previsto
- Riduzione R.U.B. in discarica in base alla programmazione

### ***7. I rifiuti speciali biodegradabili: valutazione della produzione e dello smaltimento in discarica***

#### **7.1 Valutazione produzione e smaltimento in discarica**

#### **7.2 Produzione e smaltimento rifiuti speciali biodegradabili rispetto ai R.U.B.**

### ***8. Compilazione della tabella programmatica di riduzione dei R.U.B. e verifica della congruità dei risultati in funzione degli obiettivi***

#### **8.1 Provincia di Genova**

#### **8.2 Provincia di Savona**

#### **8.3 Provincia di Imperia**

#### **8.4 Provincia di La Spezia**

#### **8.5 Totale Regione Liguria**

#### **8.6 Totale raccolta differenziata per singola tipologia di R.U.B. a livello regionale**

### ***9. Elaborazione delle misure volte al raggiungimento degli obiettivi imposti***

#### **9.1 Acquisizione dati aggiornati produzione e composizione merceologica rifiuti**

**9.2 Incentivazioni economiche finalizzate ad impianti per la riduzione dei rifiuti biodegradabili**

**9.3 Incentivi per l'ottimizzazione e potenziamento degli impianti di trattamento esistenti e lo sviluppo delle iniziative per la valorizzazione energetica delle biomasse**

**9.4 Sperimentazioni**

**9.5 Campagne educative**

**9.6 Sostegno ai consorzi di filiera interessati**

**9.7 Interventi legislativi o adozioni circolari prescrittive**

**9.8 Accordi volontari fra recuperatori e associazioni di consumatori**

**9.9 Disincentivazione del conferimento in discarica con strumenti economici**

**9.10 Adozione di sistemi di gestione ambientale**

**9.11 Raccolta differenziata delle frazioni organiche**

**9.12 Compostaggio domestico**

**9.13 Raccolta differenziata in ambienti di lavoro**

***10. Rielaborazione dei dati in funzione delle misure correttive considerate***

***11. Monitoraggio***

## **PROGRAMMA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI BIODEGRADABILI DA COLLOCARE IN DISCARICA (ART.5 C.1 D.LGS. N.36/2003)**

### **- *Premessa: principi ed obiettivi del programma***

Il presente programma viene redatto secondo quanto disposto dall'art.5 del d.lgs. n.36/03, ad integrazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all'art.22 del d.lgs. n.22/97, approvato con D.C.R. n.17 del 29/2/00, con lo scopo di fornire gli indirizzi per favorire il recupero e il riutilizzo, anche a fini energetici, dei rifiuti biodegradabili (R.B.), definendo un programma per la riduzione dei rifiuti stessi smaltiti in discarica e stabilire nel contempo le modalità operative per la verifica annuale del programma di riduzione.

Il documento è conformato alla realtà territoriale regionale, all'interno del quale vengono evidenziati quattro Ambiti Territoriali Ottimali, corrispondenti alle Province liguri.

### **Per la predisposizione del programma si è proceduto sotto il profilo metodologico nel seguente modo:**

- sono state prese a riferimento le linee guida interregionali concordate per la stesura del programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica, allo scopo di fornire una serie di indicazioni ed un metodo di calcolo uniforme a livello nazionale per consentire una elaborazione omogenea e confrontabile a livello italiano;
- è stata analizzata la fluttuazione stagionale del numero di abitanti a cui riferire gli obiettivi verificando se la percentuale superasse o meno il 10% a livello **regionale** (art.5, comma 3 d.lgs. n.36/03). Per un'analisi maggiormente approfondita, sono state fatte elaborazioni tenendo conto dei flussi turistici stagionali anche a livello provinciale;
- sono stati presi in considerazione tutti gli elementi principali che possono influire sugli obiettivi da raggiungere, secondo le informazioni ad oggi conosciute: in particolare la produzione di rifiuti biodegradabili, le relative raccolte differenziate e l'avvio ad impianti di recupero, selezione, pre-trattamento e/o smaltimento;
- si è tenuto conto del fatto che a partire dal 1/1/2007 i rifiuti con P.C.I. (Potere calorifico inferiore) > 13.000 kJ/kg non saranno ammessi in discarica (art.6 comma 1 lett. p) del d.lgs. n.36/03);
- si è tenuta presente la previsione della collocazione in discarica dei soli rifiuti trattati (art.7 comma 1 del d.lgs. n.36/03), riguardo a cui è prevista una deroga fino al 16/7/05 (art.17 del d.lgs. n.36/03);
- si è tenuto conto della "Strategia italiana per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica" elaborata dallo Stato secondo quanto disposto dalla direttiva 1999/31/CE, art.5, comma 1.

Relativamente ai rifiuti urbani biodegradabili (R.U.B.), le informazioni raccolte ed elaborate hanno permesso di formulare la tabella programmatica e la verifica della congruità dei risultati in funzione degli obiettivi e, in fase successiva, i dati sono stati rielaborati in funzione delle misure correttive adottate.

La riduzione complessiva dei rifiuti biodegradabili da conferire in discarica, prevista nel medio-lungo termine, è stata conciliata nel medio periodo con l'esigenza di conferire in discarica rifiuti trattati e con i tempi indispensabili per la realizzazione dei termovalorizzatori necessari per consentire il recupero energetico dei rifiuti.

Pertanto, la collocazione in discarica del rifiuto trattato, ed in particolare del biostabilizzato, è stata considerata una soluzione transitoria e non definitiva, necessaria per conseguire gli obiettivi complessivi di recupero dei rifiuti in termini di materia e di energia.

I programmi ed i relativi stati annuali saranno trasmessi al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, che provvederà a sua volta a darne comunicazione alla Commissione europea.

## **1. Inquadramento normativo**

### **1.1 Il contesto normativo europeo**

La strategia europea sui rifiuti stabilisce una preferenza per le diverse opzioni di gestione dei rifiuti che, nell'ordine, sono: "riduzione nella produzione dei rifiuti, riutilizzo, riciclaggio, recupero energetico e smaltimento". Questa gerarchia è basata sugli effetti che ciascuna opzione ha sull'ambiente ed ha come riferimento l'obiettivo generale della sostenibilità.

Per migliorare la gestione integrata dei rifiuti e contribuire ad una maggiore sostenibilità è necessario che le pratiche di gestione dei rifiuti si adeguino sempre più alla gerarchia su menzionata, allontanandosi dalla situazione attuale in cui una proporzione preponderante dei rifiuti nel nostro paese viene ancora messa in discarica.

La direttiva sulle discariche 1999/31/CE, venendo incontro alle esigenze di cui sopra, si prefigge di assicurare un alto livello di protezione ambientale nello smaltimento dei rifiuti nell'Unione europea e di incentivare i mezzi di prevenzione della messa in discarica attraverso il riciclaggio, il compostaggio, la produzione di biogas o il recupero di materiali/energia.

Per evitare i danni ambientali derivanti dai percolati e dalle emissioni in atmosfera del gas di discarica (composto in buona parte da metano) l'art.5, comma 2, della direttiva fissa gli obiettivi quantitativi per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da smaltire in discarica.

La strategia della Commissione Europea in materia di rifiuti biodegradabili, già delineata dalla direttiva 1999/31/CE in materia di discariche, viene ulteriormente definita nella **Bozza di Direttiva sul Trattamento Biologico dei Rifiuti Biodegradabili** (Documento DG Ambiente - seconda stesura 12 febbraio 2001) che è finalizzata a perseguire un sempre maggiore utilizzo dei rifiuti biodegradabili e si prefigge, in particolare, i seguenti obiettivi:

- assicurare l'ulteriore sviluppo del compostaggio in Europa fissando determinati obiettivi di riciclaggio dello scarto biodegradabile;
- definire valori limite, condizioni per l'uso e regole di mercato comuni per i prodotti compostati nei diversi Paesi europei;
- sviluppare la produzione di ammendanti di qualità per l'uso in agricoltura biologica e come mezzo per combattere la desertificazione nei Paesi del Sud d'Europa;
- definire il ruolo e gli ambiti di utilizzo nella strategia integrata di gestione dei rifiuti dei processi di trattamento meccanico dei rifiuti urbani indifferenziati (es. applicazioni circoscritte in operazioni di recupero ambientale o smaltimento in discarica del biostabilizzato).

## 1.2 Normativa nazionale

La direttiva sulle discariche è stata recepita a livello nazionale con il d.lgs. 13 gennaio 2003, n.36: "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti".

Ai sensi dell'art.5, comma 1, del d.lgs n.36/03 ciascuna Regione ha il compito di elaborare un programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica, ad integrazione del piano regionale di gestione dei rifiuti, allo scopo di raggiungere a livello di A.T.O. i seguenti obiettivi:

Dalla entrata in vigore del decreto

- a) Entro **5 anni** i rifiuti urbani biodegradabili dovranno essere inferiori a 173 kg/anno per abitante;
- b) Entro **8 anni** i rifiuti urbani biodegradabili dovranno essere inferiori a 115 kg/anno per abitante;
- c) Entro **15 anni** i rifiuti urbani biodegradabili dovranno essere inferiori a 81 kg/anno per abitante.

Le annualità di riferimento per il raggiungimento degli obiettivi per ogni singolo A.T.O., di cui alle lettere a), b) e c), sono fissate rispettivamente al 2008, 2011 e 2018.

La medesima norma prevede che gli obiettivi dovranno essere raggiunti attraverso il trattamento dei rifiuti e, in particolare, il riciclaggio, il trattamento aerobico o anaerobico, il recupero di materiale o energia.

## 1.3 Obiettivi di miglioramento regionale

A livello regionale, per quanto riguarda la diminuzione del quantitativo di rifiuti urbani biodegradabili da conferire in discarica entro l'anno 2011, si è preso come riferimento il valore di **105 kg/anno per abitante** in coerenza con gli interventi di miglioramento ambientale che il Dipartimento Ambiente, Edilizia e Lavori Pubblici della Regione Liguria si è dato nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma ISO 14001.

## 2. Considerazioni generali sull'attuale gestione dei rifiuti in Liguria

### 2.1 Aspetti socio-economici e geografici peculiari

Il territorio della Liguria, 5416,03 kmq di superficie corrispondente all'1,8% dell'intera superficie nazionale, si estende lungo uno stretto arco montuoso affacciato sul mare situato nel settore sud occidentale dell'Italia continentale, di cui oltre il 60% è classificabile come montano, poco meno del 6% come pianeggiante ed il restante come collinare.

La popolazione residente al 31/12/2001 è di 1.570.004 unità, per circa l'80% residente nei 63 comuni del fronte costiero esteso per circa 350 km.

L'uso eccessivo che caratterizza la fascia costiera e le aree pianeggianti di fondovalle e l'abbandono di gran parte delle aree collinari e montane interne rileva i due modi estremi di rapportarsi con il territorio, in quanto a fronte di una densità media del territorio regionale di circa 300 ab./km<sup>2</sup>, nella maggior parte del territorio la densità è inferiore a 20 ab./km<sup>2</sup>, mentre lungo la costa la densità raggiunge valori superiori anche ai 10.000 ab./km<sup>2</sup>.



La massima densità abitativa ed industriale si ha nelle città di Genova, La Spezia e Savona. In particolare Genova, capoluogo di regione, conta da sola il 40% della popolazione ligure.

Questo fa sì che la costa sia la sede delle più significative problematiche di tipo urbanistico e socio-economico (mobilità, distribuzione delle merci, servizi, turismo, degrado urbano, sovraffollamento, immigrazione, vivibilità dei centri urbani, possibilità di sviluppo per imprenditoria e sistemi di logistica) oltre a quelle di tipo ambientale (concentrazione dei carichi inquinanti, sovrautilizzo degli alvei fluviali, **produzione di rifiuti**, consumo di energia e risorse).

Il turismo è un settore economico importante e pur se ultimamente la Regione non è interessata esclusivamente da un turismo balneare, rimane notevole l'impatto aggiuntivo in termini di aumento di densità di popolazione stagionale nei comuni costieri e quindi in termini di aumento delle problematiche ambientali quali, per esempio, l'aumentata produzione di rifiuti.

Se poi aggiungiamo che il sistema dei trasporti in Liguria è da considerare sovraccarico in tutte le sue componenti (stradali e ferroviarie), è evidente che la gestione ottimale dei servizi per i cittadini, compreso la gestione dei rifiuti, richiede un grosso sforzo organizzativo e finanziario da parte degli enti pubblici.

## **2.2 Attuale gestione dei rifiuti in Liguria**

Con l'approvazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, avvenuta con deliberazione del Consiglio Regionale n.17 del 29/2/2000, la Regione Liguria ha avviato il processo di adeguamento ai principi della legislazione nazionale della propria disciplina normativa, orientandone i contenuti in funzione degli obiettivi del sistema prefigurato dal d.lgs. n.22/97.

Mentre gli strumenti di pianificazione precedentemente in vigore prendevano in considerazione la materia in modo settoriale (lo smaltimento, la raccolta differenziata dei rifiuti) il Piano approvato si occupa della gestione dei rifiuti, ovvero dell'intero ciclo, dalla produzione al recupero, che attraversa il materiale qualificato come rifiuto, individuando, per ciascuna delle singole fasi, problematiche ed ipotesi di soluzione.

Il Piano è stato concepito come strumento a disposizione di Comuni e Province, responsabili delle scelte tecnologiche e localizzative, per assolvere ai propri compiti tramite processi decisionali trasparenti e ricostruibili a posteriori, in quanto sviluppati con un corredo di informazioni oggettive ed accessibili a chiunque, e sulla base di una valutazione preventiva degli effetti derivanti dalle varie scelte possibili.

L'analisi dei diversi scenari per l'organizzazione del sistema rifiuti in Liguria, condotta tenendo presenti tre generali criteri di valutazione, che derivano dalla applicazione di indicatori ambientali, economici e sociali, caratterizza nel senso sopra citato il ruolo della pianificazione regionale.

Il Piano di Gestione dei Rifiuti è stato inoltre il modello di riferimento per l'elaborazione dei piani provinciali attualmente vigenti.

## **2.3 La raccolta differenziata**

Il perno del sistema organizzativo della raccolta differenziata (R.D.) impostato dal Piano regionale e ripreso poi nei piani provinciali è costituito dai centri di conferimento, impianti comprensoriali costituenti il nodo di collegamento tra i produttori di rifiuti e i gestori del recupero o smaltimento, aperti all'utenza privata per il conferimento controllato dei materiali riciclabili.

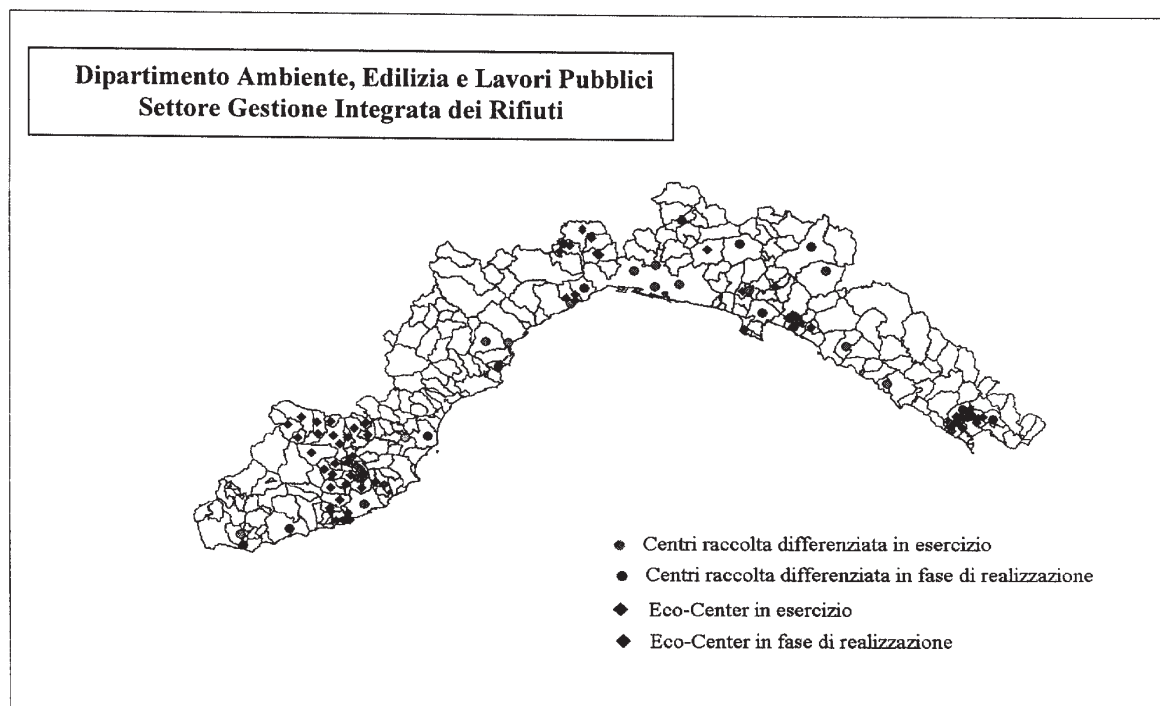
Con i fondi comunitari (misura 5.4 di Obiettivo 2 e dell'Obiettivo 5B anni 1994-1999 e misura 2.1 A) OB.2 anni 2000-2006) sono stati finanziati interventi per circa 22 milioni

di euro, che saranno ulteriormente incrementati con il restante 50% dei fondi assegnati corrispondente a circa 12 milioni di euro.

A questi, vanno aggiunti i finanziamenti erogati con fondi regionali per impianti, infrastrutture, attrezzature e studi per lo sviluppo della raccolta differenziata dall'anno 1997 al 2003 per un totale di 6.500.000 euro.

In generale si sta ampliando progressivamente il numero di comprensori dotati di sistemi idonei ad intercettare una frazione sempre maggiore dei rifiuti prodotti dai cittadini.

Complessivamente sono stati realizzati n.13 centri fissi di conferimento e n.24 strutture di raccolta differenziata di minori dimensioni (eco-center), mentre n.12 centri fissi e n.50 eco center sono stati finanziati ed ancora in fase di realizzazione.



#### 2.4 Pianificazione provinciale

Sulla base dei contenuti del Piano regionale di gestione dei rifiuti, le Province liguri hanno elaborato i piani provinciali che contengono scelte localizzative plurime per gli impianti di rifiuti solidi urbani. In particolare, la normativa regionale (L.R. n.18/99) prevedeva che, dopo l'adozione dei piani provinciali, gli stessi venissero valutati per quanto riguarda la sostenibilità ambientale, da parte della Regione, per essere quindi definitivamente approvati dalla Provincia.

Provincia	Atto approvazione provinciale	Data
Imperia	Deliberazione del Consiglio Provinciale n.43	30/6/2003
Savona	Deliberazione del Consiglio Provinciale n.19	18/6/2002
Genova	Deliberazione del Consiglio Provinciale n.13	2/4/2003

La Spezia	Deliberazione del Consiglio Provinciale n.23	3/3/2003
-----------	--	----------

### 2.5 Ambiti territoriali ottimali

In base all'art.23 del d.lgs.22/97 e agli artt.26 e 27 della L.R. n.18/99, la gestione dei rifiuti urbani deve avvenire su base territoriale di ambiti ottimali e tramite forme di cooperazione scelte dagli enti locali appartenenti all'ambito.

Lo schema della Convenzione scelto da tutte le province liguri per la gestione integrata del servizio dei rifiuti prevede, una volta costituita l'Autorità d'Ambito tramite approvazione degli schemi convenzionali ed atti regolamentari, l'approvazione del Piano degli interventi da realizzare.

La Conferenza dei Sindaci, presieduta dal Presidente della Provincia o da un Sindaco ed affiancata da una Segreteria d'Ambito, è l'organo deliberativo dell'Autorità d'ambito. Essa delibera su tutti i provvedimenti connessi all'attuazione del Piano degli interventi.

Il Piano degli interventi, strumento per l'attuazione delle previsioni dei Piani provinciali, contiene:

- progetti preliminari degli interventi e dei servizi di raccolta e trasporto previsti nel Piano Provinciale Gestione Rifiuti (PPGR), con piani finanziari e tempistica per la realizzazione;
- schema di assetto gestionale a regime con riferimento a unità territoriali omogenee e individuazione di impianti e servizi da affidare in gestione;
- piano degli investimenti per servizi di smaltimento e per servizi di raccolta;
- previsione importo della tariffa e sua articolazione; ;
- obiettivi e standards dei servizi.

### 2.6 Situazione relativa alla costituzione Ato in Liguria (rif. Gennaio 2004)

Provincia	Forma scelta	Ratifica Convenzione
La Spezia	Convenzione	<b>Ato non costituito</b>
Genova	Convenzione	Ato costituito
Savona	Convenzione	Ato costituito
Imperia	Convenzione	<b>Ato non costituito</b>

### 3. Lo stato di fatto nella gestione dei rifiuti urbani: produzione, gestione e programmazione

L'assetto impiantistico fa riferimento a discariche in esercizio da svariati anni, le cui condizioni operative e tecnologiche sono state gradualmente adeguate in base alle prescrizioni normative intervenute ed ai progressi registrati dal punto di vista tecnico.

Il fabbisogno di smaltimento della popolazione ligure può fare assegnazione sulle residue volumetrie di tali impianti per un periodo quantificabile mediamente in due/tre anni, durante i quali, in base alle previsioni dei Piani provinciali di gestione approvati fra il 2002 ed il 2003, dovranno essere realizzati i nuovi impianti di recupero e smaltimento.

Dal punto di vista della organizzazione dei servizi e gestione degli impianti, il modello ligure risulta nella maggioranza dei casi strutturato in base alle singole realtà comunali, con alcune significative eccezioni soprattutto nelle Province di Genova e La Spezia dove i soggetti gestori, Amiu ed Acam, entrambe società costituite in origine nella forma di aziende speciali, operano su base territoriale più ampia al servizio dei principali Comuni della Provincia.

### 3.1 Dati produzione Rifiuti urbani in Liguria

	<b>Abitanti</b>	<b>Produzione RSU t./anno</b>	<b>Produzione RSU pro capite kg./anno</b>	<b>% Raccolta differenziata</b>
2000	<b>1.621.016</b>	924.071	570	11,7
2001	<b>1.570.004</b>	928.297	591,3	12,6
2002	<b>1.572.197</b>	936.689	596	15,29

L'analisi dei dati sopra riportati evidenzia un trend di produzione di RSU in costante crescita ed un incremento delle quote di raccolta differenziata secondo una media di 1-2 punti percentuali per anno.

La raccolta differenziata al 2002 mostra un incremento più evidente, attestandosi a circa il 15,3%. Tale percentuale, seppur lontana dagli obiettivi tendenziali previsti dall'art.24 del d.lgs. n.22/97 che prevedeva per il 2001 il raggiungimento del 25%, evidenzia un trend in continuo progresso. Questa tendenza è confermata anche dai dati forniti dagli operatori del settore per l'anno 2003.

Gli incrementi conseguiti possono essere ricondotti alla entrata in funzione degli impianti del sistema dedicato al ciclo della raccolta differenziata realizzati con risorse finanziarie comunitarie e regionali.

### 3.2 Provincia di Genova

#### -Situazione attuale

<b>Abitanti al 31/12/01</b>	<b>Produzione media annua (t.)</b>	<b>Raccolta diff. (t.)</b>	<b>Discariche</b>	<b>Quantità rifiuti conferiti nel 2001 (t.)</b>	<b>Volume residuo al 1.2004 (t.)</b>
876.806	468.000	55.000	Scarpino	398.688	700.000 compreso ampliamento autorizzato nel 2003
			Birra	12.705	275.000
			Torriglia	2.538	95.000
			Rio Marsiglia	18.181	285.000
			Sestri Levante	9.558	30.000
			Malsapello	3.055	30.000

**-Fase transitoria individuata nel periodo 2002 – 2005.****Interventi previsti:**

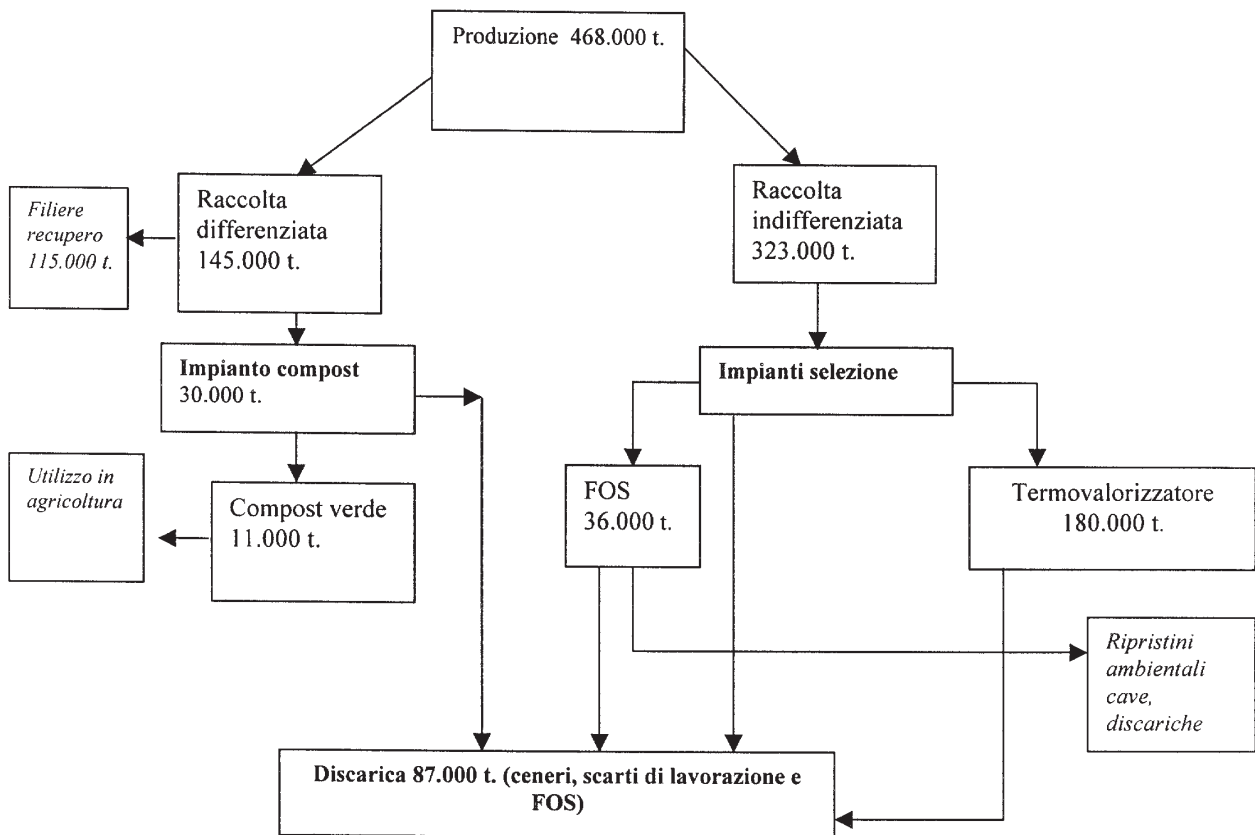
- Ampliamento della discarica di Scarpino per una volumetria di 1 milione di mc (intervento già realizzato), che assicurerà all'impianto un'autonomia, secondo la stima più critica, fino al giugno 2005.
- Prosecuzione con i volumi autorizzati dell'esercizio delle altre discariche.
- Riorganizzazione del servizio di ritiro di R.D. domestica tramite interventi dedicati ai piccoli centri e insediamenti frazionali: obt 25% del prodotto, pari a 70.000 ton./anno.
- Organizzazione ritiro porta a porta e interventi mirati per la R.D. della grande distribuzione ed attività commerciali tramite accordi specifici: obt 40% del prodotto, pari a 75.200 ton./anno.
- Raccolta frazione organica da verde pubblico e assimilabili: obt 100% del prodotto, pari a 30.000 ton./anno.
- Raccolta sperimentale frazione organica domestica: obt 3.000 ton./anno.

**-Scenario gestionale a regime**

Il Piano prevede un sistema gestionale basato su:

- Massimizzazione raccolta differenziata (obiettivo 35% funzionale al recupero dei rifiuti in cicli produttivi ed agricoli (Compost di qualità).
- Separazione della frazione secca dalla umida.
- Termovalorizzazione della frazione secca trattata.
- Recupero dalla componente indifferenziata di sostanza organica ed inerte utilizzabile per ripristini ambientali (FOS).
- Minimizzazione dell'uso della discarica per il rifiuto tal quale.

Produzione totale r.u. 468.000 t.	
□ Raccolta differenziata > recupero	145.000 t.
▪ Compost qualità	30.000 t.
□ Raccolta indifferenziata	323.000 t.
▪ Incenerimento	180.000 t.
▪ Frazione organica stabilizzata	36.000 t.
▪ Discarica residui scorie e ceneri	51.000 t.
▪ Scarti trattamento umido	36.000 t.



### 3.3 Provincia di Savona

#### -Situazione attuale

Abitanti al 31/12/01	Produzione media annua (t.)	Raccolta diff. (t.)	Discariche	Quantità rifiuti conferiti nel 2001 (t.)	Volume residuo al 1.2004 (t.)
272.367	200.000	21.000	Cima Montà	31.360	16.000
			Ramognina	25.440	150.000
			Magliolo	90.909	148.000
			Boscaccio	64.002	90.000

#### -Fase transitoria individuata nel periodo 2002- 2004.

Il sistema è basato sullo sviluppo della raccolta differenziata, compresa la frazione organica, la realizzazione degli impianti di supporto al sostegno della R.D., al sistema di compostaggio e separazione frazione organica da frazione secca, con conferimento in discarica rsu di quest'ultima.

#### Interventi previsti

Raccolta differenziata	Raggiungimento del 35% entro il 2004 con sviluppo del sistema di compostaggio tramite azioni programmate ed impianti di supporto
Rifiuto indifferenziato	Avvio del processo di trattamento meccanico e biologico del

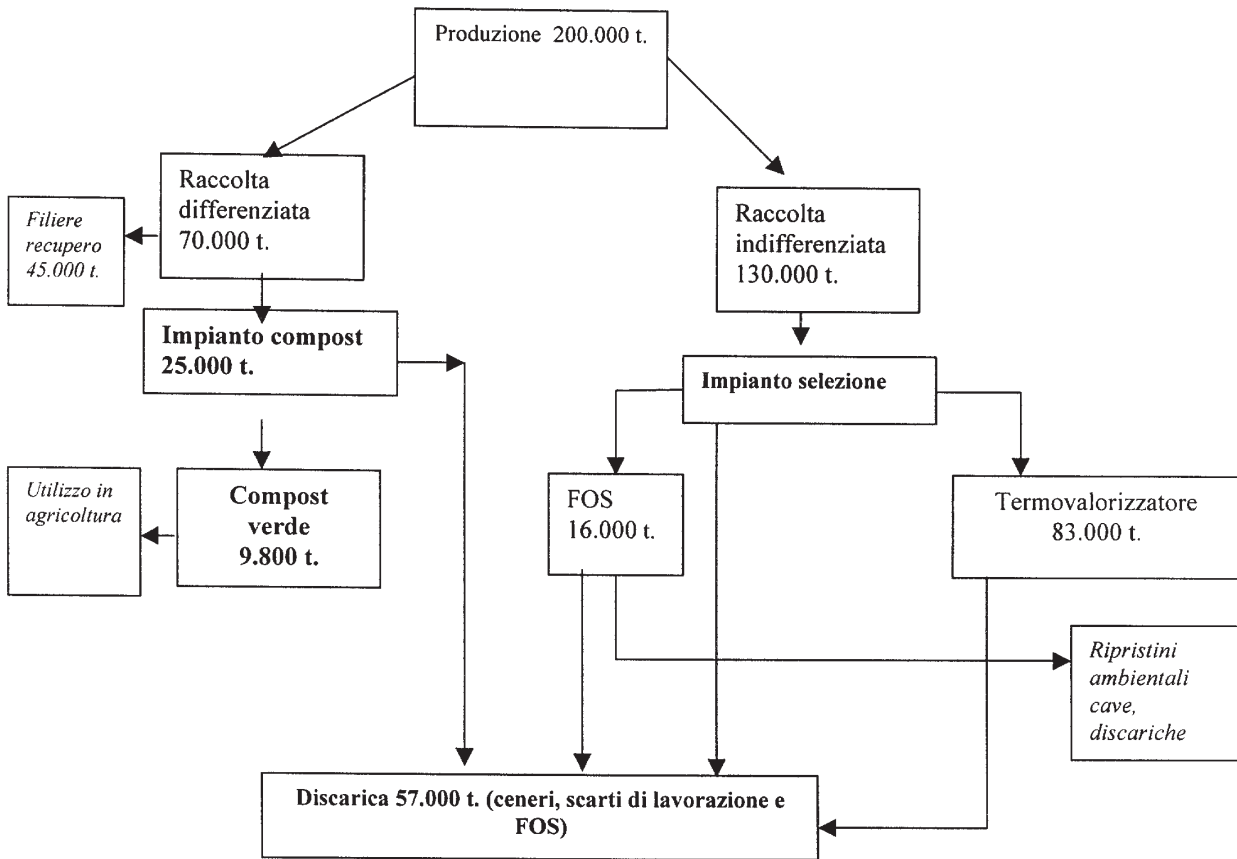
	rifiuto con recupero FOS entro il 2006
Discariche Vado Ligure e Varazze	Prosecuzione trend di smaltimento attuale e successivo esercizio come impianti di servizio a regime. Prevista possibilità di ampliamento per il fabbisogno futuro sulla base di specifici accordi di programma (volume di riferimento 1.250.000 mc).
Discarica Cima Montà	Prevista la chiusura dell'impianto a raggiungimento volumetrie autorizzate
Discarica Magliolo	Previsto ampliamento di 220.000 mc, in fase autorizzativa

### -Scenario gestionale a regime

Il Piano prevede un sistema gestionale basato su:

- Massimizzazione raccolta differenziata (obiettivo 35% funzionale al recupero dei rifiuti in cicli produttivi ed agricoli, produzione compost di qualità).
- Separazione della frazione secca dalla umida.
- Termovalorizzazione della frazione secca trattata.
- Recupero dalla componente indifferenziata di sostanza organica ed inerte utilizzabile per ripristini ambientali (FOS).
- Minimizzazione dell'uso della discarica per il rifiuto tal quale.

Produzione totale ru 200.000 t.	
<input type="checkbox"/> Raccolta differenziata > recupero	70.000 t.
▪ Compost qualità	9.800 t.
<input type="checkbox"/> Raccolta indifferenziata	130.000 t.
▪ Frazione secca da termovalorizzare	83.000 t.
▪ Frazione organica stabilizzata	16.000 t.
▪ Discarica	57.000 t.



### 3.4 Provincia di Imperia

#### -Situazione attuale

Abitanti al 31/12/01	Produzione media annua (t.)	Raccolta diff. (t.)	Discariche	Quantità rifiuti conferiti nel 2001 (t.)	Volume residuo al 1.2004 (t.)
205.095	142.500	18.000	Ponticelli	35.226	150.000
			Collette Ozzotto	64.747	

#### -Fase transitoria individuata nel periodo 2002 - 2003.

Il sistema è basato su:

- Incremento della raccolta differenziata, con la realizzazione delle infrastrutture comunali, per giungere al 35 % nel 2003.
- Prosecuzione utilizzo discariche con trend attuale entro i volumi in corso di autorizzazione.
- Realizzazione impianti di compostaggio e separazione secco/umido.



**Interventi previsti**

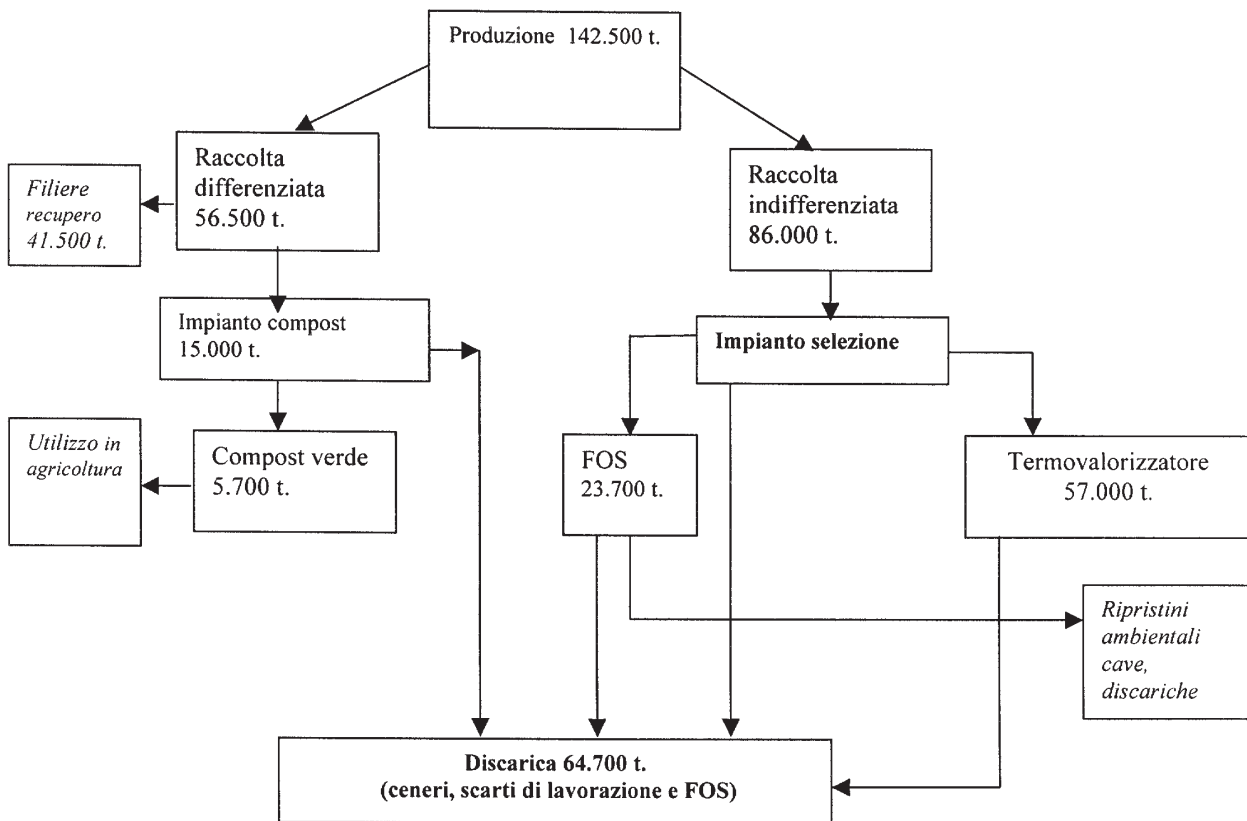
Raccolta differenziata	Aumento al 35% (t.49.835) tramite le azioni programmate (es. raccolta organico grandi utenze per Comuni > 1000 t/anno)
Discarica Collette Ozzotto	ampliamento di 200.000 mc.
Discarica Ponticelli	ampliamento di 200.000 mc
Impianto di compostaggio	di Prevista la entrata in esercizio entro il 2003
Impianti separazione	di Prevista la entrata in esercizio entro il 2004 di due impianti
Impianto termovalorizzazione	Realizzazione entro fine 2005

**-Scenario gestionale a regime**

Il Piano prevede un sistema gestionale basato su:

- Massimizzazione raccolta differenziata (obiettivo 35% funzionale al recupero dei rifiuti in cicli produttivi ed agricoli, produzione compost di qualità).
- Separazione della frazione secca dalla umida.
- Termovalorizzazione della frazione secca trattata.
- Recupero dalla componente indifferenziata di sostanza organica ed inerte utilizzabile per ripristini ambientali (FOS).
- Minimizzazione dell'uso della discarica per il rifiuto tal quale.

Produzione totale r.u. t.142.500	
□ Raccolta differenziata > recupero	t.56.500
▪ Compost qualità	t. 5.640
□ Raccolta indifferenziata	t.86.000
▪ Incenerimento	57.000
▪ Frazione organica stabilizzata	23.700
▪ Discarica residui scorie e ceneri	41.000



### 3.5 Provincia di La Spezia

#### -Situazione attuale

Abitanti al 31/12/01	Produzione media annua (t.)	Raccolta diff. (t.)	Discariche	Quantità rifiuti conferiti nel 2001 (t.)	Volume residuo al 1.2004 (t.)
215.736	125.400	40.000	Val Bosca (La Spezia)	95.535	Volumetria residua compreso ampliamento autorizzato 77.000 ton
			Le Gronde (Bonassola)	8.345	30.000
			Varese Ligure	932	19.000
			Carro	137	2.000

#### -Fase transitoria Individuata nel periodo 2002- 2003

Il sistema è basato su raccolta differenziata, conferimento in discarica RSU previo trattamento di igienizzazione (Val Bosca e Le Gronde) oppure in discarica tal quale (Carro e Varese Ligure).

### Interventi previsti

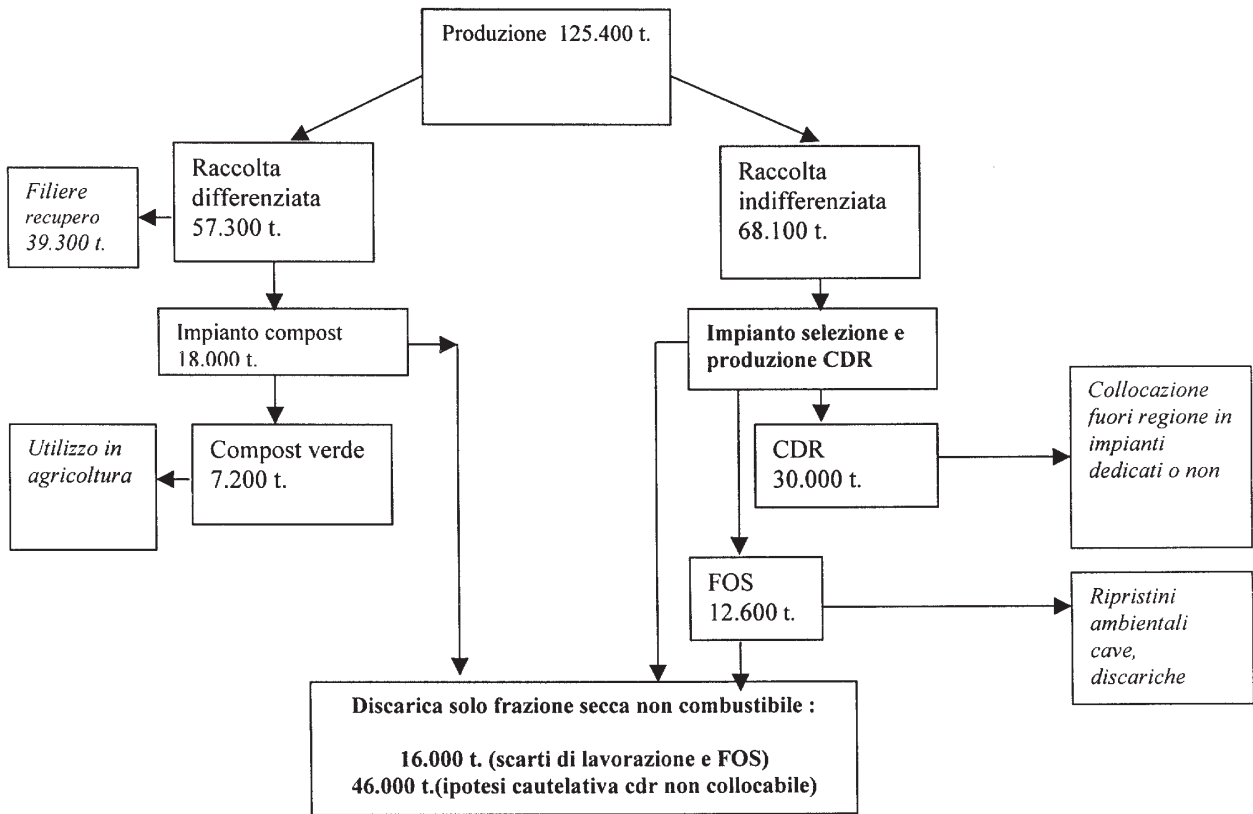
Raccolta differenziata	Aumento dal 16% (t.20.000) al 35% (t.43.800) tramite le azioni programmate
Discariche Varese Ligure e Carro	Prosecuzione trend di smaltimento attuale. Non sussistono problemi di volumi disponibili
Discarica Val Bosca	Previsto ampliamento del 30% per un totale di 100.000 mc
Discarica Le Gronde	In fase autorizzativa ampliamento di 40.000 mc.

### -Scenario gestionale a regime

Il Piano prevede un sistema gestionale basato su:

- Massimizzazione raccolta differenziata (obiettivo 35% al 2003 per tendere ad una percentuale vicina al 50% funzionale al recupero dei rifiuti in cicli produttivi ed agricoli, produzione compost di qualità).
- Recupero a fini energetici della frazione secca trattata (CDR).
- Recupero dalla componente indifferenziata di sostanza organica ed inerte utilizzabile per ripristini ambientali (FOS).
- Minimizzazione dell'uso della discarica per il rifiuto tal quale.

Produzione totale r.u. 125.400 t.	
□ Raccolta differenziata > recupero	57.300 t.
▪ Compost qualità	7.200 t.
□ Raccolta indifferenziata	68.100 t.
▪ Frazione secca combustibile CDR	30.000 t.
▪ Frazione organica stabilizzata	12.600 t.
▪ Ferrosi	3.300 t
▪ Discarica solo secco	16.000/27.000 t



## **4. I rifiuti biodegradabili**

### **4.1 Definizione di rifiuto biodegradabile secondo la normativa**

Alla luce del d.lgs. n.36/03, per "rifiuto biodegradabile" s'intende qualsiasi rifiuto che per natura subisce processi di decomposizione aerobica o anaerobica, quali, ad esempio, i rifiuti di alimenti, rifiuti dei giardini, rifiuti di carta e di cartone.

Il D.M. 13 marzo 2003, inerente i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica (la cui emanazione è stata prevista dal già citato d.lgs. n.36/03), specifica in dettaglio, all'allegato 2 "campionamento ed analisi dei rifiuti", che fra i rifiuti urbani biodegradabili (R.U.B.) vanno considerati gli alimenti, i rifiuti dei giardini, la carta ed il cartone, i pannolini e gli assorbenti.

Il Ministero dell'Ambiente nella comunicazione alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 5 della Direttiva Comunitaria 99/31, ha citato che tra i rifiuti biodegradabili vanno ricomprese, oltre alle frazioni merceologiche indicate al capoverso precedente, anche i rifiuti del legno e dei tessili, questi ultimi evidentemente riferiti alla tipologia di origine naturale.

### **4.2 Definizione di stabilità biologica**

E' possibile definire la "stabilità biologica" quello stato in cui, garantite le condizioni ottimali per l'esplicarsi delle attività microbiologiche in condizioni aerobiche (ottimizzazione dei parametri chimico-fisici), i processi di biodegradazione si presentano alquanto rallentati. Da un punto di vista matematico, una cinetica di degradazione dei solidi volatili di primo ordine individua uno stato di non stabilità biologica. Al contrario, cinetiche di degradazione d'ordine superiore (secondo e terzo) individuano il raggiungimento della stabilità biologica.

La stabilità biologica di un compost o di un rifiuto organico sottoposto a trattamento biologico è un parametro estremamente importante in quanto misura diretta dell'impatto ambientale in termini di odori, insufficiente igienizzazione, potenzialità di ricolonizzazione da parte dei patogeni. Essa determina l'idoneità del compost per gli usi agronomici ed è rilevante dal punto di vista della conservazione e della manipolazione del prodotto stesso.

Le linee guida interregionali hanno stabilito che i RUB trattati (es. biostabilizzato, bioessicato, digestato, scarti di impianti di trattamento biologico) derivanti da impianti esistenti e collocati in discarica, purchè con un I.R.D. (INDICE DI RESPIRAZIONE DINAMICO) inferiore a  $1000 \text{ mg}_{\text{O}_2}/(\text{kg}_{\text{sv}}\text{h})$  (milligrammi di ossigeno per kg di solido volatile per ora) possono essere considerati stabili e quindi, per un periodo transitorio, non conteggiati tra i RUB smaltiti in discarica.

Inoltre, viene stabilito che la frazione organica stabilizzata prodotta da nuovi impianti e smaltita in discarica non possa essere sottratta dal conteggio dei RUB indipendentemente dal suo IRD in considerazione della limitatissima possibilità di impiego della FOS sia come ripristini ambientali che come ricopertura discariche.

## **5. I rifiuti urbani biodegradabili: identificazione, produzione e gestione**

### **5.1 Identificazione dei rifiuti urbani biodegradabili**

Al fine di avere omogeneità nella predisposizione dei Piani regionali per la riduzione dei rifiuti biodegradabili, il gruppo di lavoro interregionale, tenuto conto anche di quanto riportato nel documento relativo alla "Strategia italiana per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica" elaborato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ed inviato alla Commissione Europea, ha individuato le seguenti tipologie di rifiuti urbani biodegradabili (R.U.B.) da considerare oggetto di programmazione:

- **rifiuti di alimenti;**
- **rifiuti di giardini;**
- **rifiuti di carta e cartone;**
- **rifiuti di pannolini ed assorbenti;**
- **rifiuti legnosi;**
- **rifiuti tessili naturali.**

### **5.2 Campionamento, analisi e quantificazione dei R.U.B.**

Per disporre di un quadro conoscitivo attendibile sulle quantità di rifiuti urbani biodegradabili prodotti e smaltiti in discarica, è necessario disporre di analisi merceologiche che definiscano la composizione del rifiuto prodotto.

La determinazione della composizione merceologica del rifiuto è infatti essenziale al fine di poter valutare i diversi flussi destinati al trattamento e allo smaltimento. Peraltro la composizione dei rifiuti subisce delle variazioni anche notevoli nei vari periodi dell'anno e risente fortemente delle caratteristiche produttive, turistiche e insediative, della presenza di mercati settimanali e di grandi centri di distribuzione.

In attesa di specifiche campagne di caratterizzazione già in corso si è ritenuto opportuno prendere in considerazione, come rappresentativa dell'intero ambito regionale, una composizione merceologica di riferimento standard nonché un programma di riferimento di verifica secondo i criteri di seguito riportati.

In considerazione del fatto che le analisi merceologiche effettuate nei diversi contesti territoriali nazionali indicavano che la somma delle diverse frazioni merceologiche costituenti i rifiuti urbani biodegradabili (R.U.B.) era sostanzialmente costante (oscilla tra il 58% e il 65% del rifiuto urbano), malgrado la produzione dei rifiuti nei diversi contesti territoriali fosse profondamente diversificata, si è stabilito che per **l'anno 2002** la concentrazione di RUB nel rifiuto urbano ammonta al 65%, complessivo delle 6 tipologie di RUB considerate.

Per gli anni successivi al 2002 si provvederà a verificare le concentrazioni percentuali dei RUB nel rifiuto urbano sulla base di analisi merceologiche e di analisi di stabilità biologica sui rifiuti conferiti in discarica, utilizzando:

- il metodo IRSA CNR NORMA CTI-UNI 9246 (in quanto previsto nell'allegato 2 al D.M. 13.03.2003, punto 2.1) come criterio di campionamento per le analisi merceologiche. Le analisi merceologiche comprenderanno almeno le sei tipologie considerate rifiuti urbani biodegradabili sopra menzionate e saranno effettuate su base regionale e, ove sussistano significative differenze qualitative fra i diversi A.T.O., per ogni singolo A.T.O. o loro aggregazioni omogenee.

- la NORMA UNI 10802 per il campionamento ai fini delle analisi di stabilità biologica, che saranno condotte con il metodo dell'Indice di Respirazione Dinamico in quanto risulta più idoneo soprattutto in riferimento all'elevata eterogeneità che il rifiuto indifferenziato mantiene anche a seguito del trattamento meccanico e biologico.

### 5.3 Classificazione dei rifiuti urbani biodegradabili ed analisi merceologiche disponibili in Liguria

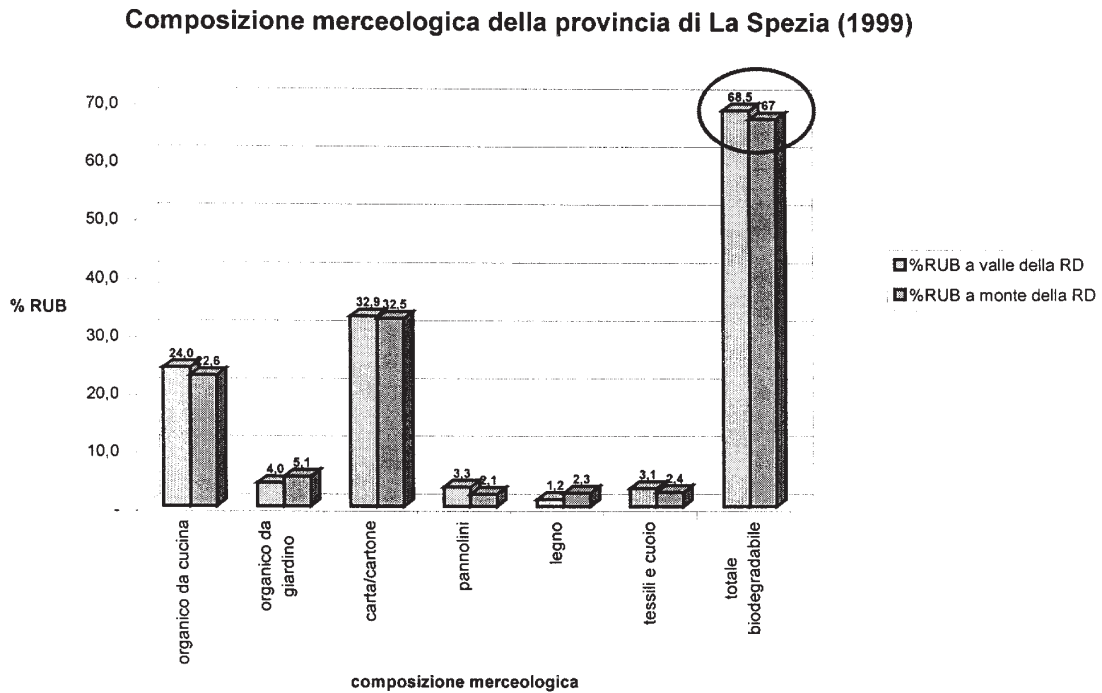
Nell'analisi svolta sono stati considerati come rifiuti urbani biodegradabili (RUB) i seguenti codici CER:

Tipologia	Codici CER	Descrizione codice CER
Carta/cartone	200101	Carta e cartone
	150101	Imballaggi di carta e cartone
Organico	200201	Rifiuti biodegradabili
	200302	Rifiuti dei mercati
	200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense
Legno	200138	Legno, diverso di quello di cui alla voce 200137 (non contenente sostanze pericolose)
Tessile	200110	Abbigliamento
	200111	Prodotti Tessili
Pannolini e assorbenti	Nota: sono inclusi nel codice 200301 "rifiuti urbani misti"	

Da una valutazione delle analisi merceologiche effettuate sui rifiuti urbani prodotti in Liguria, emerge come la percentuale concordata a livello nazionale trova riscontro in quanto riportato nel Piano di gestione dei rifiuti della Provincia di La Spezia, di cui nel seguito si riporta un estratto nella tabella 1 e nel grafico 1.

Percentuali RUB prov. SP (a valle della RD)		Percentuali RUB prov. SP (a monte della RD)	
Organico da cucina	24,0 %	Organico da cucina	22,6 %
Organico da giardino	4,0 %	Organico da giardino	5,1 %
Carta/cartone	32,9 %	Carta/cartone	32,5 %
Pannolini	3,3 %	Pannolini	2,1 %
Legno	1,2 %	Legno	2,3 %
Tessili e cuoio	3,1 %	Tessili e cuoio	2,4 %
Totale biodegradabile	68,5 %	Totale biodegradabile	67,0 %

**Tabella 1:** composizione merceologica della provincia di La Spezia per l'anno 1999



### GRAFICO 1

L'analisi è stata svolta nell'anno 1999 tenendo in considerazione le diverse realtà territoriali che contraddistinguono la provincia spezzina; in particolare sono state individuate sei zone a carattere prevalentemente commerciale, industriale, artigianale, turistico, rurale e residenziale.

La campagna di analisi è stata condotta solo durante il periodo invernale e pertanto risulta lacunoso, come riporta anche il Piano stesso, l'aspetto legato alla stagionalità e alle fluttuazioni turistiche.

Dall'analisi dei dati risulta che la percentuale di R.U.B. nel complesso è maggiore a valle della R.D., mentre per determinate tipologie di R.U.B. (organico da giardino e legno) la percentuale è minore a valle della R.D.

Per quanto riguarda la provincia di Genova attualmente non sono disponibili analisi merceologiche a cui fare riferimento, però, a breve, dovrebbero essere fruibili i risultati di due campagne (estiva ed invernale) condotte da A.M.I.U. S.p.A.

Tale analisi, svolta secondo le metodiche indicate da APAT (RTI CTN\_RIF 1/2000) nel volume "Linee guida per le operazioni di campionamento e analisi merceologica" è stata effettuata su campioni di RSU rappresentativi delle diverse realtà territoriali del comune di Genova.

Il Piano di gestione dei rifiuti della Provincia di Imperia riporta, invece, i dati ricavati da studi specifici effettuati per i comuni di Genova ed Imperia agli inizi degli anni '90 e



dalla letteratura, per diverse realtà nazionali. Anche in questo caso i valori riportanti nel Piano concordano con quelli proposti dal GTdL.

Infine, le informazioni relative alla provincia di Savona, riportate nel Piano di gestione dei rifiuti urbani, sono esclusivamente ricavate dalla letteratura in quanto non esistono analisi merceologiche dei rifiuti prodotti nella provincia.

#### **5.4 Calcolo della produzione pro-capite di RUB smaltito in discarica nelle province liguri**

Per il calcolo della produzione pro-capite di RUB smaltito in discarica si è fatto riferimento alla metodologia concordata a livello nazionale. Innanzitutto si è moltiplicato il quantitativo totale di rifiuti urbani prodotti per la percentuale di RUB presente nei rifiuti (pari al 65%).

Successivamente al quantitativo di RUB così ottenuto sono state sottratte:

- le quantità di RUB raccolte in modo differenziato, purchè inviate ad impianti di recupero;
- le quantità di RUB inviate a processi di combustione;
- le quantità di RUB trattate in impianti **esistenti**, collocati successivamente in discarica, aventi un Indice di Respirazione Dinamico (IRD) inferiore a  $1000 \text{ mg}_{\text{O}_2}/(\text{kg}_{\text{SV}}\text{h})$ .

Non essendo presenti ad oggi sul territorio regionale impianti di termovalorizzazione e impianti di stabilizzazione dei rifiuti che presentino valori dell'IRD inferiori a  $1000 \text{ mg}_{\text{O}_2}/(\text{kg}_{\text{SV}}\text{h})$ , sono stati sottratti dal quantitativo totale di RUB, contenuto nei rifiuti, solo i quantitativi raccolti in modo differenziato.

I dati utilizzati per il calcolo sopra indicato sono stati desunti da due fonti differenti; per Genova e La Spezia si sono utilizzati i dati forniti dalle Province, mentre per Imperia e Savona si è fatto riferimento ai dati ricavati dalle dichiarazioni MUD bonificate poiché la Provincia di Savona, alla data di inizio dell'attività oggetto del presente lavoro, non disponeva dei dati di produzione dei rifiuti urbani, mentre la Provincia di Imperia aveva a disposizione solo informazioni parziali. Le dichiarazioni MUD 2002, sono state rese disponibili da Infocamere in data 15 marzo 2004.

La stima degli abitanti residenti è stata ricavata dai dati ISTAT "Popolazione residente al 31/12/2001", mentre i dati relativi alle fluttuazioni turistiche sono stati ricavati dal sito web della Regione Liguria.

Per ogni Provincia è stato calcolato il quantitativo procapite di RUB smaltito in discarica sulla base della metodologia sopra riportata (tab. 2, 3, 4, 5).

Nelle tabelle allegate si riportano le quantità di RUB collocati in discarica, dove con il termine "al lordo della RD" si intende la quantità prodotta a monte della raccolta differenziata, mentre "al netto della RD" si intende la quantità di RUB a valle della raccolta differenziata.

Nel conteggio del RU TOT è ricompreso anche il quantitativo di RD non biodegradabile.

PROVINCIA DI GENOVA - ANNO 2002						
Tipologia rifiuti	Q.tà [t/anno]	Biodegradabile al lordo della RACCOLTA DIFFERENZIATA 65 % del tot [t/anno]	Biodegradabile in discarica [t/anno]	Popolazione residente 31/12/2001	Procapite al lordo della RD [kg/(ab anno)]	Procapite al netto della RD [kg/(ab anno)]
Carta e cartone (RD)	26.726,967					
Rif. compostabili (verde) (RD)	3.850,320					
Rif. di natura org. (organico) (RD)	686,964					
Legno (RD)	9.343,041					
Prodotti tessili (stracci) (RD)	1.321,160					
Totale RUB (RD)	41.928,452					
RSU (200301+200303)	415.918,571					
RU TOT	478.153,004					
		<b>310.799,453</b>	<b>268.871,001</b>	<b>876.806</b>	<b>354,468</b>	<b>306,648</b>

Tabella 2

PROVINCIA DI IMPERIA - ANNO 2002									
Tipologia rifiuti	Q.tà [t/anno]	Biodegradabile al lordo della RD 65 % del tot [t/anno]	Biodegradabile in discarica [t/anno]	Popolazione residente 31/12/2001	Procapite al lordo della RD [kg/(ab anno)]	Procapite al netto della RD [kg/(ab anno)]	Popolazione e turismo 31/12/2001	Procapite (turisti + popolazione) al lordo della RD [kg/(ab anno)]	Procapite (turisti + popolazione) al netto della RD [kg/(ab anno)]
Carta e cartone (RD)	5.301,770								
Fraz. Org. (RD)	5.381,603								
Legno (RD)	1.611,300								
Prodotti tessili (stracci) (RD)	19,532								
Totale RUB (RD)	12.314,205								
RSU (200301+200303)	119.509,712								
RU TOT	140.240,998								
		<b>91.156,649</b>	<b>78.842,444</b>	<b>205.095</b>	<b>444,461</b>	<b>384,419</b>	<b>215.745</b>	<b>422,520</b>	<b>365,442</b>

Tabella 3

PROVINCIA DI LA SPEZIA - ANNO 2002						
Tipologia rifiuti	Q.tà [t/anno]	Biodegradabile al lordo della RD 65 % del tot [t/anno]	Biodegradabile in discarica [t/anno]	Popolazione residente 31/12/2001	Procapite al lordo della RD [kg/(ab anno)]	Procapite al netto della RD [kg/(ab anno)]
Carta e cartone (RD)	7.360,652					
Rif. compostabili (verde) (RD)	2.095,530					
Rif. di natura org. (organico) (RD)	2.511,265					
Legno (RD)	1.991,251					
Prodotti tessili (stracci) (RD)	342,420					
Totale RUB (RD)	14.301,118					
RSU (200301+200303)	104.114,380					
RU TOT	133.174,537					
		<b>86.563,449</b>	<b>72.262,331</b>	<b>215.736</b>	<b>401,247</b>	<b>334,957</b>

Tabella 4

PROVINCIA DI SAVONA - ANNO 2002									
Tipologia rifiuti	Q.tà [t/anno]	Biodegradabile al lordo della RD 65 % del tot [t/anno]	Biodegradabile in discarica [t/anno]	Popolazione residente 31/12/2001	Procapite al lordo della RD [kg/(ab anno)]	Procapite al netto della RD [kg/(ab anno)]	Popolazione e turismo 31/12/2001	Procapite al lordo della RD [kg/(ab anno)]	Procapite al netto della RD [kg/(ab anno)]
Carta e cartone (RD)	7.233,920								
Fraz. Org. (RD)	2.584,000								
Legno (RD)	1.224,230								
Prodotti tessili (stracci) (RD)	395,435								
Totale RUB (RD)	11.437,585								
RSU (200301+200303)	161.205,030								
RU TOT	183.394,150								
		<b>119.206,198</b>	<b>107.768,613</b>	<b>272.367</b>	<b>437,668</b>	<b>395,674</b>	<b>290.476</b>	<b>410,383</b>	<b>371,007</b>

Tabella 5

### 5.5 Valutazione della fluttuazione stagionale del numero di abitanti

L'art. 5, c. 3 del d.lgs n.36/03 prevede che le regioni soggette a fluttuazioni stagionali del numero di abitanti superiori al 10% possano calcolare il quantitativo procapite di RUB includendo anche le presenze turistiche nel numero di abitanti. Si è, pertanto, svolta un'analisi, riportata nelle tabelle 6, 7, 8, 9 e 10, al fine di valutare le fluttuazioni turistiche in ogni provincia ligure. Da tale valutazione è emerso come solo la provincia di Savona, con una percentuale pari al 13,52% raggiunta nei mesi estivi, superi il valore del 10% previsto dalla normativa.

Nel caso della provincia di Imperia si può ipotizzare che il 9,12% ottenuto possa essere incrementato, fino al raggiungimento del 10%, considerando i turisti che soggiornano nelle seconde case, dato quest'ultimo non conteggiato nel numero di presenze turistiche considerato. Infine per la provincia di Genova e di La Spezia la percentuale di presenze turistiche risulta notevolmente inferiore al 5% e quindi ininfluenza sul totale della popolazione residente.

N. presenze 2001 - Regione Liguria												
Mesi	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
N. presenze	740.827	780.993	790.603	1.216.263	1.198.643	1.915.494	2.489.614	3.012.367	1.637.863	713.322	346.959	466.647
N. presenze stagionali	2.312.423			4.330.400			7.139.844			1.526.928		
N. presenze stagionali rapportate ai trimestri	25.694			47.587			77.607			16.597		
N. abitanti	1.570.004											
Fluttuazioni stagionali	1,64%			3,03%			4,94%			1,06%		

Tabella 6 : presenze turistiche in Liguria - anno 2001

N. presenze 2001 - Provincia di Savona												
Mesi	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
N. presenze	353.051	368.940	334.417	312.070	485.789	943.203	1.187.225	1.469.905	730.535	188.431	71.381	164.744
N. presenze stagionali	1.056.408			1.741.062			3.387.665			424.556		
N. presenze stagionali rapportate ai trimestri	11.738			19.133			36.822			4.615		
N. abitanti	272.367											
Fluttuazioni stagionali (%)	4,3096			7,0245			13,5194			1,6943		

Tabella 7: presenze turistiche in provincia di Savona - anno 2001

N. presenze 2001 - Provincia di La Spezia												
Mesi	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
N. presenze	21.894	24.463	42.869	115.848	126.706	177.416	248.146	248.146	167.105	94.453	43.173	28.916
N. presenze stagionali	89.226			419.970			663.397			166.542		
N. presenze stagionali rapportate ai trimestri	991			4.615			7.211			1.810		
N. abitanti	215.736											
Fluttuazioni stagionali (%)	0,4834			2,2502			3,5159			0,8826		

Tabella 8: presenze turistiche in provincia di La Spezia - anno 2001

N. presenze 2001 - Provincia di Imperia												
Mesi	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
N. presenze	235.446	241.207	241.735	312.070	281.477	430.463	589.001	717.086	414.075	183.486	72.407	126.816
N. presenze stagionali	718.388			1.024.010			1.720.162			382.709		
N. presenze stagionali rapportate ai trimestri	7.982			11.253			18.697			4.160		
N. abitanti	205.095											
Fluttuazioni stagionali (%)	3,8919			5,4867			9,1165			2,0283		

Tabella 9: presenze turistiche in provincia di Imperia - anno 2001

N. presenze 2001 - Provincia di Genova												
Mesi	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
N. presenze	130.436	146.383	171.582	289.550	304.671	364.412	465.242	531.066	326.148	246.952	160.025	146.171
N. presenze stagionali	448.401			958.633			1.322.456			553.148		
N. presenze stagionali rapportate ai trimestri	4.982			10.534			14.375			6.012		
N. abitanti	876.806											
Fluttuazioni stagionali (%)	0,5682			1,2015			1,6394			0,6857		

Tabella 10: presenze turistiche in provincia di Genova - anno 2001

## 5.6 Dati riepilogativi

La tabella 11 riporta un riepilogo delle informazioni riportate nelle altre tabelle e, limitatamente alle province di Imperia e Savona, il calcolo dei quantitativi procapite di RUB conferiti in discarica tenendo conto anche dei flussi turistici. Da quest'ultima tabella è stato, infine, elaborato il grafico 1 che evidenzia la situazione attuale e gli obiettivi da raggiungere nel 2008, nel 2011 e nel 2018.

RIFIUTI URBANI BIODEGRADABILI (RUB) COLLOCATI IN DISCARICA								
Anno di riferimento dati	Provincia	Percentuale biodegradabile (al lordo RD)	Biodegradabile al lordo della RD 65 % del tot [t/anno]	Biodegradabile in discarica [t/anno]	Abitanti al 31/12/2001	Abitanti residenti + turismo	RUB Procapite collocato in discarica [kg/(ab anno)]	RUB Procapite (turisti + residenti) collocato in discarica [kg/(ab anno)]
2002	GE	65	310.799,453	268.871,001	876.806		307	
2002	IM	65	91.156,649	78.842,444	205.095	215.745	384	365
2002	SP	65	86.563,449	72.262,331	215.736		335	
2002	SV	65	119.206,198	107.768,613	272.367	290.476	396	371

Tabella 11

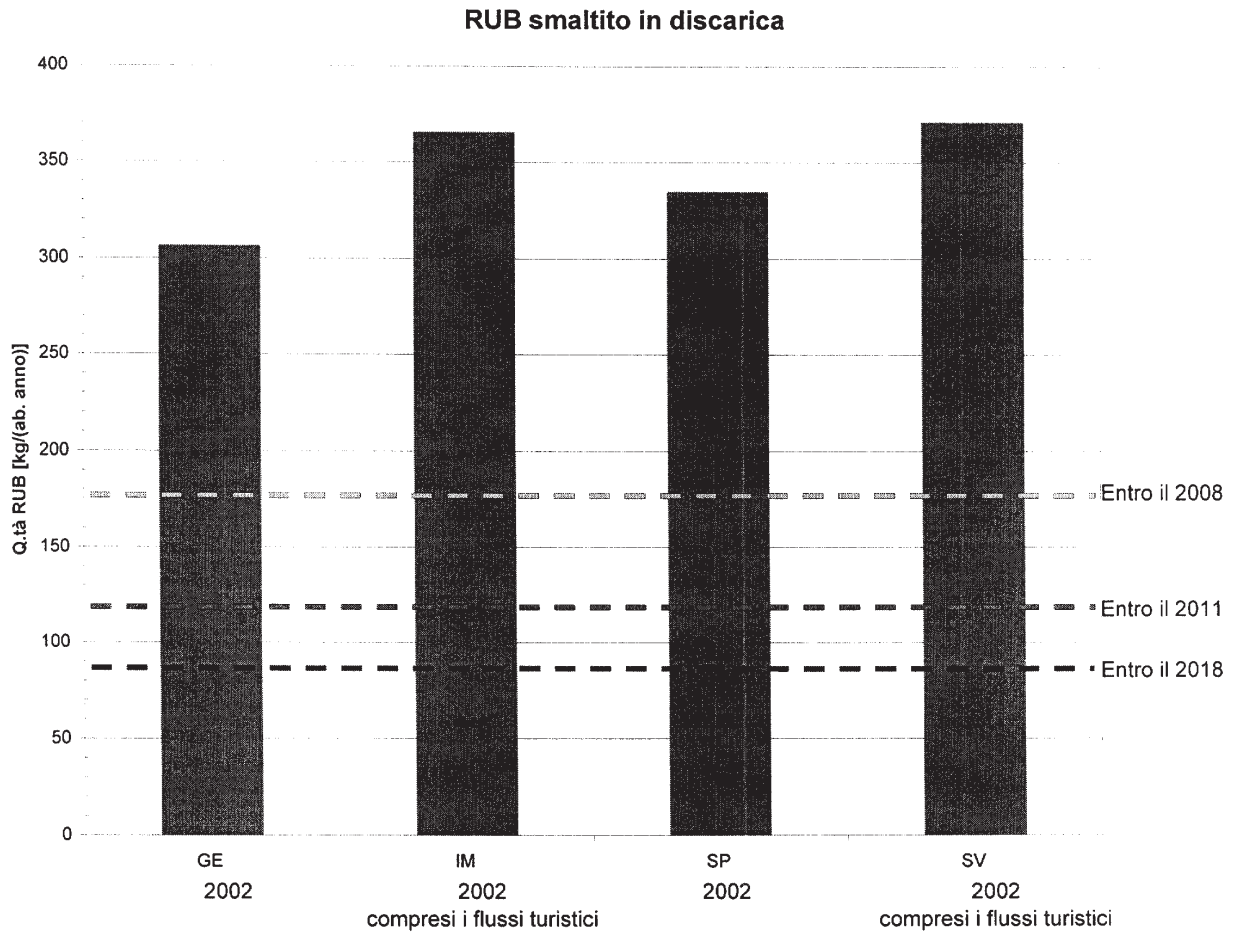


GRAFICO 1

**6. Stima delle variazioni quali-quantitative dei RUB previste dalla programmazione e della disponibilità operativa degli impianti di trattamento, recupero e smaltimento dei RUB, ai fini del raggiungimento degli obiettivi.**

Per verificare il trend di riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili occorre analizzare il sistema impiantistico esistente, nonché quanto previsto dai piani provinciali per l'intercettazione dei flussi da avviare a recupero.

L'analisi dettagliata di tale sistema è riportata nelle seguenti tabelle:

## 6.1 Provincia di GENOVA

### -Sistema impiantistico

Aree Montane	Centri primo conferimento r.d.	Centri compostaggio
<b>Valle Stura</b> Campoligure, Masone, Rossiglione, Tiglieto	4 progettati ed approvati	1 da progettare
<b>Alta Val Trebbia</b> Fascia, Fontanigorda, Gorreto, Montebruno, Propata, Rondanina, Rovegno, Torriglia	1 progettato ed approvato	1 da progettare
<b>Valli Aveto Graveglia Sturla</b> S.Stefano d'Aveto, Rezzoaglio, Borzonasca, Mezzanego, Ne	4 ( 2 in funzione, 2 da realizzare )	1 da progettare
<b>Val Fontanabuona</b> Avegno, Bargagli, Bogliasco, Carasco, Cicagna, Cogorno, Coreglia, Favale, Lorsica, Lumarzo, Moconesi, Neirone, Orero, S. Colombano, Sori, Tribogna, Uscio	1 in corso di realizzazione 3 progettati ed approvati	1 da progettare
<b>Valle Scrivia</b> Busalla, Casella, Crocefieschi, Davagna, Isola C., Montoggio, Ronco S., Savignone, Valbrevenna, Vobbia	1 progettato in corso approvazione 3 progettati ed approvati	1 da progettare
<b>Val Petronio</b> Sestri L., Casarza L. Castiglione C. Moneglia	1 in funzione	1 da progettare

Aree costiere	Centri primo conferimento r.d.	Interventi da realizzare
Lavagna, Chiavari, Leivi	2 in funzione, associati a stazioni trasbordo (Chiavari e Lavagna)	Ampliamento tipologie trattate agli inerti, dotazione di compattatore e trituratore in 1
Zoagli, Rapallo, S.Margherita Portofino	1 progettato ed approvato associato a stazione trasbordo	1 da realizzare a Rapallo
Camogli, Recco Pieve L.	1 progettato ed approvato	1 centro p.c. da realizzare a Recco ( o ampliare quello di Camogli)
Arenzano, Cogoletto	2 autorizzati ex art.33	Da ampliare agli inerti e dotare di compattatore uno dei due
Tutti i comuni costieri, salvo Arenzano e Cogoletto, e inclusa la Val Fontanabuona e parte della Val d'Aveto		1 impianto compostaggio oppure 3 di dimensioni ridotte

Area genovese	Centri primo conferimento r.d.	Interventi da realizzare
Genova, Campomorone, Ceranesi, Mignanego, Serra R., S. Olcese, Mele		
	3 centri r.d. in funzione	2 centri r.d. da progettare + 1 ev. per area portuale
	1 centro selezione e trattamento frazione secca non operativo	
	1 impianto compostaggio in funzione (Cava Chiesino)	2 impianti di compostaggio da progettare

### Impianti di ambito provinciale

Impianti separazione secco/umido	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cava San Gottardo Genova (Zanacchi)</li> <li>• Rio Bagnara</li> </ul>	Alta suscettività d.i.
----------------------------------	---	--	------------------------

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tre Fontane Montoggio</li> <li>• Piano Taverna</li> <li>• Rovegno</li> <li>• S. Pietro S. Rapallo</li> <li>• Costa del Canale Carasco</li> </ul>	Previa disc.inerti Stabilità versanti  Stabilità versanti
Termovalorizzatore	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Area portuale Genova</li> <li>• Aree Lumarzo (n.2)</li> </ul>	
Discariche	6	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarpino</li> <li>• Birra</li> <li>• Vallà</li> <li>• Malsapello</li> <li>• Rio Marsiglia</li> <li>• Cà da matta</li> </ul>	

Per il trattamento della frazione organica in provincia di Genova sono presenti i seguenti impianti:

- Comune di Genova, località Carpenara, della potenzialità di 10.000 t./anno.
- Comune di Montoggio, in corso di realizzazione, impianto per compost di qualità 300 t./anno e compostaggio della frazione lignocellulosica 500 t./anno.

Il sistema di smaltimento nella provincia è esclusivamente fondato sull'esercizio delle discariche con una capacità di smaltimento ormai limitata per quanto riguarda in particolare la discarica di Scarpino.

Il progresso percentuale della raccolta dei R.U.B. nei prossimi anni conta sulle seguenti azioni:

- 1) raccolta separata dei rifiuti assimilabili agli urbani e consistenti in carta, cartone, imballaggi in legno;
- 2) raccolta separata della frazione organica derivante dalle attività di ristorazione e commerciali di settore di vendita di alimentari sfusi, mercati ecc., dalle attività di sfalcio e potatura di spazi verdi pubblici e privati;
- 3) avvio sperimentale ed estensione progressiva della raccolta della frazione organica domestica a partire dalle zone rurali e dai comuni montani.

Le motivazioni che portano alla scelta delle suddette azioni sono determinate dalle seguenti considerazioni:

- Occorre incentivare la separazione all'origine attraverso l'introduzione del servizio del ritiro "porta a porta" per gli esercizi di dimensione modesta ovvero con la messa a disposizione, per un certo numero di esercizi aderenti all'iniziativa, di dispositivi di raccolta stradale dedicati alle sole attività commerciali della zona.

Tali punti di raccolta potranno essere indirettamente fruibili altresì dalla clientela dei centri commerciali, la quale troverà all'interno dei mercati dei punti di deposito di rifiuti, successivamente trasferiti dall'organizzazione interna ai contenitori destinati alla raccolta degli "assimilabili" appartenenti alla stessa tipologia. In tale schema di sistema trova possibilità di sviluppo l'applicazione dello "sconto" sulla tassa di smaltimento computabile attraverso un sistema a punti, la misura del quale andrà quantificata mediante l'applicazione di parametri oggetto di accordi tra gli operatori economici, direttamente coinvolti nella erogazione dell'incentivo-premio, e il gestore del servizio di smaltimento, sostenitore finale del credito dell'utente.



-Per quanto riguarda il secondo punto, si prevede di incentivare la realizzazione di impianti che complessivamente possano trattare almeno 30.000 t./anno corrispondente a circa il 6,5% della produzione totale di R.S.U.

Tale previsione viene fatta considerando che la potenzialità di sviluppo del settore di recupero dell'organico sia ampia, anche se unicamente riferita alle attività di sfalcio e potatura di parchi e giardini, essendosi fino a questo momento attualizzata la raccolta dell'organico solo in taluni comuni, in modo sporadico. Il passaggio ulteriore, più avanzato organizzativamente ma che può anche essere contestuale funzionalmente, riguarda la raccolta differenziata dei residui da attività di ristorazione (da organizzarsi con sistemi dedicati o con ritiro porta a porta) o da attività mercatali per quanto attiene almeno ai centri di vendita di media e grande dimensione.

Non sono esclusi dal processo i residui industriali che originano dalla lavorazione e dal confezionamento di alimenti, nonché fanghi di depurazione di liquami di origine civile ed industriale, purchè compatibili.

Nel dare corso all'attività di trattamento di questa frazione ed in prima battuta alla progettazione degli impianti, sarà necessario considerare una adeguata distribuzione sul territorio degli impianti stessi in quanto, a differenza dei residui di sfalcio, il processo di trasformazione dei rifiuti qui considerati si attiva rapidamente anche in situazioni non condizionate, per cui devono essere previsti tempi di stoccaggio contenuti.

-Il compostaggio domestico, pur avendo una rilevanza quantitativamente modesta (almeno nella fase sperimentale di avvio e i cui risultati decreteranno l'opportunità di allargare l'operazione) costituirà per Comuni coinvolti vantaggi gestionali, anche indiretti, che possono incidere in modo non trascurabile sull'organizzazione della raccolta e del trasporto dei rifiuti indifferenziati. L'operazione darebbe luogo alla produzione di una frazione "indifferenziata" secca selezionata all'origine, moderatamente fermentescibile e, pertanto, stoccabile per tempi più adeguati all'economia del trasporto a destinazione finale.

Le aree da prescegliere per avviare la sperimentazione sono individuabili nelle zone montane ad economia rurale; ad esempio i comuni della Valle Stura, i comuni della Valle Scrivia esclusi in via preliminare i comuni di Busalla e Ronco Scrivia, i comuni della Val Trebbia, i comuni di Rezzoaglio e S.Stefano, i comuni di Ne, Mezzanego e Borzonasca, il comune di Castiglione Chiavarese nonché alcuni comuni della Val Fontanabuona risultano avere le caratteristiche adatte: economia tradizionale agricola, popolazione limitata, insediamenti spesso dispersi, sensibilità al problema (che spesso è stato affrontato e risolto a livello individuale mediante gli stessi sistemi rapportati ad una scale familiare).

Gli impianti destinati a produrre compost, dimensionati sull'utenza residente, devono presentare requisiti minimi e consentire una gestione semplice. Il compost ottenuto sarà preferibilmente destinato all'utenza agricola locale, dando luogo ad un circuito di massima economia di mercato all'interno del sistema.

Al fine di agevolare i cittadini interessati al programma e consentire altresì il mantenimento di condizioni igieniche adeguate nei presidi di raccolta (cassonetti stradali dedicati), è necessario che il sistema provveda alla fornitura di contenitori appositi alla popolazione: tali contenitori possono essere di cellulosa ovvero di materiale polimerizzato prodotto con materie prime vegetali (es. Mater-Bi Marchio registrato); in entrambi i casi deve essere garantita la totale biodegradabilità in tempi compatibili con i tempi di maturazione del rifiuto organico che costituisce la principale componente della massa da trattare. Per gli eventuali rifiuti da sfalcio e soprattutto per quelli derivanti dalle operazioni di potatura che dovessero rientrare nel circuito

dovrà essere predisposto un sistema di triturazione a monte del trattamento di compostaggio.

Per la produzione di compost possono essere impiegati anche i fanghi provenienti dalla ordinaria manutenzione degli impianti di depurazione.

Al programma sopra delineato, contribuisce all'ulteriore incremento della raccolta di rifiuti biodegradabili recuperabili l'organizzazione del ritiro dei rifiuti domestici ingombranti, la cui componente recuperabile a tal fine è il legno.

#### **-Riduzione R.U.B. in discarica in base alla programmazione**

Dal piano provinciale si desume che:

*Azioni programmate per lo sviluppo e il consolidamento della R.D. della frazione biodegradabile (si prende in esame il periodo 2002-2005; oltre tale data, non viene garantita la capacità di smaltimento della maggiore discarica, Scarpino, senza ulteriori ampliamenti della discarica stessa):*

- Frazione organica (manutenzione verde pubblico e privato e assimilabili) 30.000 t./anno, tramite conferimento diretto (verde pubblico), contenitori dedicati (mercatali e ristorazione), ritiro settimanale stagionale (verde privato)
- Frazione organica domestica 2000 – 3000 t./anno, tramite cassonetti dedicati (ritiro settimanale).
- Carta e cartone circa 50.000 t. (si desume facendo riferimento alle analisi merceologiche dei materiali raccolti tramite R.D., che per la carta corrisponde a circa il 33% del totale)

Nel 2005 la R.D. del R.U.B. sarà  $30.000 + 3.000 + 50.000 = 83.000$  t. . Sottraendo da tale valore l'attuale R.D. del R.U.B. ( $83.000 - 42.000 = 41.000$  t.) otteniamo l'incremento della R.D. nell'arco temporale anno 2002-2005. Dividendo l'incremento della R.D. per il numero di abitanti risulterà che 46,76 kg/ab.anno di R.U.B. in meno verranno smaltiti in discarica, pertanto nel 2005 avremo in discarica  $307$  (attuale R.U.B procapite smaltito) -  $46,76 = 260,24$  kg/ab.anno.

- *Azioni programmate per il consolidamento della R.D. della frazione organica + trattamento meccanico e biologico del rifiuto residuo con recupero della frazione organica stabilizzata:*

Il piano rimanda alle scelte strategiche dell'Autorità d'Ambito, preposta all'attuazione dei piani d'intervento per l'attuazione delle previsioni del Piano provinciale.

Una stima risulta tuttavia possibile per la fase a regime. Analizzando la quantità di rifiuto urbano biodegradabile da collocare in discarica avremo circa 40.000 t. di RUB, pari a 45,620 kg./ab.anno.

Riassumendo:

	<b>ANNO 2002</b>	<b>ANNO 2005</b>	<b>A REGIME</b>
<b>RD dei RUB (t.anno)</b>	42.000	$42.000 + 41.000 = 83.000$	SCELTE A.T.O.
<b>RUB procapite in discarica (kg./ab.anno)</b>	307	$307 - 46,76 = 260,24$	45,620

## 6.2 Provincia di SAVONA

### Sistema impiantistico previsto

Tipo Impianto	n.	Ambito	Localizzazione
Stazione ecologica	11	Bacino Savona + C.M. Giovo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Savona</li> <li>• Vado Bergeggi Quiliano</li> <li>• Albisola M., Albisola sup. Celle</li> <li>• Varazze</li> <li>• + 6 Comuni minori</li> </ul>
	11	Bacino C.M. Alta Valle Bormida	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cairo M. /Dego</li> <li>• Carcare Altare Plodio Pallare</li> <li>• Millesimo, Cosseria, Roccavignale Cengio</li> <li>• + 8 Comuni minori</li> </ul>
	8	C. M. Pollupice	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Spotorno, Noli Vezzi</li> <li>• Orco, Calice, Rialto</li> <li>• Finale</li> <li>• Tovo, Borgio, Pietra</li> <li>• Loano, Borghetto, Boissano Toirano</li> <li>+ 3 Comuni minori</li> </ul>
	16	C.M. Ingauna	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alassio, Laigueglia, Andora (1)</li> <li>• Albenga Villanova, Garlenda Ceriale (2)</li> <li>+13 Comuni minori</li> </ul>
Impianto di compostaggio	1	Comprensor.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Cenesi (Cisano sul Neva)</li> <li>▪ Metta (Andora)</li> <li>▪ Cava Martinetto (Toirano)</li> <li>▪ Zerbetti (Tovo S. Giacomo)</li> <li>▪ Arma Sottin (Finale Ligure)</li> </ul>
Impianto selezione fraz. Indifferenziata	1	Comprensor.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Enesi (Albenga)</li> <li>▪ Paletta (Carcare)</li> </ul>
Impianto di termovalorizzazione	1	Comprensor.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Cava Colombino (Vado L.)</li> <li>▪ S.Genesio (Vado L.)</li> <li>▪ Bragno (Cairo M.)</li> </ul>
Discarica	2	Comprensor.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ramognina (Varazze)</li> <li>• Boscaccio (Vado L.)</li> </ul>

La raccolta dei R.U.B. nei prossimi anni verrà incentivato con le seguenti azioni: la Provincia promuove ed incentiva l'utilizzo di compost di qualità prodotto negli impianti dell'ATO per:

- manutenzione delle aree verdi di competenza dell'amministrazione provinciale e dei comuni;
- manutenzione e restituzione della fertilità dei suoli in aree demaniali.

Inoltre la Provincia promuove ed incentiva l'utilizzo di compost non idoneo ad usi agronomici, per quote previste non inferiori al 30% del fabbisogno complessivo, per la realizzazione di opere di bonifica o di ripristino ambientale di aree inquinate o siti degradati di competenza degli enti locali o i cui progetti siano soggetti all'autorizzazione degli enti locali stessi.

Viene promossa la diffusione dell'autocompostaggio concepita come:

- sostitutiva della raccolta della frazione organica domestica nelle aree montane o negli insediamenti a forte dispersione, case sparse, nuclei abitati con meno di 100 abitanti non collegabili agevolmente ad un percorso di raccolta differenziata;

- integrativa rispetto al sistema di raccolta della frazione organica domestica, perché praticabile in tutte quelle realtà che dispongono di giardino ed orto; tali realtà non rappresentano, se non in rari casi, la totalità della struttura urbanistica di un Comune.

Viene promossa la raccolta domiciliare della carta intesa come conferimento presso la stessa sede dell'utente o nelle immediate vicinanze e comunque alla stessa distanza a cui è abitualmente offerto il normale servizio di raccolta del rifiuto indifferenziato. Nell'ambito della raccolta domiciliare saranno servite non solo le utenze domestiche, ma anche tutte le attività produttive che si svolgono all'interno dei nuclei abitati con particolare attenzione alle utenze significative ai fini della produzione di tale flusso di materiali come uffici pubblici e privati, scuole, attività del terziario.

Di norma, nei principali centri urbani, è utile integrare il servizio di raccolta domiciliare con un servizio di raccolta a campane o a grandi contenitori posizionati presso punti di forte consumo o di facile accesso come i parcheggi o i centri commerciali.

La raccolta del verde da sfalci e potature andrà attuata in via prioritaria con il conferimento diretto da parte degli utenti presso stazioni ecologiche o aree attrezzate. Da questi siti i materiali saranno poi prelevati e trasportati presso gli impianti di compostaggio per il trattamento di maturazione. In funzione dei risultati di raccolta che si avranno nei diversi Bacini, o parte di essi, si deciderà circa l'opportunità di attivare specifiche azioni, come i servizi di raccolta diretta presso l'utente nei periodi dell'anno a più elevata produzione di sfalci. Per l'organizzazione razionale della raccolta è importante sottolineare la stagionalità della produzione e in funzione della provenienza dei materiali e della distanza dall'impianto di compostaggio si dovrà valutare l'opportunità di attivare uno specifico servizio di triturazione mobile al fine di contenere i costi di trasporto.

La raccolta della frazione organica dalla grande distribuzione avverrà sotto forma di raccolta a circuito dedicato o a conferimento in apposite stazioni ecologiche. Per le utenze considerate "grandi produttrici" (ristorazione, alimentari, mercati, fiorai etc.) da cui sono attesi i risultati migliori, nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi previsti per legge, si prevede un servizio di raccolta con sistemi dedicati che potrà anche avere frequenza giornaliera in funzione soprattutto della dimensione del Comune e della stagionalità, con una ovvia intensificazione durante il periodo estivo.

Per la raccolta dei rifiuti tessili, già in atto a cura di organizzazioni caritatevoli e umanitarie, si prevederà il conferimento anche presso le stazioni. Per il recupero e la valorizzazione degli scarti tessili, sia attraverso la selezione e valorizzazione degli indumenti usati riutilizzabili come tali, sia attraverso la selezione delle fibre per il loro riciclo, saranno attivate successive azioni dirette alla realizzazione di accordi col sistema delle industrie tessili.

Per facilitare il recupero e la valorizzazione degli imballi terziari e secondari, quali: pallets e cassette in legno, cartoni si prevede:

- la realizzazione di aree attrezzate per il conferimento di tali frazioni, in particolare di quelle voluminose, all'interno della rete di stazioni di conferimento; a tali aree i soggetti privati potranno conferire direttamente i loro rifiuti;
- la realizzazione di un circuito dedicato e autonomo di raccolta degli imballaggi e della carta dalle utenze commerciali e terziarie e dalle piccole unità produttive.

#### **-Riduzione R.U.B. in discarica in base alla programmazione**

Dal piano provinciale si desume che:

- *Azioni programmate per lo sviluppo e il consolidamento della R.D. della frazione biodegradabile al 2003-2004:*

Frazione organica domestica e verde pubblico 21.000 t./anno.  
Carta e cartone recuperati 25.000 t./anno

Nel 2004 la R.D. del R.U.B. sarà  $21.000 + 25.000 = 46.000$  t.. Sottraendo da tale valore l'attuale R.D. del R.U.B. ( $46.000 - 12.000 = 34.000$  t.) otteniamo l'incremento della R.D. nell'arco temporale anno 2002-2004. Dividendo l'incremento della R.D. per il numero di abitanti risulterà che 124,831 kg/ab.anno di R.U.B. in meno verranno smaltiti in discarica, pertanto nel 2004 avremo in discarica 396 (attuale R.U.B. procapite smaltito) - 124,831 = 271,169 kg/ab.anno.

Se contiamo anche i turisti avremo  $371 - 117,049 = 253,951$  kg/ab.anno

- *Azioni programmate per consolidamento della R.D. della frazione organica + trattamento meccanico e biologico del rifiuto residuo con recupero della frazione organica stabilizzata al 2005-2006:*

Anche in questo caso il piano rimanda alle scelte strategiche dell'Autorità d'Ambito, preposta all'attuazione dei piani d'intervento per l'attuazione delle previsioni del Piano provinciale.

Una stima risulta tuttavia possibile per la fase a regime. Analizzando la quantità di rifiuto urbano biodegradabile da collocare in discarica avremo circa 20.000 t. di RUB, pari a 73,430 kg./ab.anno. (se contiamo i turisti 68,852).

Riassumendo:

	<b>ANNO 2002</b>	<b>ANNO 2004</b>	<b>A REGIME</b>
<b>RD dei RUB (t.anno)</b>	12.000	$12.000 + 34.000 = 46.000$	SCELTE A.T.O.
<b>RUB procapite in discarica (kg./ab.anno)</b>	396	$396 - 124,831 = 271,169$	73,430

### 6.3 Provincia di IMPERIA

#### -Schema impiantistico previsto

Tipologia di impianto	N.	Bacino	Localizzazione
	13	<b>Ventimiglia</b>	Ventimiglia
Aree ecologiche			Vallecrosia
			Bordighera
			Camporosso
		<b>Sanremo</b>	Ospedaletti
			Sanremo
			Taggia
		<b>Imperia</b>	S.Stefano mare

			S.Lorenzo mare	
			Imperia	
			Diano Marina	
			S.Bartolomeo	
			Pieve di Tecò	
			Chiusanico	
			Vasia	
Centri di conferimento	3	<b>Ventimiglia</b>	Camporosso Ciapagni	Già finanziato Camporosso
		<b>Sanremo</b>	S.Pietro Ciuvìn Trasca Colli Cava Bianchi	Da individuare
		<i>Imperia</i>	Imperia (ex mattatoio) Imperia caramagna Imperia Ponticelli Chiusanico Cipressa	Già finanziato Chiusanico
Impianto stoccaggio separazione e lavorazione	1	<b>Sanremo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Trasca</li> <li>▪ Ciuvìn</li> <li>▪ Cava Bianchi</li> </ul>	
		<b>Taggia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Colli</li> </ul>	
2 Impianti separazione secco umido + Impianto compostaggio	1	<b>Ventimiglia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ciapagni</li> <li>▪ Vallone dei Lodi</li> </ul>	
	1	<b>Sanremo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Colli</li> <li>▪ Costa dei frati</li> </ul>	
	1	<b>Imperia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Caramagna</li> <li>▪ Ponticelli</li> <li>▪ Pian del bue</li> </ul>	
Termovalorizzatore	1	Ventimiglia	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Vallone dei Lodi</li> </ul>	In alternativa: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Accordo con Consorzio Comuni frontalieri francesi</li> <li>▪ Accordo con Savona</li> </ul>
		Badalucco	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Vallone dei Morti</li> </ul>	
		Cesio	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Cartari</li> </ul>	
Discariche di servizio per scarti e ceneri termoval.		Ventimigliese	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Perinaldo – Morga</li> <li>▪ Camporosso – Vallone Lodi</li> </ul>	
		Sanremese	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Badalucco – Vallone Morti</li> <li>▪ Taggia – Costa dei frati</li> </ul>	
		Imperiese	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Cipressa – Pian del bue</li> <li>▪ Castellaro/Pompeiana – Prato Grande</li> </ul>	

In comune di S. Remo, loc. Bussana, è in esercizio un impianto di produzione di compost di qualità con potenzialità di 5.000 t./anno.

Il progresso percentuale della raccolta dei R.U.B. nei prossimi anni conta sulle seguenti azioni:

-viene promossa la raccolta domiciliare della carta intesa come conferimento presso la stessa sede dell'utente o nelle immediate vicinanze e comunque alla stessa distanza a cui è abitualmente offerto il normale servizio di raccolta del rifiuto indifferenziato. Nell'ambito della raccolta domiciliare saranno servite non solo le utenze domestiche, ma anche tutte le attività produttive che si svolgono all'interno dei nuclei abitati con particolare attenzione alle utenze significative ai fini della produzione di tale flusso di materiali come uffici pubblici e privati, scuole, attività del terziario.

E' previsto di sviluppare la raccolta differenziata della carta a domicilio nei seguenti Comuni:

- Comprensorio Ventimigliese (A): Ventimiglia, Bordighera, Vallecrosia, Camporosso.
- Comprensorio Sanremese (B): Sanremo, Taggia, Ospedaletti.
- Comprensorio Imperia (C): Imperia, Diano Marina, San Bartolomeo a Mare, Riva Ligure, Santo Stefano a Mare, Cervo, San Lorenzo a Mare, Diano Castello.

Si prevede l'attivazione della raccolta differenziata della frazione organica rivolta alle "grandi utenze" (attività di ristorazione, mercati, negozi ortofrutticoli e dei fiori, ecc.). Previa sperimentazione preliminare, la raccolta differenziata della frazione organica potrà essere estesa anche alle utenze domestiche (verifica costi-benefici).

In base alle caratteristiche morfologiche e insediative della Provincia di Imperia, considerata la ridotta presenza di insediamenti, la contenuta produzione di rifiuti e la disponibilità di spazi aperti in una specifica porzione del territorio, si ritiene economico attivare la raccolta differenziata della frazione organica unicamente nei seguenti Comuni presso le grandi utenze (e in subordine presso utenze domestiche):

- Comprensorio Ventimigliese (A): Ventimiglia, Bordighera, Vallecrosia, Camporosso.
- Comprensorio Sanremese (B): Sanremo, Taggia, Ospedaletti.
- Comprensorio Imperia (C): Imperia, Diano Marina, San Bartolomeo a Mare, Riva Ligure, Santo Stefano a Mare, Cervo, San Lorenzo a Mare, Diano Castello.

Attualmente non esistono impianti di compostaggio: il piano ne prevede la realizzazione, eventualmente anticipata per disporre di uno sbocco in loco per il prodotto. Inizialmente sarà avviata la raccolta differenziata della frazione organica su scala limitata, di tipo sperimentale, in particolare per le utenze domestiche, per la verifica dei costi-benefici.

Nei Comuni "minori" si prevede l'incentivazione dell'autocompostaggio tramite:

- campagne informative sull'impiego ed eventuale assistenza telefonica;
- contributo all'acquisto di kit composter.

La riduzione della tariffa eventualmente potrebbe avvenire in un secondo tempo.

Per quanto riguarda la frazione verde (materiale di sfalcio, potature, ramaglie, foglie non da spazzamento strade, scarti da attività floricola) dovrà essere inviata obbligatoriamente ai Centri di Conferimento presenti nel Comprensorio.

Il flusso di verde proveniente dalla manutenzione del verde privato assume in parecchie realtà dimensioni non sottovalutabili. In questo caso le amministrazioni comunali, a fronte di un'articolata proposta di soluzioni alternative quali conferimento nelle arre ecologiche comunali o intercomunali e Centri di Conferimento del Comprensorio e compostaggio domestico mediante composter, dovranno imporre il divieto di smaltimento dei rifiuti verdi nei cassonetti per la raccolta del rifiuto indifferenziato (variazione dei Regolamenti comunali per la gestione dei rifiuti).

Per la raccolta dei rifiuti tessili, già in atto a cura di organizzazioni caritatevoli e umanitarie, si prevederà il conferimento anche presso le stazioni. Per il recupero e la valorizzazione degli scarti tessili, sia attraverso la selezione e valorizzazione degli indumenti usati riutilizzabili come tali, sia attraverso la selezione delle fibre per il loro riciclo, saranno attivate successive azioni dirette alla realizzazione di accordi col sistema delle industrie tessili.

#### **-Riduzione R.U.B. in discarica in base alla programmazione**

Dal piano provinciale si desume che:

- *Azioni programmate per lo sviluppo e il consolidamento della R.D. della frazione biodegradabile al 2003*

Carta e cartone recuperati 17.000 t./anno  
Organico domestico e verde 15.000 t./anno

Nel 2003 la R.D. del R.U.B. sarà  $17.000 + 15.000 = 32.000$  t.. Sottraendo da tale valore l'attuale R.D. del R.U.B. ( $32.000 - 12.000 = 20.000$  t.) otteniamo l'incremento della R.D. nell'arco temporale anno 2002-2003. Dividendo l'incremento della R.D. per il numero di abitanti risulterà che  $97,515$  kg/ab.anno di R.U.B. in meno verranno smaltiti in discarica, pertanto nel 2003 avremo in discarica  $384$  (attuale R.U.B. procapite smaltito)  $- 97,515 = 286,485$  kg/ab.anno.

Se contiamo anche i turisti avremo  $365 - 92,702 = 272,298$  kg/ab.anno

- *Azioni programmate per consolidamento della R.D. della frazione organica e carta e cartone + trattamento meccanico e biologico del rifiuto residuo con recupero della frazione organica stabilizzata al 2004-2005*

Anche in questo caso il piano rimanda alle scelte strategiche dell'Autorità d'Ambito, preposta all'attuazione dei piani d'intervento per l'attuazione delle previsioni del Piano provinciale.

Una stima risulta tuttavia possibile per la fase a regime. Analizzando la quantità di rifiuto urbano biodegradabile da collocare in discarica avremo circa  $10.000$  t. di RUB, pari a  $48,757$  kg./ab.anno. (se contiamo i turisti  $46,351$ ).

Riassumendo:

	<b>ANNO 2002</b>	<b>ANNO 2003</b>	<b>A REGIME</b>
<b>RD dei RUB (t.anno)</b>	12.000	$12.000 + 20.000 = 32.000$	SCELTE A.T.O.
<b>RUB procapite in discarica (kg./ab.anno)</b>	384	$384 - 97,515 = 286,485$	48,757

#### **6.4 Provincia di LA SPEZIA**

**Sistema impiantistico previsto**



<b>Tipo Impianto</b>	<b>n.</b>	<b>Ambito</b>	<b>Localizzazione</b>
Centri di raccolta semplificati (fino a 5000 ab.)	1	Golfo	Portovenere
Centri di raccolta complessi (per 10000 ab.)	3	Golfo	La Spezia
Centri di separazione e valorizzazione	1	Golfo	La Spezia
Centri di raccolta semplificati (fino a 5000 ab.)	4	Val di Magra	Lerici Arcola (mag. com.) Castelnovo M. (mag. com.) S. Stefano M.
Centri di raccolta complessi (per 10000 ab.)	1	Val di Magra	Sarzana (Tavolara)
Centri di separazione e valorizzazione	1	Val di Magra	Sarzana (Tavolara)
Centri di raccolta semplificati (fino a 5000 ab.)	3	Riviera	Levanto Monterosso Deiva
Centri di raccolta complessi (per 10000 ab.)	1	Riviera	Riomaggiore
Centri di separazione e valorizzazione	1	Riviera	Bonassola
Centri di raccolta semplificati (fino a 5000 ab.)	4	Val di vara	Follo Ricco Brugnato Sesta Godano
Centri di separazione e valorizzazione	3	Val di vara	Bolano Ricco Rocchetta Vara
Impianto di compostaggio	2	Comprensor.	Arcola (Boscalino) già in esercizio ▪ Borghetto V. (Mangina) ▪ Ricco del Golfo (Val Graveglia) ▪ Beverino (Cavanella Vara)
Impianto trattamento fraz. Indifferenziata	1	Comprensor.	▪ Vezzano (Cervonara) ▪ Vezzano (Saliceti) ▪ La Spezia (Area Enel Stagnoni)
Discarica	1	Comprensor.	▪ Rocchetta Vara (Gravegnana) ▪ Borghetto V. (Mangina) ▪ Saturnia

Gli impianti esistenti per il trattamento dei rifiuti biodegradabili sono i seguenti :

- Comune di Arcola, loc. Boscalino: impianto di produzione compost di qualità con potenzialità pari a 8.000 t/anno (26,7 t./die) che tratta le seguenti tipologie di rifiuti: frazioni ad alto contenuto organico di grandi utenze, frazione organica domestica da raccolta differenziata porta a porta, verde pubblico, fanghi biologici da trattamento acque. Il compost prodotto è pari a 3.300 t./anno.
- Comune di Ameglia, autorizzato ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. n. 22/97;

I sistemi previsti per l'incremento della raccolta dei RUB vengono differenziati per singoli comprensori di produzione.

Relativamente al capoluogo della provincia si ritiene che la scelta della capillarizzazione della raccolta della carta, prodotta dalle utenze domestiche, possa essere progressivamente diffusa in tutte le zone residenziali. La presenza di contenitori stradali potrebbe essere comunque mantenuta per integrare la raccolta domiciliare. Infatti, in altre realtà in cui è diffusa la raccolta porta a porta, come a Torino con il Progetto Cartesio, è stato verificato che le due modalità di raccolta possono coesistere efficacemente.

La raccolta porta a porta va integrata con la raccolta differenziata della carta negli uffici pubblici, che può consentire ottimi valori di qualità e quantità dei materiali recuperati. Per la buona riuscita di questa iniziativa è necessario dimensionare la raccolta tenendo conto degli indici di produzione media del personale operante negli uffici pubblici e privati. La raccolta della carta dagli uffici pubblici e privati registra normalmente un indice medio di circa 0,1 kg per ogni impiegato al giorno, mentre in alcune tipologie di uffici, come le agenzie turistiche e gli uffici di pubbliche relazioni, la raccolta può registrare delle punte di 0,3-0,4 kg per ogni impiegato al giorno. Bisogna inoltre tenere conto degli svuotamenti occasionali che, in occasione della risistemazione e razionalizzazione degli archivi personali e della struttura, comportano incrementi, di conferimento, non facilmente quantificabili.

Per la raccolta del cartone presso le grandi utenze si propone di adottare una raccolta porta a porta con un circuito specifico, distinto da quello della carta ad uso grafico, per ottenere una migliore valorizzazione economica del materiale nelle zone con maggiore presenza di attività commerciali. Una raccolta personalizzata di queste frazioni presso commercianti e negozianti contribuisce anche a garantire maggiormente il decoro urbano. Il sistema prevede il ritiro dei cartoni presso le utenze commerciali poste all'interno di un percorso di raccolta programmato. Tale servizio è particolarmente adatto ai centri urbani densamente abitati, come il Comune della Spezia, dove l'elevato numero di attività commerciali e gli spazi ridotti causano una forte presenza di imballaggi di cartone abbandonati e accatastati in modo disordinato in prossimità dei cassonetti.

Per la raccolta dell'umido si prevede l'estensione a La Spezia e Portovenere della raccolta proveniente dalle grandi utenze (ristoranti, mense ecc.) mediante bidoni stradali. Per le utenze domestiche sono attualmente in corso delle raccolte sperimentali in quartieri della Spezia, con il posizionamento di bidoni accanto ai cassonetti dei RU. Per quanto riguarda il recupero degli scarti di cucina si prevede invece adottare un circuito di raccolta domiciliarizzato. Questa modalità si differenzia dall'attuale circuito di raccolta, effettuato con bidoni stradali posizionati accanto ai contenitori di grandi dimensioni per i RU, sia per i maggiori tassi di recupero dello scarto alimentare fino a/oltre 200 g/ab.giorno, sia per il grado di purezza merceologica ottenuto, 2-3% di impurità max contro il 5-10% tipico della raccolta con contenitore stradale.

Per il recupero del verde sono previsti programmi di incentivazione del compostaggio domestico anche attraverso riduzioni della TARSU nella misura del 10-15%, inoltre viene previsto il *conferimento diretto* presso i centri di raccolta comunali ed eventuale ritiro del materiale già triturato da impiegare nell'attività di compostaggio domestico. Infine, si prevede un circuito di *raccolta a domicilio*, con una frequenza di raccolta quindicinale o mensile presso le utenze turistiche, nei mesi estivi.

Vengono, inoltre, previste azioni specifiche relativamente alla vocazione turistica o agricola degli altri comprensori.

### **-Riduzione R.U.B. in discarica in base alla programmazione**

Dal piano provinciale si desume che:

- *Azioni programmate per lo sviluppo e il consolidamento della R.D. della frazione biodegradabile al 2003*

Carta e cartone recuperati 21.000 t./anno  
Organico domestico e verde 18.000 t./anno

Nel 2003 la R.D. del R.U.B. sarà  $21.000 + 18.000 = 39.000$  t.. Sottraendo da tale valore l'attuale R.D. del R.U.B. ( $39.000 - 14.000 = 25.000$  t.) otteniamo l'incremento della R.D. nell'arco temporale anno 2002-2003. Dividendo l'incremento della R.D. per il numero di abitanti risulterà che 115,882 kg/ab.anno di R.U.B. in meno verranno smaltiti in discarica, pertanto nel 2003 avremo in discarica 335 (attuale R.U.B. procapite smaltito) - 115,882 = 219,118 kg/ab.anno.

- *Azioni programmate per consolidamento della R.D. della frazione organica e carta e cartone + trattamento meccanico e biologico del rifiuto residuo con recupero della frazione organica stabilizzata a regime*

Anche in questo caso il piano rimanda alle scelte strategiche dell'Autorità d'Ambito, preposta all'attuazione dei piani d'intervento per l'attuazione delle previsioni del Piano provinciale.

Una stima risulta tuttavia possibile per la fase a regime. Analizzando la quantità di rifiuto urbano biodegradabile da collocare in discarica avremo circa 15.000 t. di RUB, pari a 69,529 kg./ab.anno.

Riassumendo:

	<b>ANNO 2002</b>	<b>ANNO 2003</b>	<b>A REGIME</b>
<b>RD dei RUB (t.anno)</b>	14.000	$14.000 + 25.000 = 39.000$	SCELTE A.T.O.
<b>RUB procapite in discarica (kg./ab.anno)</b>	335	$335 - 115,882 = 219,118$	69,529

## **7. I rifiuti speciali biodegradabili: valutazione della produzione e dello smaltimento in discarica**

### **7.1 Valutazione produzione e smaltimento in discarica**

Il programma regionale, così come previsto all'art. 5 del d.lgs n.36/03, riguarda l'intero universo dei rifiuti biodegradabili, pertanto si è ritenuto necessario effettuare alcune valutazioni di massima relative alla produzione e allo smaltimento in discarica dei rifiuti speciali biodegradabili, per i quali il decreto non fissa, però, obiettivi temporali di riduzione.

Le informazioni necessarie sono state estratte dalla banca dati MUD bonificata relativa all'anno 2001. Va sottolineato che, nonostante le operazioni di validazione svolte fino ad oggi sulla base dati, le elaborazioni ricavate forniscono solo l'ordine di grandezza dei quantitativi in gioco, poiché non esiste la certezza che

tutti i soggetti tenuti alla presentazione della dichiarazione abbiano adempiuto a tale obbligo, e poiché la banca dati potrebbe essere ancora affetta da errori di compilazione o di caricamento verificatisi nel trasferimento dei dati dal supporto cartaceo a quello informatico, errori non emersi o non corretti nelle fasi di bonifica.

Per effettuare le valutazioni di cui sopra è stato necessario definire le tipologie di rifiuti speciali biodegradabili rappresentativi della realtà ligure. Primo passo è stato, pertanto, l'individuazione delle tipologie di codici CER da prendere in considerazione; per fare questo si è fatto anche riferimento a quanto riportato al punto 16 "Rifiuti compostabili" dell'allegato 1, suballegato 1 del D.M. 5/02/1998.

Successivamente all'individuazione dei codici CER si è proceduto ad estrarre dalla banca dati MUD i quantitativi di rifiuti prodotti nelle quattro province liguri. I risultati delle elaborazioni sono riportati nella tabella 1, nella quale sono stati eliminati quei codici CER per i quali non risultavano quantitativi prodotti.

Codice CER	Descrizione CER	Quantità totale prodotta (Kg/anno)			
		Genova	Imperia	Spezia	Savona
020102	scarti animali	184.960			5.970
020103	scarti vegetali	10.545			291.490
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	88.385	13.500		31.200
020204	fanghi dal trattamento sul posto di effluenti	29.560			8.660
020301	fanghi derivanti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti		47.312	43.771	488.720
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	273.330	206.860	59.700	3.343
020305	fanghi dal trattamento sul posto degli effluenti				42.860
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	20.930			
020502	fanghi dal trattamento sul posto degli effluenti	975.440			
020603	fanghi dal trattamento sul posto degli effluenti	27.780			
020701	rifiuti da operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	1.230			
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	10.004			
030101	scarti di corteccia e sughero				207.400
030102	segatura	107.750		384.900	1.342.010
030103	scarti di rasatura, taglio, impiallacciatura, legno deteriorato	858.590		1.200.987	1.027.432
030306	fibra e fanghi di carta				15.548.930
040107	fanghi non contenenti cromo				8.700
150101	carta e cartone	4.640.393	332.242	331.455	13.780.081
150103	imballaggi in legno	2.702.515		154.620	1.892.910
190805	fanghi di trattamento delle acque reflue urbane	20.553.480	766.310	17.854.585	13.308.620
<b>TOTALE SPECIALI BIODEGRADABILI</b>		<b>30.484.892</b>	<b>1.366.224</b>	<b>20.030.018</b>	<b>47.988.326</b>

Tabella 1

Dall'analisi della tab. 2, che riporta la situazione a livello regionale, emerge come la tipologia di rifiuti più rappresentativa sia costituita dal codice CER 190805 "fanghi di trattamento delle acque reflue urbane", seguito dai rifiuti di imballaggio, 150101 ("carta e cartone") e 150103 ("imballaggi in legno") e dai codici della classe 03 "Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone".

Codice CER	Descrizione CER	Quantità totale prodotta in Liguria (Kg/anno)
020102	scarti animali	190.930
020103	scarti vegetali	302.035
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	133.085
020204	fanghi dal trattamento sul posto di effluenti	38.220
020301	fanghi derivanti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	579.803
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	543.233
020305	fanghi dal trattamento sul posto degli effluenti	42.860
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	20.930
020502	fanghi dal trattamento sul posto degli effluenti	975.440
020603	fanghi dal trattamento sul posto degli effluenti	27.780
020701	rifiuti da operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	1.230
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	10.004
030101	scarti di corteccia e sughero	207.400
030102	segatura	1.834.660
030103	scarti di rasatura, taglio, impiallacciatura, legno deteriorato	3.087.009
030306	fibra e fanghi di carta	15.548.930
040107	fanghi non contenenti cromo	8.700
150101	carta e cartone	19.084.171
150103	imballaggi in legno	4.750.045
190805	fanghi di trattamento delle acque reflue urbane	52.482.995
<b>TOTALE SPECIALI BIODEGRADABILI</b>		<b>99.869.460</b>

**Tabella 2**

Infine, facendo riferimento ai codici CER individuati, sono stati estratti i quantitativi di rifiuti ricevuti nelle discariche localizzate sul territorio regionale. Il dettaglio è riportato nelle tabelle 3 e 4.

Codice CER	Descrizione CER	Quantità totale ricevuta in discarica (Kg/anno)			
		Imperia	Savona	Genova	La Spezia
020103	scarti vegetali		5.420	15.080	
020204	fanghi dal trattamento sul posto di effluenti		660		
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		687.400	79.800	
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			16.260	
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		71.560		
030102	segatura		26.280	12.980	
030199	rifiuti non specificati altrimenti		2.560		
030103	scarti di rasatura, taglio, impiallacciatura, legno deteriorato		4.780	4.540	
030301	corteccia			12.200	
030306	fibra e fanghi di carta		717.480		
040201	rifiuti da fibre tessili grezze ed altre sostanze fibrose naturali, principalmente di origine vegetale			5.300	
150101	carta e cartone		50.840	26.400	
150103	imballaggi in legno		8.620	24.640	
190805	fanghi di trattamento delle acque reflue urbane	70.820	11.100.940		11.875
<b>TOTALE RIFIUTI SPECIALI BIODEGRADABILI RICEVUTI IN DISCARICA</b>		<b>70.820</b>	<b>12.676.540</b>	<b>197.200</b>	<b>11.875</b>

Tabella 3

Codice CER	Descrizione CER	Regione Liguria Quantità totale ricevuta in discarica (Kg/anno)
020103	scarti vegetali	20.500
020204	fanghi dal trattamento sul posto di effluenti	660
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	767.200
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	16.260
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	71.560
030102	segatura	39.260

030199	rifiuti non specificati altrimenti	2.560
030103	scarti di rasatura, taglio, impiallacciatura, legno deteriorato	9.320
030301	corteccia	12.200
030306	fibra e fanghi di carta	717.480
040201	rifiuti da fibre tessili grezze ed altre sostanze fibrose naturali, principalmente di origine vegetale	5.300
150101	carta e cartone	77.240
150103	imballaggi in legno	33.260
190805	fanghi di trattamento delle acque reflue urbane	11.183.635
<b>TOTALE RIFIUTI SPECIALI BIODEGRADABILI RICEVUTI IN DISCARICA</b>		<b>12.956.435</b>

Tabella 4

Dall'analisi dei dati estratti emerge come, per la stessa tipologia di rifiuto, i quantitativi prodotti e ricevuti in discarica non siano raffrontabili, in quanto generalmente i rifiuti prodotti in Liguria vengono conferiti presso impianti situati fuori regione o vengono destinati a ditte liguri che effettuano attività di stoccaggio o di pretrattamento e che successivamente li destinano fuori regione. Infine, i casi in cui si evidenziano quantitativi di rifiuti ricevuti in discarica superiori a quelli prodotti (CER 020304, 020704, scarti dell'industria alimentare) o i casi in cui esiste solo il quantitativo ricevuto (CER 030301, 030199, 040201) sono attribuibili a quantità di rifiuti che i gestori delle discariche dichiarano di ricevere da soggetti aventi unità locale fuori regione.

## 7.2 Produzione e smaltimento rifiuti speciali biodegradabili rispetto ai R.U.B.

Un'ulteriore riflessione può essere fatta analizzando la quantità di rifiuto speciale biodegradabile smaltita in discarica rispetto alla quantità di RUB.

Per l'intero territorio regionale abbiamo:

	Smaltimento in discarica (t./anno)
<b>RUB anno 2002</b>	<b>527.744,389</b>
<b>Rifiuti speciali biodegradabili anno 2001</b>	<b>12.956,435</b>
<b>Totale rifiuti biodegradabili</b>	<b>540.700,824</b>

La percentuale di rifiuti speciali biodegradabili rispetto al totale dei rifiuti biodegradabili smaltita in discarica ammonta a **2,396 %**.

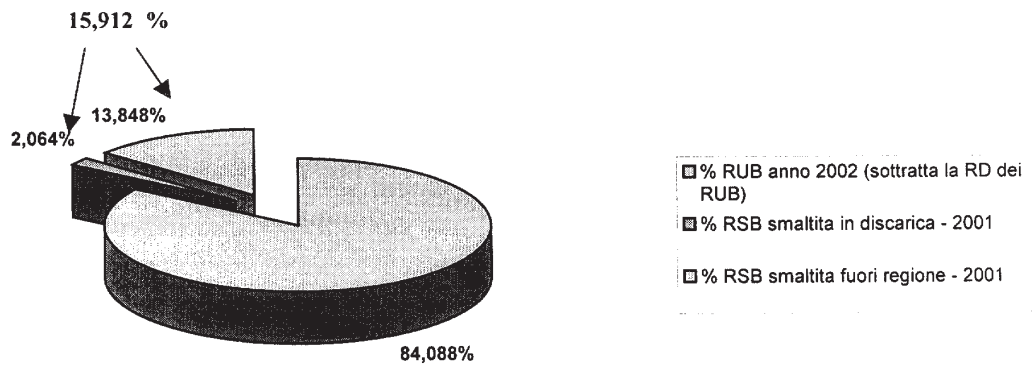
Se si analizza il quantitativo di rifiuto speciale biodegradabile prodotto nell'intero territorio regionale, comprensivo dei quantitativi smaltiti fuori regione abbiamo:

	Produzione (t./anno)
RUB anno 2002 (sottratta la quota R.D. dei R.U.B.)	527.744,389
Rifiuti speciali biodegradabili anno 2001	99.869,46
<b>Totale rifiuti biodegradabili</b>	<b>627.613,849</b>

La percentuale di rifiuti speciali biodegradabili rispetto al totale dei rifiuti biodegradabili prodotti, sottratta la quota della R.D. dei R.U.B., ammonta a **15,912 %**.

Analizzando nel complesso la gestione dei rifiuti speciali biodegradabili, si rileva che nella nostra regione il quantitativo smaltito in discarica incide percentualmente in modo modesto rispetto al totale dei R.B. smaltiti, mentre sono degne di considerazione le quantità prodotte e smaltite fuori regione.

Percentuale di RUB (a monte della RD) e di RSB rispetto al totale di rifiuti biodegradabili prodotti in Liguria (2001 - 2002)





### 8. Compilazione della tabella programmatica di riduzione dei R.U.B. e verifica della congruità dei risultati in funzione degli obiettivi

Si riportano le tabelle programmatiche a due entrate contenenti un cronoprogramma nel quale, per alcuni anni presi come riferimento e per ogni A.T.O., sono evidenziate schematicamente la progressiva riduzione dei R.U.B. (espressa in kg/anno per abitante) collocati in discarica in funzione della programmazione provinciale. Non viene tenuto conto del flusso turistico, in quanto la fluttuazione stagionale del numero di abitanti, a livello regionale, è inferiore al 10%. Per le elaborazioni dei dati, viene valutata l'ipotesi di una produzione costante di rifiuti urbani nel corso degli anni rispetto all'anno di partenza. Allo stesso modo, viene considerata costante negli anni la percentuale del R.U.B. contenuto nel rifiuto indifferenziato, dopo la R.D. e dopo i pretrattamenti.

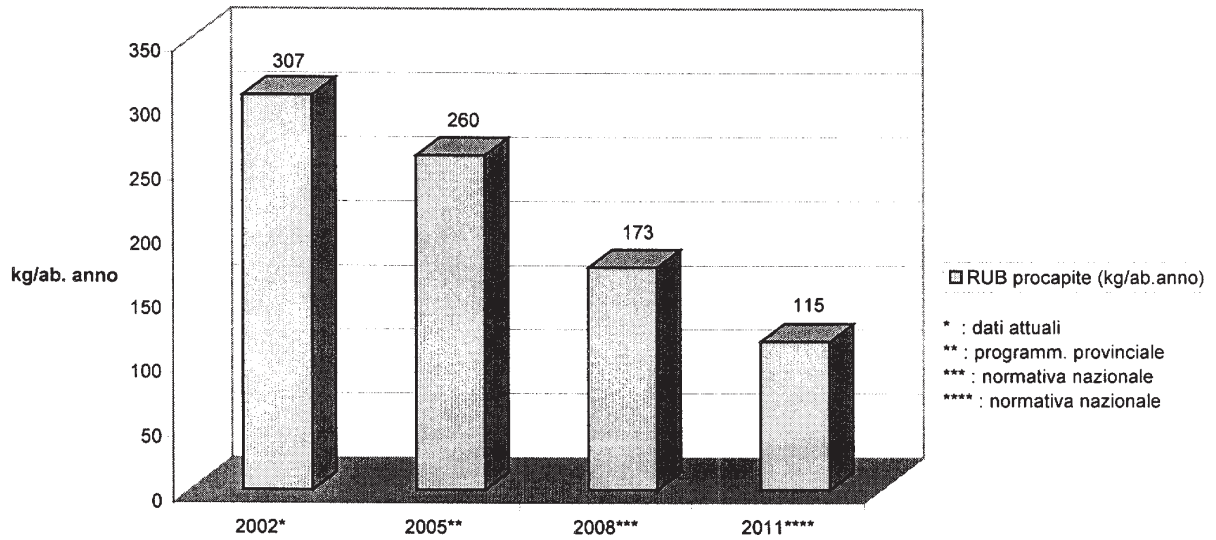
	ANNO 2002	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Pr. GENOVA RUB kg/ab.anno	307			260													45
Pr. SAVONA RUB kg/ab anno	396		271														73
Pr. IMPERIA RUB kg/ab.anno	384	286															48
Pr. LA SPEZIA RUB kg/ab.anno	335	219															69
REGIONE TOT.	336																
Obiett. RUB kg/ab.anno Previsto dalla normativa							173			115							81

#### A regime, nel 2018, i risultati vengono ampiamente raggiunti.

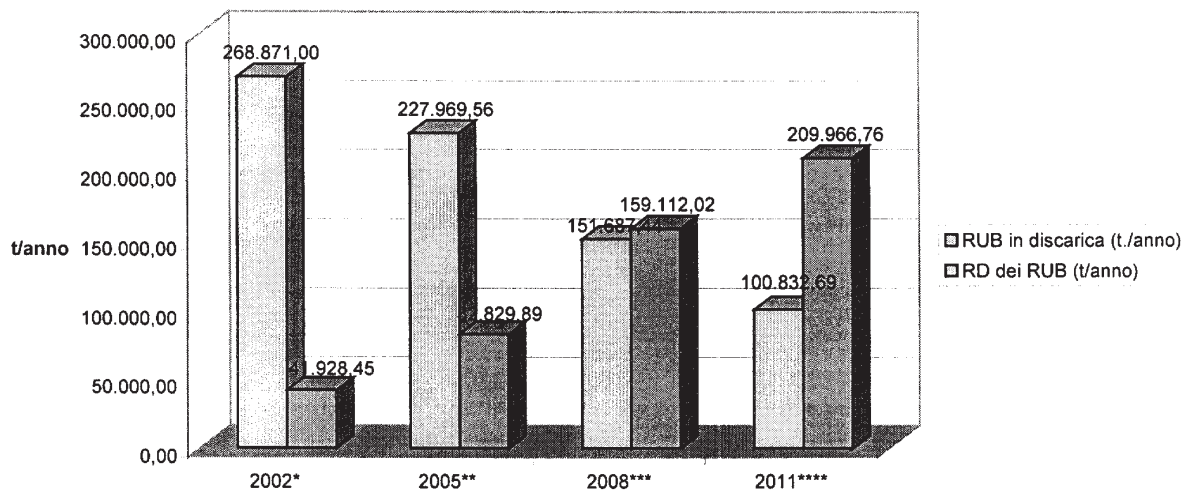
Il presupposto principale è l'entrata in esercizio degli impianti di pretrattamento e/o smaltimento previsti dalla pianificazione provinciale. In funzione degli obiettivi da raggiungere previsti dalla pianificazione provinciale e dalla normativa nazionale, si evidenzia di quanto occorre potenziare la quantità di RD dei RUB a breve e medio termine.

8.1 Provincia di Genova	ANNO 2002* (dati reali)	2005** (programmazione provinciale)	2008*** (obiettivo previsto dalla normativa)	2011**** (obiettivo previsto dalla normativa)
RUB procapite in discarica (kg/ab.anno)	307	260	173	115
RUB in discarica (t./anno)	268.871,001	227.969,56	151.687,438	100.832,69
RD dei RUB (t/anno)	41.928,452	82.829,893	159.112,015 (3,8 volte l'attuale R.D.)	209.966,763
% RD dei RUB	13,49	26,65	51,19	67,55

Programma di riduzione del RUB procapite (kg/ab.anno) secondo obiettivi per la provincia di Genova

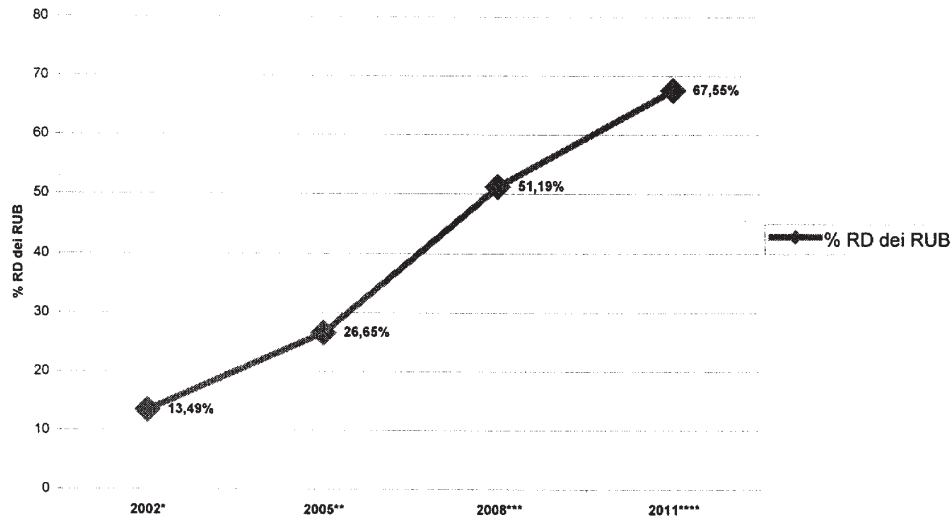


Programma di potenziamento della RD dei RUB (t/anno) secondo obiettivi per la provincia di Genova



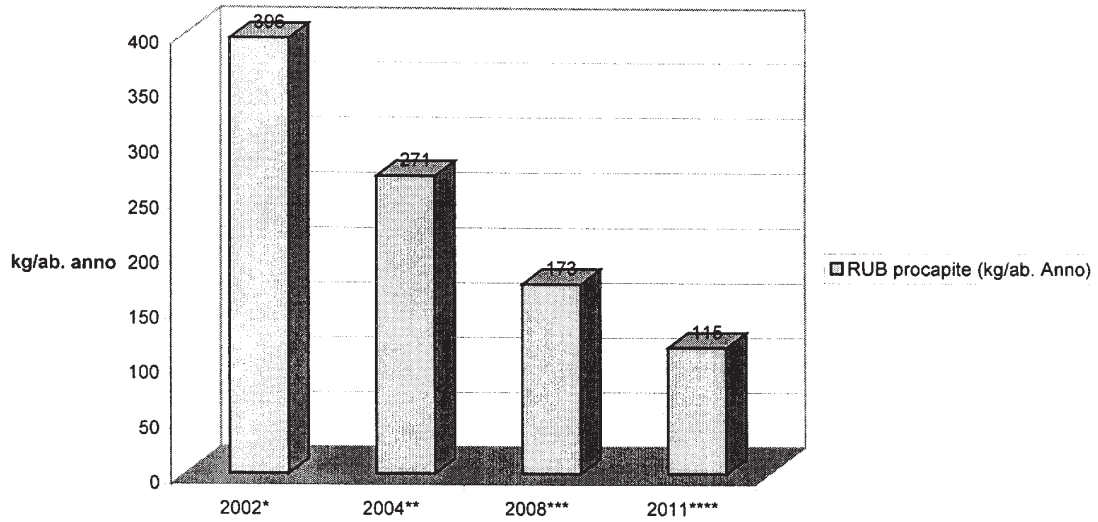
+ 3,8 volte  
l'attuale RD

Incremento secondo obiettivi della percentuale di RD dei RUB nella provincia di Genova

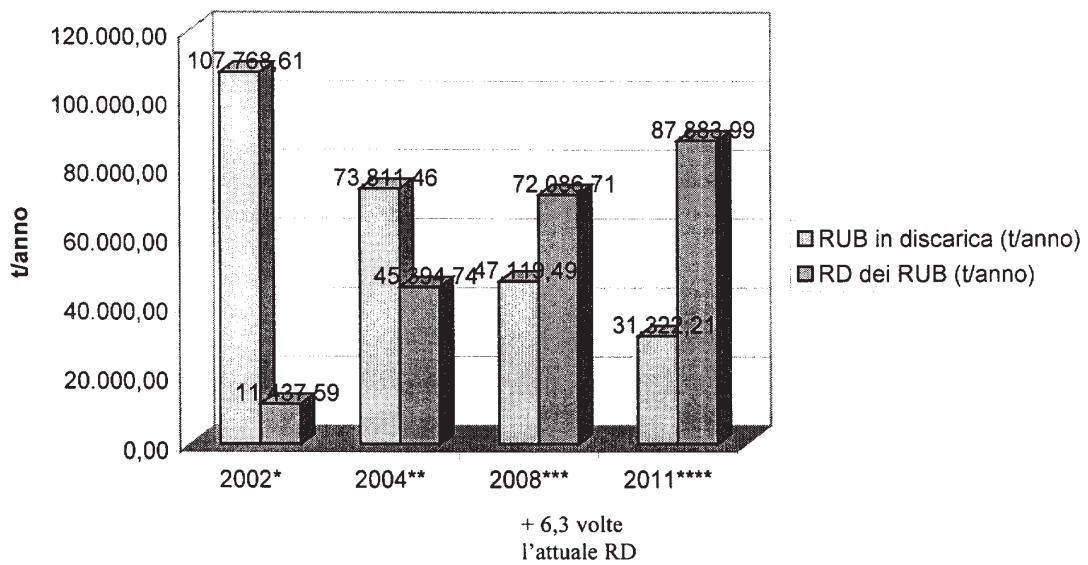


<b>8.2 Provincia di Savona</b>	<b>ANNO 2002* (dati reali)</b>	<b>2004** (programmazione provinciale)</b>	<b>2008*** (obiettivo previsto dalla normativa)</b>	<b>2011**** (obiettivo previsto dalla normativa)</b>
RUB procapite in discarica (kg/ab.anno)	396	271	173	115
RUB in discarica (t./anno)	107.768,613	73.811,457	47.119,491	31.322,205
RD dei RUB (t/anno)	11.437,585	45.394,741	72.086,707 (6,3 volte l'attuale R.D.)	87.883,993
% RD dei RUB	9,59	38,08	60,47	73,72

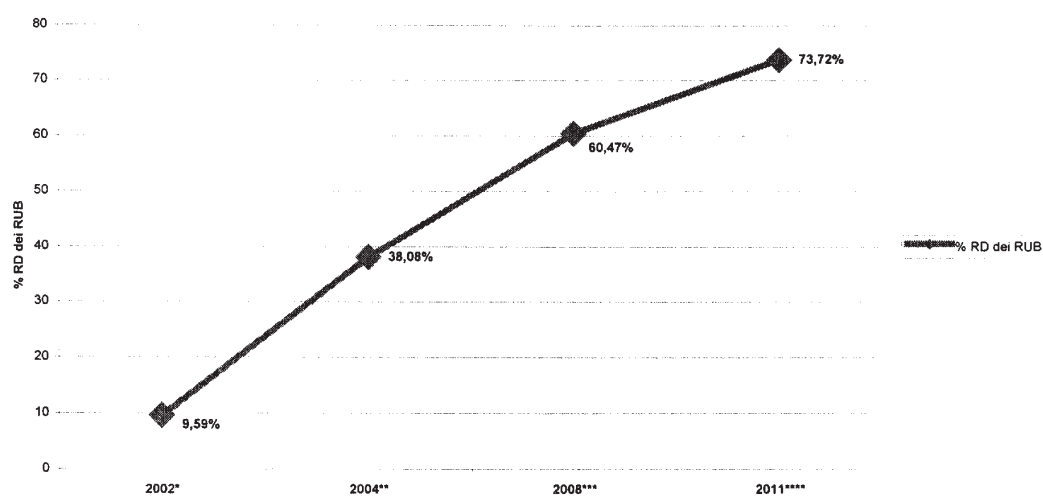
**Programma di riduzione del RUB procapite (kg/ab. Anno) secondo obiettivi per la provincia di Savona**



**Programma di potenziamento della RD dei RUB (t/anno) secondo obiettivi per la provincia di Savona**



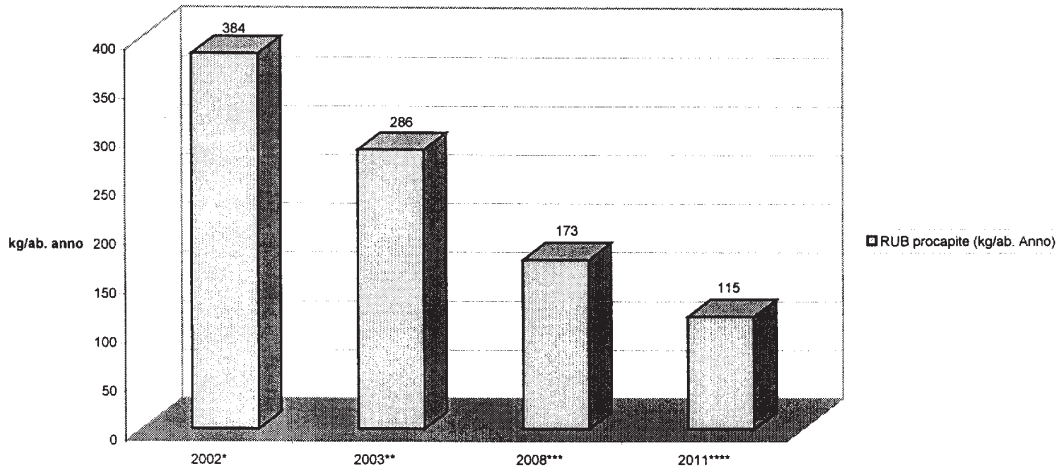
Incremento secondo obiettivi della percentuale di RD dei RUB nella provincia di Savona



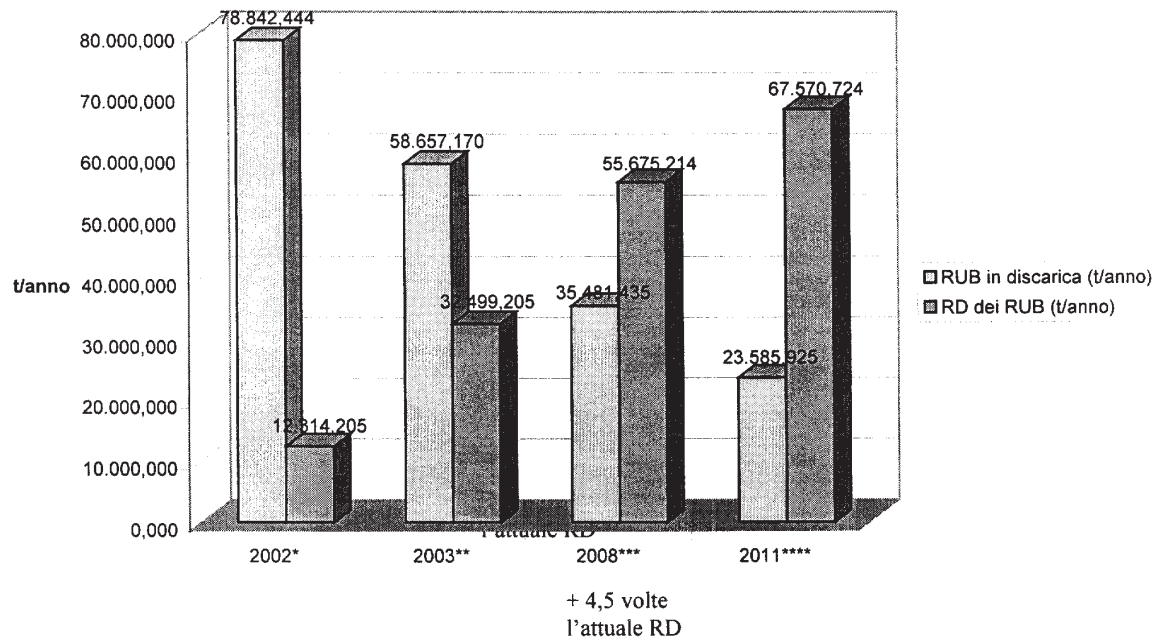
### 8.3 Provincia di Imperia

	ANNO 2002* (dati reali)	2003** (programmazione provinciale)	2008*** (obiettivo previsto dalla normativa)	2011**** (obiettivo previsto dalla normativa)
RUB procapite in discarica (kg/ab.anno)	384	286	173	115
RUB in discarica (t./anno)	78.842,444	58.657,17	35.481,435	23.585,925
RD dei RUB (t./anno)	12.314,205	32.499,479	55.675,214 (4,5 volte l'attuale R.D.)	67.570,724
% RD dei RUB	13,5	35,65	61,07	74,12

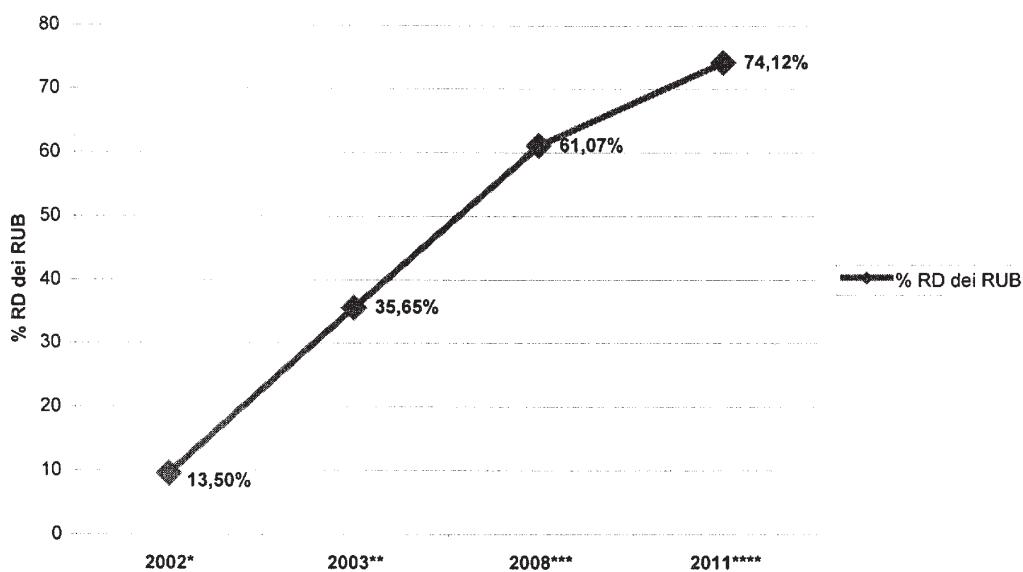
**Programma di riduzione del RUB procapite (kg/ab. anno) secondo obiettivi per la provincia di Imperia**



**Programma di potenziamento della RD dei RUB (t/anno) secondo obiettivi per la provincia di Imperia**



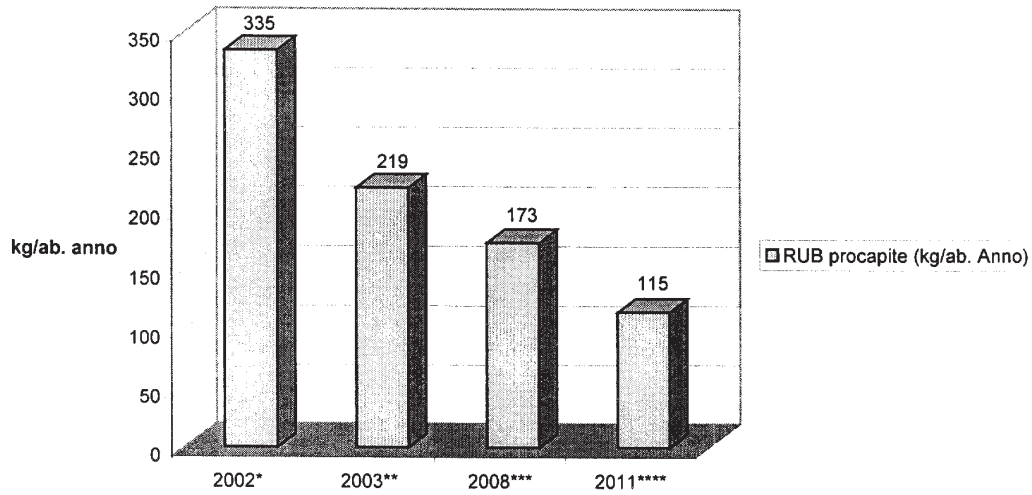
Incremento secondo obiettivi della percentuale di RD dei RUB nella provincia di Imperia



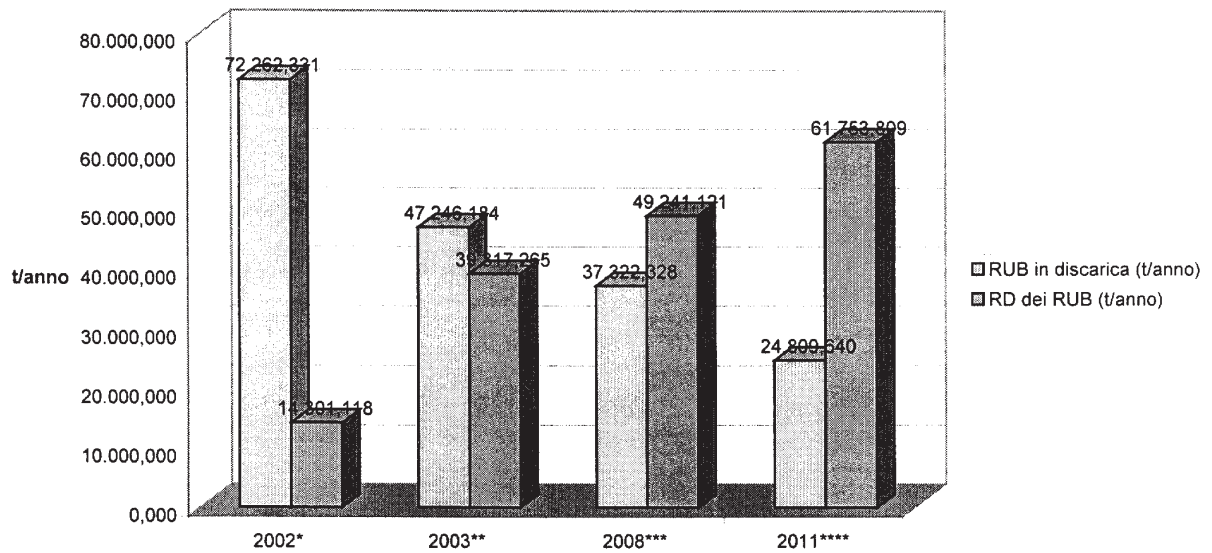
#### 8.4 Provincia di La Spezia

	ANNO 2002* (dati reali)	2003** (programmazione provinciale)	2008*** (obiettivo previsto dalla normativa)	2011**** (obiettivo previsto dalla normativa)
RUB procapite in discarica (kg/ab.anno)	335	219	173	115
RUB in discarica (t./anno)	72.262,331	47.246,184	37.322,328	24.809,64
RD dei RUB (t/anno)	14.301,118	39.317,265	49.241,121 (3,4 volte l'attuale R.D.)	61.753,809
% RD dei RUB	16,52	45,42	56,88	71,33

**Programma di riduzione del RUB procapite (kg/ab. anno) secondo obiettivi per la provincia di La Spezia**



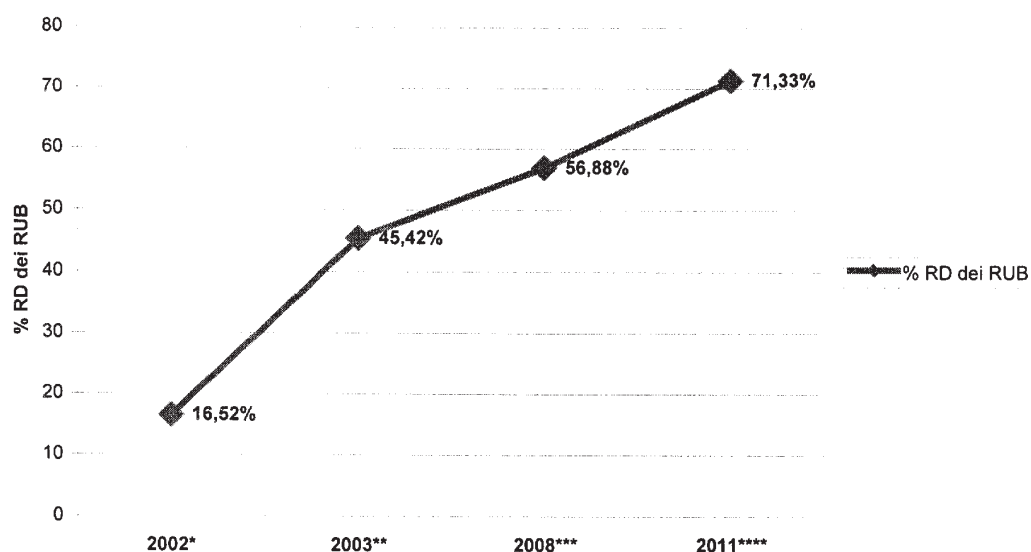
**Programma di potenziamento della RD dei RUB (t/anno) secondo obiettivi per la provincia di La Spezia**



+ 3,4 volte  
l'attuale RD



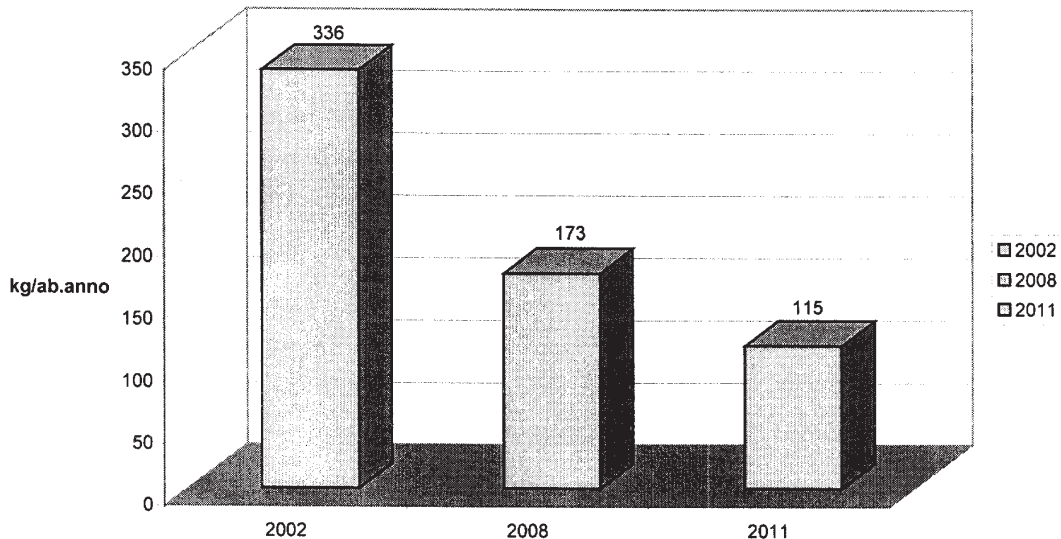
Incremento secondo obiettivi della percentuale di RD dei RUB nella provincia di La Spezia



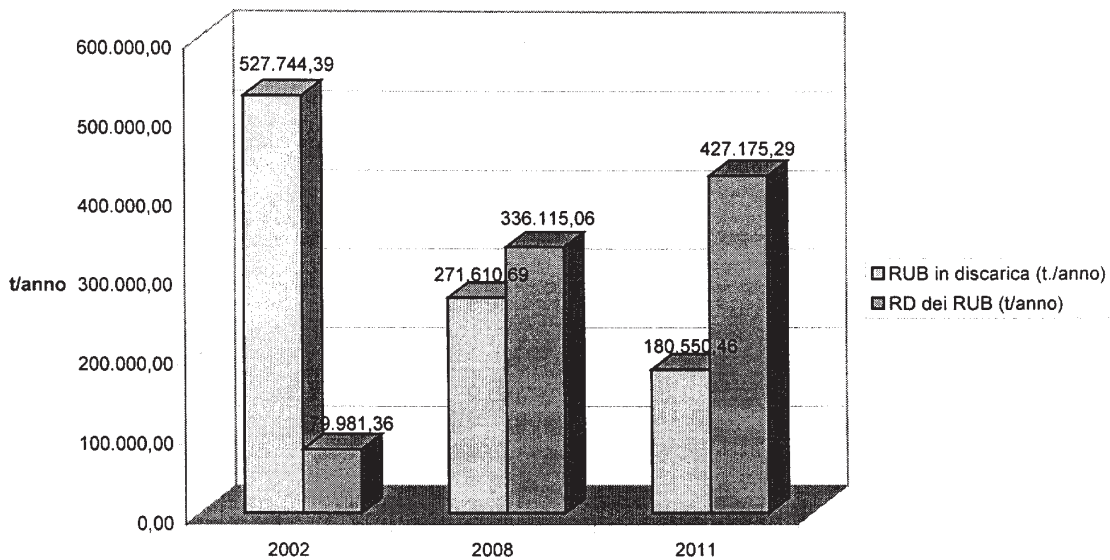
### 8.5 Totale Regione Liguria

	ANNO 2002 (dati reali)	2008 (obiettivo previsto dalla normativa)	2011 (obiettivo previsto dalla normativa)
RUB procapite in discarica (kg./ab.anno)	336	173	115
RUB in discarica (t./anno)	527.744,389	271.610,692	180.550,460
RD dei RUB (t./anno)	79.981,36	336.115,057 (4,2 volte l'attuale R.D.)	427.175,289
% RD dei RUB	13,16	55,3	70,29

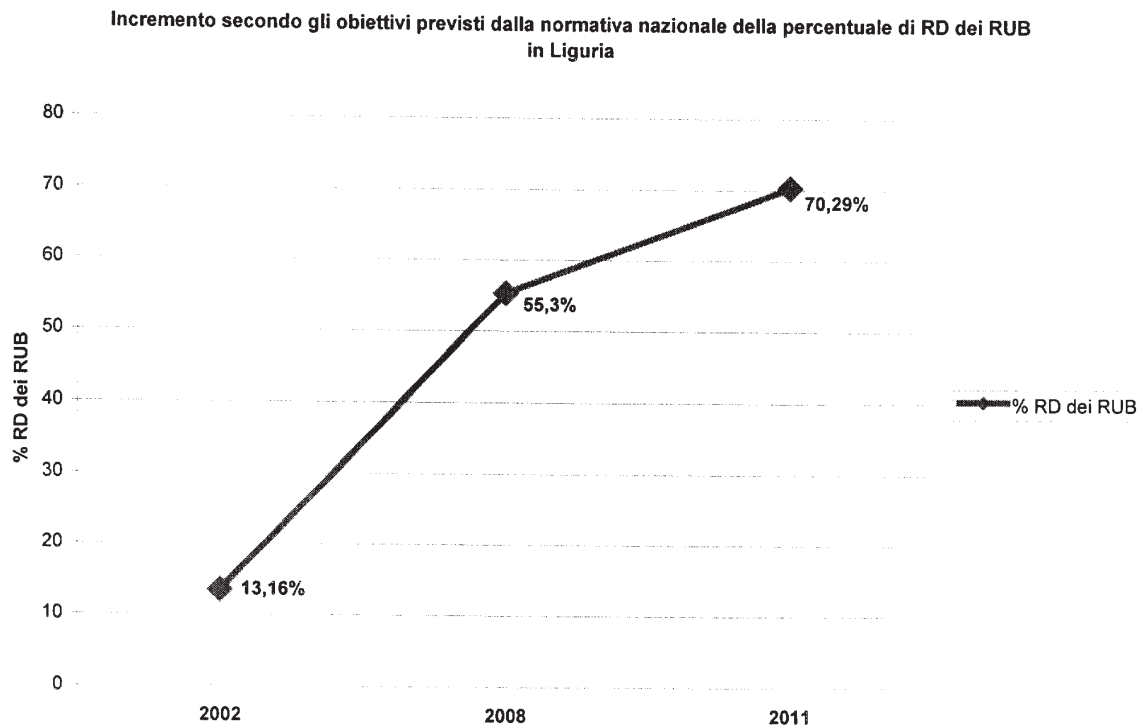
**Programma di riduzione del RUB procapite (kg/ab.anno) a livello regionale secondo obiettivi normativa nazionale**



**Programma di potenziamento della RD dei RUB (t/anno) a livello regionale secondo obiettivi normativa nazionale**



+ 4,2 volte  
l'attuale RD



Analizzando i dati riportati nelle tabelle, si riscontrano notevoli differenze a seconda dei vari contesti territoriali.

Si sottolinea la criticità della situazione riconducibile alla provincia di Savona, dove a fronte dello smaltimento più alto di RUB in discarica rispetto alle altre province (396 kg/ab. anno), per raggiungere l'obiettivo imposto nell'anno 2008 l'attuale R.D. nel territorio considerato andrebbe incrementata di 6,3 volte. Se si tenesse conto del flusso turistico stagionale nel territorio provinciale, la situazione migliorerebbe di poco (l'incremento dell'attuale R.D. dovrebbe essere di 6 volte).

Migliore è invece la situazione nella provincia di La Spezia, dove per raggiungere l'obiettivo all'anno 2008, l'attuale R.D. andrebbe incrementata di 3,4 volte.

A livello regionale, per raggiungere l'obiettivo intermedio all'anno 2008 occorrerebbe quadruplicare l'attuale quantità di R.D..

### **8.6 Totale raccolta differenziata per singola tipologia di R.U.B. a livello regionale**

Dai dati ricavati dalla R.D. in ambito provinciale nell'anno 2002, analizziamo ora per singola tipologia di R.U.B. il quantitativo pro-capite raccolto e il peso percentuale rispetto al totale a livello regionale.

	Quantità (t./anno)	Kg./ab. anno	% rispetto al totale R.D. R.U.B.
R.D. carta e cartone	46.623,309	29,69	58,30
R.D. fraz. organica*	17.109,682	10,89	21,38
R.D. legno	14.169,822	9,02	17,71
R.D. prodotti tessili	2.078,547	1,32	2,59
<b>Totale R.D. R.U.B. Regione</b>	<b>79.981,36</b>	<b>50,92</b>	<b>≅ 100</b>

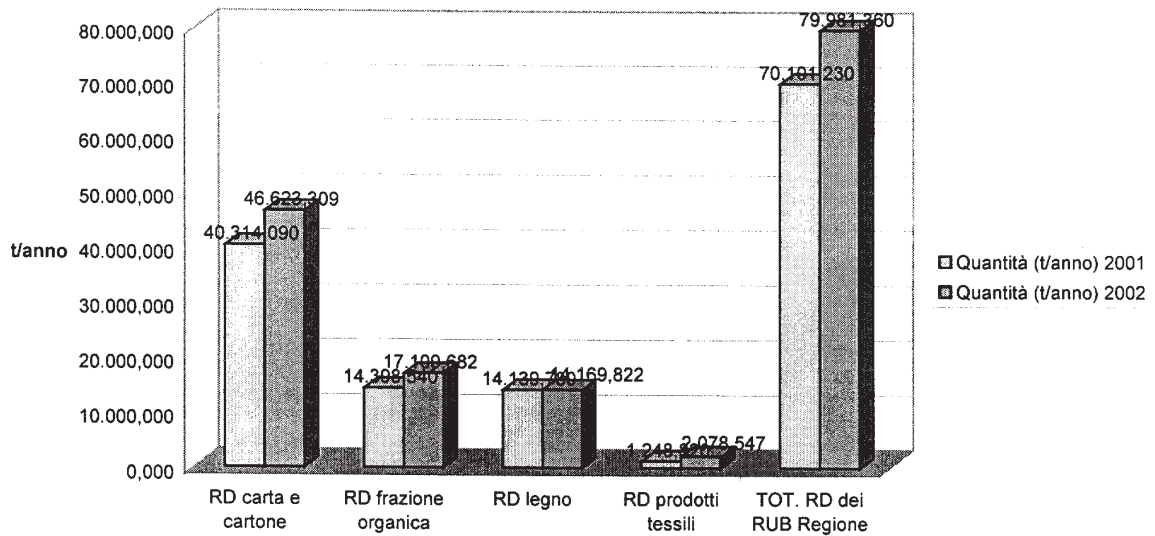
\*Comprende anche il rifiuto compostabile verde

Nell'anno 2001 avevamo:

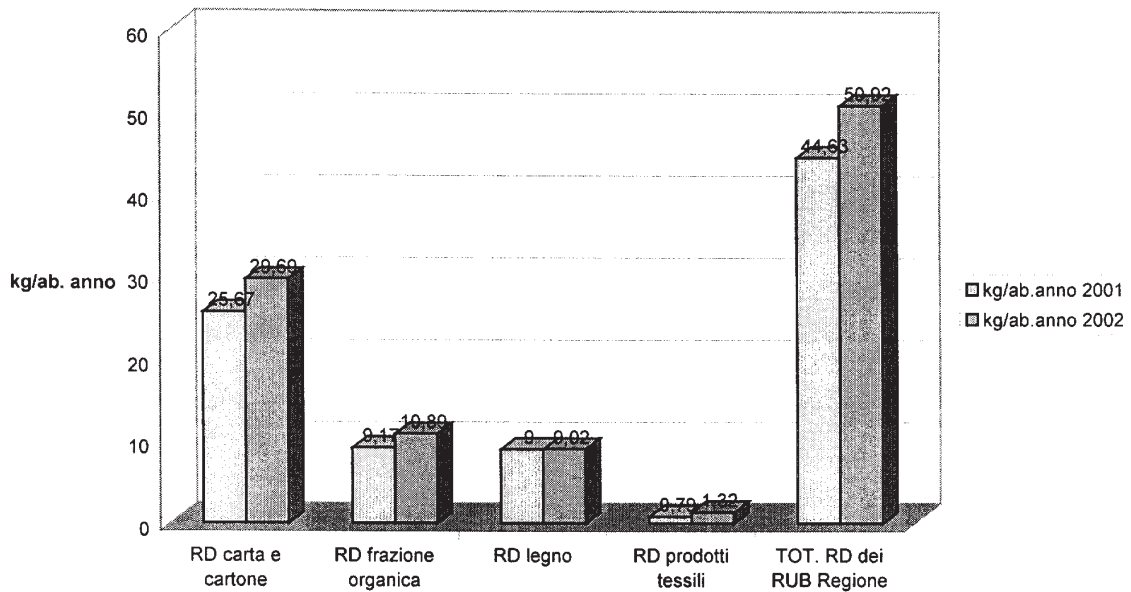
	Quantità (t./anno)	Kg./ab. anno	% rispetto al totale R.D. R.U.B.
R.D. carta e cartone	40.314,09	25,67	57,51
R.D. fraz. organica*	14.398,54	9,17	20,54
R.D. legno	14.139,78	9	20,16
R.D. prodotti tessili	1.248,82	0,79	1,77
<b>Totale R.D. R.U.B. Regione</b>	<b>70.101,23</b>	<b>44,63</b>	<b>≅ 100</b>

\*Comprende anche il rifiuto compostabile verde

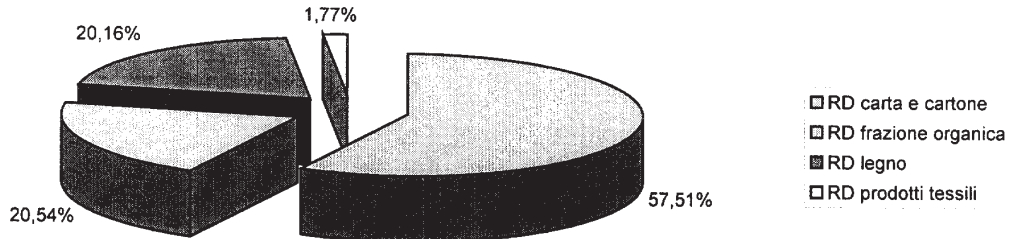
RD per singola tipologia RUB ( t/anno) a livello regionale (2001 - 2002)



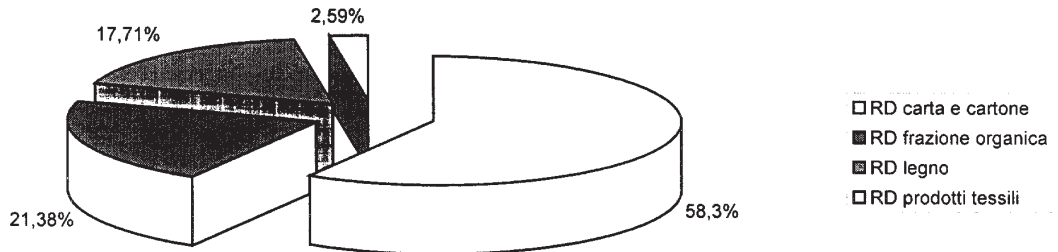
Quantità pro-capite RD per singola tipologia RUB (kg/ab. anno) a livello regionale (2001-2002)



Peso percentuale della RD dei RUB rispetto al totale a livello regionale - 2001



Peso percentuale della RD dei RUB rispetto al totale a livello regionale - 2002



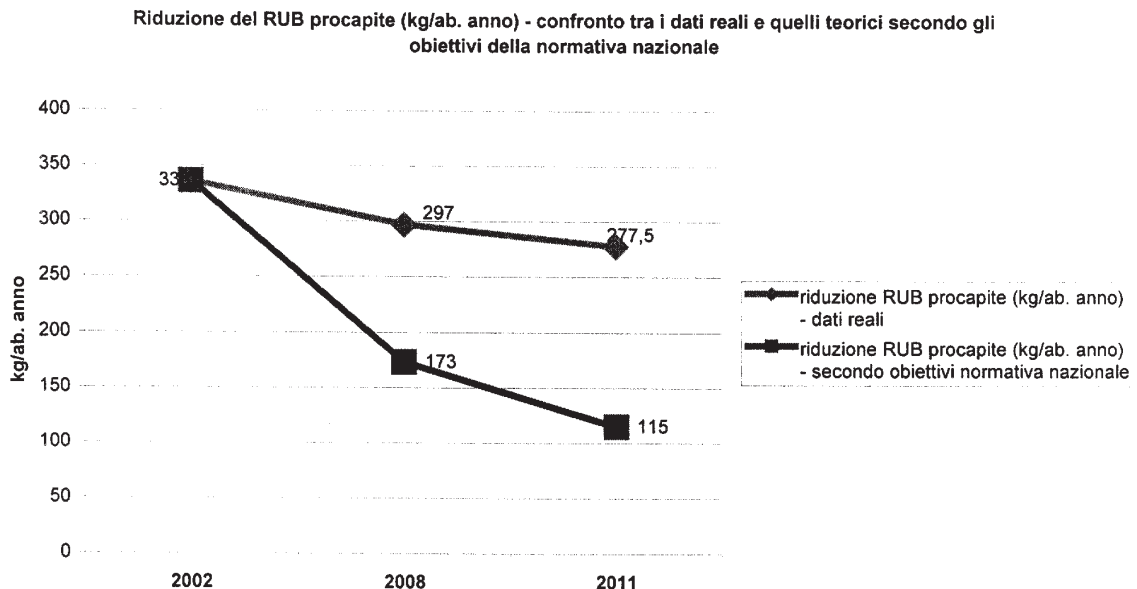
Rispetto ai dati dell'anno 2001, il totale R.D. dei R.U.B. nell'anno 2002 è passato da circa 44,5 a 51 kg./ab. anno, con un lieve incremento quantitativo distribuito su tutte le tipologie considerate.

Si evidenzia come in Liguria la raccolta della carta e cartone sia la realtà più consolidata rispetto alle altre raccolte di R.U.B.

## 9. Elaborazione delle misure volte al raggiungimento degli obiettivi imposti

Considerando l'attuale trend di crescita annua della R.D. dei R.U.B. nella Regione (circa 6,5 kg./ab.anno), è impensabile raggiungere il primo obiettivo posto nel 2008 senza apposite azioni correttive.

Inoltre, se si tiene presente il fatto che il Dipartimento Ambiente, Edilizia e Lavori Pubblici della Regione Liguria ha adottato un Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma ISO 14001 e che tra gli obiettivi circostanziati da raggiungere per il miglioramento ambientale è prevista la riduzione del R.U.B. conferito in discarica a 105 kg/anno per abitante nel 2011 anziché, come previsto dalla normativa, a 115 kg/anno per abitante, risulta oltremodo difficoltoso anche il raggiungimento del secondo obiettivo.



Attualmente la R.D. dei R.U.B. è circa il 13% del totale R.U.B. prodotto. Indicativamente, **per raggiungere l'obiettivo all'anno 2008, occorrerebbe intercettare più del 50% del quantitativo di R.U.B. attualmente prodotto.**

A fronte di tutto questo, pertanto, occorre adottare un insieme di misure per il breve e medio periodo per il potenziamento della R.D., non tralasciando le idonee iniziative per agevolare, per il lungo periodo, la realizzazione degli impianti per la termovalorizzazione e la produzione di CDR previsti dalla programmazione provinciale.

### Azioni previste:

Le previsioni del d.lgs.36/2003 e l'attività interpretativa che è seguita alla sua entrata in vigore da parte delle Regioni hanno evidenziato alcuni vincoli di tipo tecnico alle attività di conferimento di rifiuti in discarica.

In particolare :

- dopo il 2007 non potranno essere più conferiti rifiuti con P.C.I. superiore a 13.000 KJ/kg;
- per un periodo transitorio si è stabilito di non conteggiare fra i rifiuti conferiti la frazione organica stabilizzata derivante da impianti di separazione esistenti con indice respirometrico inferiore a  $1000 \text{ mg}_{\text{O}_2}/(\text{kg}_{\text{sv}}\text{h})$ : dopo tale periodo e per i nuovi impianti tale modalità gestionale non sarà più possibile.

Nel caso della Regione Liguria, questi vincoli dovranno essere tenuti presenti all'atto della progettazione degli impianti di trattamento previsti nei Piani Provinciali in funzione integrativa rispetto a previsioni che risultavano orientate a costituire un sistema improntato a valorizzare la capacità di smaltimento della frazione secca tramite termovalorizzazione e della frazione umida tramite abbancamento in discarica.

### **Il programma individua i filoni prioritari dell'azione regionale nei seguenti punti:**

- Acquisizione dati aggiornati e composizione merceologica rifiuti
- Incentivazioni economiche finalizzate ad impianti per la riduzione dei rifiuti biodegradabili
- Incentivi per l'ottimizzazione e potenziamento degli impianti di trattamento esistenti e lo sviluppo delle iniziative per la valorizzazione energetica delle biomasse
- Sperimentazioni
- Campagne educative
- Sostegno ai consorzi di filiera interessati
- Interventi legislativi e disposizioni prescrittive
- Accordi volontari fra recuperatori e associazioni di consumatori
- Disincentivazione del conferimento in discarica con strumenti economici
- Adozione di sistemi di gestione ambientale
- Raccolta differenziata delle frazioni organiche
- Compostaggio domestico
- Raccolta differenziata in ambienti di lavoro

#### **9.1 Acquisizione dati aggiornati produzione e composizione merceologica rifiuti**

Al fine di una corretta programmazione, occorre disporre di dati affidabili sia relativamente alla produzione pro-capite di rifiuti, sia relativamente alla loro composizione merceologica. La disomogeneità delle fonti (e conseguentemente dei dati) può infatti determinare incongruenze sia in fase di pianificazione, sia nella verifica dei risultati. A tale proposito, verrà affidato all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure (ARPAL) l'incarico di definire un programma temporale per l'effettuazione delle campagne di analisi merceologica, in collaborazione con i soggetti che gestiscono il ciclo dei rifiuti, secondo le metodiche stabilite dalle norme tecniche vigenti.

#### **9.2 Incentivazioni economiche finalizzate ad impianti per la riduzione dei rifiuti biodegradabili**

L'indirizzo regionale, fatto salvo il rispetto dei limiti stabiliti dalla l. 350/2003 e ss.mm., è di convogliare le risorse finanziarie sia di derivazione comunitaria che derivanti da bilancio regionale alla realizzazione di impianti che siano finalizzati a conseguire una riduzione dei rifiuti biodegradabili in discarica: in particolare sono state già attivate



iniziative per orientare gli strumenti di finanziamento comunitari alla realizzazione degli impianti previsti dal sistema di gestione integrata, tramite la modalità della regia regionale diretta. Con questo strumento, s'intende da un lato supportare la realizzazione di impianti previsti dai Piani provinciali e dall'altro aprire la possibilità alla realizzazione di interventi rivolti all'ottimizzazione del sistema, nell'ottica della riduzione dei rifiuti biodegradabili, anche se non espressamente previsti nei documenti di pianificazione.

### **9.3 Incentivi per l'ottimizzazione e potenziamento degli impianti di trattamento esistenti e lo sviluppo delle iniziative per la valorizzazione energetica delle biomasse**

Al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi posti dal d.lgs. n.36/03 secondo la cadenza temporale indicata, verranno individuate azioni incentivanti per valorizzare il sistema impiantistico esistente, al fine di consentire una massimizzazione delle potenzialità.

Altre forme di incentivazione saranno indirizzate, anche ai fini dello sviluppo delle strategie del piano energetico regionale, ad azioni relative all'utilizzo delle frazioni organiche selezionate dei rifiuti in impianti finalizzati alla valorizzazione energetica delle biomasse.

### **9.4 Sperimentazioni**

Per quanto riguarda la possibilità di utilizzazione di compost saranno attivate specifiche iniziative, quali, ad esempio, il rimboschimento di aree percorse da fuoco o la bonifica di siti degradati. A tal proposito, è in corso una sperimentazione da parte di ACAM di La Spezia su apposito finanziamento regionale ex D.G.R. n.729/02.

Un'altra sperimentazione che si prenderà in considerazione sarà quella di attivare uno studio per la riduzione alla fonte dell'organico attraverso l'uso di dissipatori sottolavello e il successivo recupero dei fanghi da depurazione prodotti.

Altre iniziative riguarderanno:

- l'estensione del servizio di raccolta "porta a porta" delle varie frazioni, in totale sostituzione del servizio a cassonetto, anche in aree caratterizzate da alta produzione di rifiuto, con lo scopo di verificare il rapporto costi benefici di questa tecnica con particolare riferimento alla diffusione dei sistemi di raccolta "secco umido" con raccolta domiciliare;
- la sperimentazione dei sistemi di raccolta personalizzata finalizzata all'applicazione di sistemi a tariffazione volumetrica.

L'utilizzo di tecniche di pesatura dei rifiuti attribuisce un equo costo agli utenti e disincentiva alla produzione di rifiuti. Inoltre se abbinata a tariffe decrescenti per le raccolte differenziate, favorisce tali attività.

- la sperimentazione in accordo con Conai di sistemi specifici di raccolta dei rifiuti da imballaggio.

### **9.5 Campagne educative**

Nell'ambito delle azioni rivolte alla sensibilizzazione sulle tematiche della gestione dei rifiuti, curate dalla Regione, un ruolo importante sarà riservato a programmi di informazione sulle tecniche di compostaggio, in particolare tramite il coinvolgimento del Centro Regionale di Educazione Ambientale (CREA) con l'utilizzo degli impianti in dotazione.

### **9.6 Sostegno a consorzi di filiera interessati**

Prendendo in considerazione le diverse categorie merceologiche che compongono la frazione biodegradabile, si pone in evidenza l'utilità di sostenere lo sviluppo delle attività di recupero di carta/cartone e legno, per le quali non sussistono problemi di mercato grazie ai consorzi di filiera.

In tal senso è prevista, dopo una ricognizione delle esigenze manifestate sul territorio ligure da parte di soggetti pubblici o privati (es.grande distribuzione) la sottoscrizione di accordi di programma rivolti ad agevolare il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Per quanto riguarda la raccolta del legno, la Regione Liguria si colloca all'avanguardia nel panorama nazionale con circa 9 kg/ab. anno.

### **9.7 Interventi legislativi o adozioni di circolari prescrittive**

Si prevede di emanare una direttiva di natura tecnica in materia per disciplinare il recupero dei materiali prodotti dagli impianti di pre-trattamento. Si cercherà di dare piena attuazione al D.M. 8 maggio 2003, n.203, inerente la promozione del mercato dei manufatti e beni realizzati con materiale riciclato. A tal proposito, si adotteranno apposite disposizioni, destinate agli enti pubblici ed alle società a prevalente capitale pubblico, anche di gestione dei servizi, che garantiscano che manufatti e beni realizzati con materiale riciclato coprano almeno il 30% del fabbisogno annuale.

A titolo di indirizzo agli Enti locali, si prevedono le seguenti disposizioni da inserire nei relativi regolamenti per la gestione dei rifiuti, da rendere cogenti con la previsione di sanzioni in caso di inosservanza:

- 1) Divieto di conferimento in discarica di rifiuti verdi costituiti da partite omogenee di sfalci, ramaglie derivanti da attività di manutenzione del verde pubblico e privato .
- 2) Divieto di conferimento in discarica di materiali riciclabili omogenei costituiti da partite omogenee di frazioni riciclabili, costituite da carta, legno, organico. Per partite omogenee si intendono quantitativi costituiti da una singola tipologia per oltre il 75%.
- 3) Divieto di conferimento al servizio di raccolta degli imballi secondari e terziari non differenziati. E' altresì vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, cernita, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio.

### **9.8 Accordi volontari fra recuperatori e associazioni di consumatori**

Si cercherà di favorire l'uso dei materiali prodotti dagli impianti di recupero e/o trattamento mediante accordi fra i recuperatori e le associazioni di consumatori, in particolare per quei materiali di difficile collocazione quali i prodotti compostati.

### **9.9 Disincentivazione del conferimento in discarica con strumenti economici**

Un ulteriore strumento economico per la disincentivazione del conferimento in discarica è costituito dalla cosiddetta "ecotassa", istituita fin dal 1995. Questo strumento dovrà essere rivisto alla luce del sistema complessivo di trattamento dei rifiuti, in particolare per introdurre nuove agevolazioni o, viceversa, disincentivi, in rapporto agli obiettivi da conseguire.

A tal fine occorre:

- che l'entità della tassa sia tale da rendere il costo di accesso in discarica non conveniente rispetto all'insieme delle opzioni di recupero di materiali e di energia;
- che a titolo di incentivo i proventi della tassa siano totalmente reimpiegati in investimenti orientati al recupero di materiali ed energia;
- che si applichi un sistema incentivante/disincentivante a condizione che il comportamento virtuoso o meno venga attentamente monitorato.

### **9.10 Adozione di sistemi di gestione ambientale**

L'adesione volontaria secondo il Regolamento EMAS o secondo la norma tecnica internazionale ISO 14001 sui Sistemi di Gestione Ambientale (S.G.A.), ha dimostrato di essere, laddove applicata, un efficiente strumento di definizione delle politiche ambientali di un'azienda che opera nel campo del trattamento dei rifiuti.

Essa comporta cambiamenti nelle metodologie di gestione dei processi e degli stabilimenti interessati, cambiamenti di portata notevole per impianti di non recente costruzione o per sistemi aziendali gestiti con strumenti lontani dai sistemi di qualità che hanno come riferimento le norme della serie ISO 9000.

E' però ormai confermato dai numerosi casi ormai esistenti in Europa ed in Italia che l'adozione di un S.G.A. consente:

- risparmi energetici;
- ottimizzazione di competitività e delle prestazioni economiche dell'impresa;
- trasparenza nei rapporti con tutti gli attori coinvolti nel processo.

Allo stesso modo per gli enti locali, l'adozione di un S.G.A. aumenta l'efficacia dei processi di pianificazione, programmazione e gestione territoriale di propria competenza.

La scelta della Regione Liguria di avviare e mantenere un sistema di S.G.A., rappresenta una valenza innovativa nel panorama nazionale e consentirà di valorizzare il proprio ruolo di supporto e diffusione dei S.G.A. nei confronti degli Enti locali, già esercitata tramite l'attivazione della Misura 2.6 del DOCUP 2000/2006 Asse 2 Risanamento e miglioramento del sistema ambientale "Attività di supporto gestione ambientale" componente d) Certificazioni ambientali.

Si cercherà di favorire, pertanto, una maggiore diffusione dei S.G.A. per un miglioramento delle prestazioni ambientali non solo nelle aziende che si occupano della gestione dei rifiuti, ma anche presso le Province preposte alla programmazione in materia di rifiuti, al fine del raggiungimento di obiettivi circostanziati, tra i quali la riduzione dei R.U.B. in discarica.

### **9.11 Raccolta differenziata delle frazioni organiche**

Verranno incentivate azioni anche attraverso la stipula di accordi volontari con soggetti pubblici e privati riguardanti:

- forme di raccolta della frazione organica presso grandi utenti (mense, ristoranti, alberghi, comunità, centri recettivi turistici, negozi di ortofrutta, mercati al dettaglio e all'ingrosso, centri commerciali, attività agricole e giardini pubblici e privati, vivai, attività artigianali con produzione di rifiuti organici), con forme di raccolta dedicata e dislocazioni di contenitori personalizzati;
- attivazione della raccolta della frazione organica in tutte le aree ad alta produzione di rifiuti (aree a presenza mista abitazione, negozi uffici, aree industriali e commerciali);

- forme di raccolta porta a porta in aree particolarmente sensibili (centri storici, aree di difficile accesso);
  - raccolte specifiche dedicate e/o domiciliari al fine di intercettare flussi omogenei di carta e cartone;
  - l'implementazione della RD anche attraverso sistemi di raccolta condominiali.
- Inoltre, il conferimento della frazione organica dovrà essere prevista in tutte le isole ecologiche previste nei piani provinciali.

### 9.12 Compostaggio domestico

Per favorire il compostaggio domestico, verranno prese iniziative per considerare tale quota di organico come effettivamente recuperata e quindi da conteggiare nel calcolo della percentuale di RD dei RSU, ai fini della certificazione del raggiungimento degli obiettivi di cui all'art.24 del d.lgs. n.22/97.

Sarà previsto il ricorso ad incentivi per lo sviluppo dell'**autocompostaggio**, che specialmente in aree a bassa densità abitativa o a prevalente funzione agricola può costituire un valido mezzo per la riduzione alla fonte del rifiuto prodotto, oltre che una notevole economia gestionale nel servizio di raccolta che potrebbe essere alleggerito non tanto nei quantitativi, che sono limitati, ma nelle percorrenze che possono risultare proibitive per impatto ambientale e costo .

L'autocompostaggio, oltre in aree agricole, deve essere sviluppato anche in realtà urbane che presentino conformazione urbanistica appropriata con forte diffusione di giardini ed aree verdi.

I sistemi di incentivazione dell'autocompostaggio dovranno prevedere:

- organizzazione di un idoneo supporto organizzativo e divulgativo;
- promozione di corsi, servizi di consulenza e un numero verde;
- idoneo meccanismo di incentivazione fiscale con sgravio tariffario, mediante verifiche a campione;
- rendicontazione annuale dell'attività a livello di area e pubblicizzazione dei risultati ottenuti.

In particolare, a titolo di indirizzo, si individuano i seguenti settori suscettibili di incentivazione e valorizzazione:

- la diffusione di **composter** domestici con un obiettivo a regime di popolazione servita non inferiore al 20% per ciascuna area di raccolta;
- pratiche di autocompostaggio organizzato a livello di comunità (case sparse, frazioni rurali);
- l'utilizzo di compost di qualità per gli usi manutentivi di aree verdi di competenza dell'amministrazione provinciale, dei comuni, dei circondari e delle circoscrizioni ove costituite;
- l'utilizzo di compost di qualità per interventi di manutenzione e restituzione della fertilità dei suoli in aree demaniali;
- l'utilizzo di *compost* non idoneo ad usi agronomici, per quote previste non inferiori al 15% del fabbisogno complessivo per la realizzazione di opere di bonifica o di ripristino ambientale di aree inquinate o siti degradati di competenza degli enti locali o i cui progetti siano soggetti all'autorizzazione degli enti locali stessi .

Nell'ambito delle azioni rivolte alla sensibilizzazione sulle tematiche della gestione dei rifiuti, curate dalla Regione, un ruolo importante sarà riservato a programmi di

informazione sulle tecniche di compostaggio, in particolare tramite il coinvolgimento del Centro Regionale di Educazione Ambientale (CREA) con l'utilizzo degli impianti in dotazione.

Una significativa esperienza già maturata in tal senso è quella relativa alla attuazione del progetto "Compostiamoci bene" promosso dalla Regione Liguria e dal Comune di Genova e gestito, in collaborazione con i Centri regionali di educazione ambientale e dall'associazione ambientalista Italia Nostra fra il Dicembre 2002 ed il Marzo 2004. L'iniziativa, consistente in una serie di attività didattiche rivolte ad illustrare e favorire la pratica del compostaggio domestico nel territorio ligure, ha coinvolto complessivamente circa **1700** partecipanti, con larga maggioranza degli allievi provenienti dalla provincia di Genova, oltre la metà dei quali, in base a sondaggi effettuati a consuntivo dei corsi, risultano avere avviato con successo la pratica del compostaggio domestico, in alcuni casi anche in ambito urbano.

### **9.13 Raccolta differenziata in ambienti di lavoro**

Un ulteriore impulso alla intercettazione della componente cellulosa della frazione organica può derivare dalle attività organizzative rivolte alla raccolta differenziata in ambienti di lavoro (uffici, magazzini, ecc.).

In tal senso a fronte della previsione legislativa di cui all'art.36 della L.R. n.18/99, che impone a tutti i soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione di provvedere alla raccolta differenziata di carta e cartone, una indicazione di maggior efficacia potrebbe consistere nel vincolo di prevedere la raccolta differenziata di tali frazioni, in sede di capitolati per i servizi di pulizia degli ambienti di lavoro.

La imminente elaborazione da parte della Regione di disposizioni, destinate agli enti pubblici ed alle società a prevalente capitale pubblico per garantire che manufatti e beni realizzati con materiale riciclato coprano almeno il trenta per cento del fabbisogno annuale. (D.m.203/2003, c.d. "acquisti verdi" ) potrebbe costituire la sede più idonea per introdurre, in funzione accessoria alle altre misure, anche un vincolo rivolto allo scopo indicato.

## **10. Rielaborazione dei dati in funzione delle misure correttive considerate**

Partendo dai dati reali relativi all'anno 2002 e sulla base delle azioni correttive proposte, si può ipotizzare un progressivo raggiungimento degli obiettivi imposti, così evidenziato con una seconda tabella programmatica.

Per l'anno 2011 è stato considerato l'obiettivo previsto dal S.G.A. adottato dal Dipartimento Ambiente, Edilizia e Lavori Pubblici della Regione Liguria.

	ANNO 2002	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Pr. GENOVA RUB kg/ab.anno	307	285	263	<u>241</u> <u>260</u>	219	197	173	150	127	105							<u>45</u>
Pr. SAVONA RUB kg/ab.anno	396	359	<u>322</u> <u>271</u>	285	248	211	173	150	127	105							<u>73</u>
Pr. IMPERIA RUB kg/ab.anno	384	<u>349</u> <u>286</u>	314	279	244	209	173	150	127	105							<u>48</u>
Pr. LA SPEZIA RUB kg/ab.anno	335	<u>308</u> <u>219</u>	281	254	227	200	173	150	127	105							<u>69</u>
Obiett. RUB kg/ab.anno previsto dalla normativa							173			105*							81

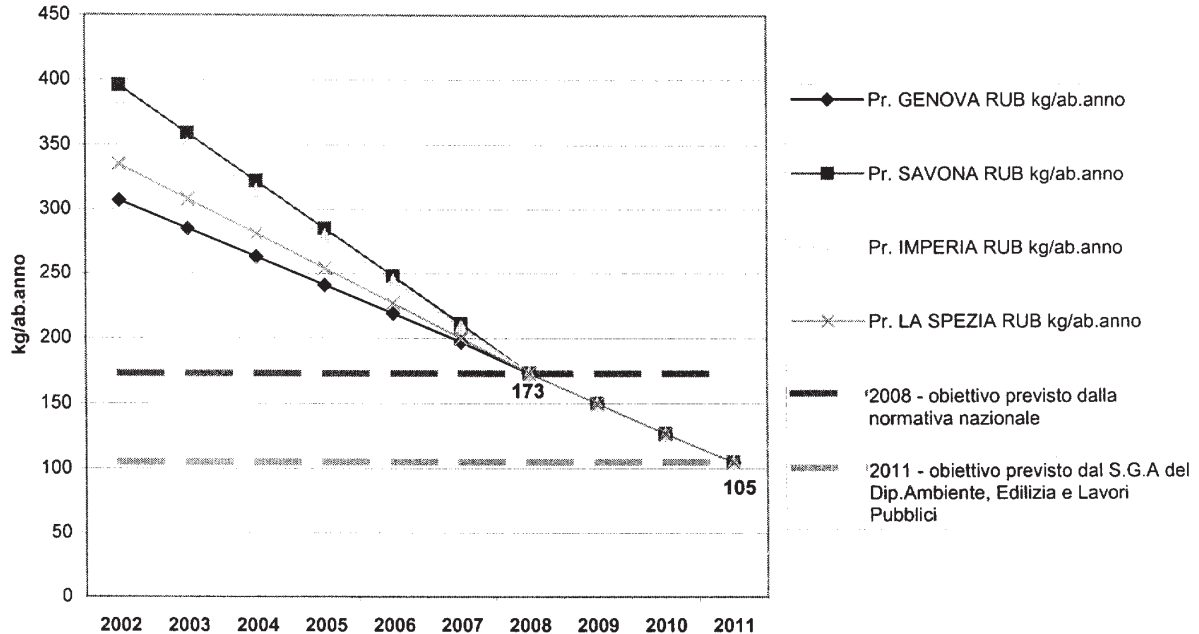
\*Obiettivo previsto dal S.G.A. del Dipartimento Ambiente, Edilizia e Lavori Pubblici

Confrontando i dati in tabella ottenuti ipotizzando un graduale e costante diminuzione del R.U.B. in discarica (in corsivo) e i dati indicati nella programmazione provinciale (sottolineati), risulta evidente come le previsioni di tutte le province, esclusa Genova, appaiono improbabili alla luce delle difficoltà incontrate per la realizzazione degli impianti di trattamento e/o pretrattamento a breve e medio termine.

Le azioni correttive proposte per il transitorio, per contro, porteranno ad una diminuzione di R.U.B. in discarica per abitante-anno così quantificabile:

	PERIODO ANNI 2003-2008 Diminuzione RUB kg/ab.anno in discarica	PERIODO ANNI 2009-2011 Diminuzione RUB kg/ab.anno in discarica
Provincia di GENOVA	- 22	- 23
Provincia di SAVONA	- 37	- 23
Provincia di IMPERIA	- 35	- 23
Provincia di LA SPEZIA	- 27	- 23

Periodo 2003 - 2011. Programma di riduzione dei RUB kg/ab.anno in discarica nelle province liguri secondo la programmazione regionale



## 11. Monitoraggio

Dovrà essere effettuata una verifica annuale del programma di riduzione dei R.U.B., acquisendo i dati relativi ai quantitativi smaltiti in discarica espressi in kg/ab. anno per ogni provincia.

Il dato calcolato verrà messo a confronto col dato programmatico e verrà valutato se l'entità della variazione eventualmente riscontrata sia tale da richiedere l'attivazione di nuove misure di riduzione del RUB collocato a discarica ed una variazione del programma.

Nel caso di necessità di variazioni programmatiche, si redigerà un nuovo programma che integrerà il Piano regionale di gestione dei rifiuti.

A tal fine la Regione elaborerà, tramite convenzione con ARPAL, un programma di monitoraggio da applicarsi a livello provinciale al fine di analizzare in continuo l'evolversi dei principali elementi di valutazione riguardanti il presente programma, in particolare l'analisi merceologica dei rifiuti urbani biodegradabili prodotti, suddivisi nelle sei categorie previste, e la loro destinazione al recupero o allo smaltimento, la percentuale di R.U.B. nel rifiuto indifferenziato, a valle della R.D. e dei pretrattamenti, l'I.R.D. ed il P.C.I. del rifiuto conferito in discarica.

Relativamente all'I.R.D., si precisa che le analisi dovranno essere condotte su almeno quattro campioni ogni anno. Riguardo al P.C.I. si ritiene opportuno effettuare almeno due analisi ogni anno: qualora il rifiuto da collocare in discarica subisca variazioni qualitative che nel corso dell'anno ne modificano sensibilmente il contenuto, sarà compito dell'ente autorizzante prevedere un maggior numero di analisi.

Sia i campionamenti che le analisi relative all'I.R.D. che quelle sul P.C.I. dovranno essere condotte presso gli impianti di trattamento dei R.U.B. sul rifiuto in uscita da essi (per gli impianti di incenerimento/recupero di energia e di discarica tali analisi dovranno naturalmente essere effettuate sul rifiuto in entrata), e dovranno essere

interamente a carico del titolare dell'autorizzazione (l'obbligo dovrà quindi essere contenuto nel provvedimento autorizzativo); dovrà inoltre essere previsto l'obbligo di consegnare tempestivamente una copia degli esiti di tali analisi agli uffici competenti delle amministrazioni provinciali e regionale, allo scopo di monitorare in continuo lo stato di fatto, ed aggiornare annualmente le informazioni contenute nel presente programma.



## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

02.08.2004

N. 859

**Indirizzi operativi, criteri e modalità per l'avviamento a selezione presso le pubbliche amministrazioni per le qualifiche per le quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, ai sensi dell'articolo 16 della legge 28.02.1987 n. 56.**

### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 28 febbraio 1987, n. 56 contenente norme sull'organizzazione del mercato del lavoro ed, in particolare, l'art. 16, relativo all'avviamento a selezione presso le pubbliche amministrazioni;

Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed agli Enti Locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa;

Visto il decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469 che ha disposto il conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'articolo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, contenente in particolare la delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 7 luglio 2000, n. 442, di approvazione del regolamento recante norme per la semplificazione del procedimento per il collocamento ordinario dei lavoratori, ai sensi dell'art. 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997 n. 59;

Considerato che il D.P.R. n. 442/2000, sopra citato, all'art. 1, comma 2, demanda alle regioni di stabilire "i criteri di organizzazione, le modalità, le specificazioni ed i tempi di attuazione delle previsioni dello stesso regolamento, ivi comprese le procedure di avviamento a selezione presso le pubbliche amministrazioni secondo criteri oggettivi, previo confronto con le autonomie locali";

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n.

165, contenente norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, attuativo della delega contenuta nell'art. 45, comma 1, lettera a), numeri 1 e 2, della legge 17 maggio 1999, n. 144 sopra citata;

Visto il decreto ministeriale 30 maggio 2001 - ex art. 4, comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 442/2000 - relativo al contenuto e alle modalità di trattamento dell'elenco anagrafico, nonché alle modalità di codifica di base delle professioni e alla classificazione dei lavoratori;

Visto il decreto ministeriale 30 maggio 2001 - ex art. 5, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 442/2000 - relativo al contenuto e alle modalità di trattamento della scheda professionale del lavoratore;

Visto il decreto legislativo 19 dicembre 2002, n. 297 contenente disposizioni modificative e correttive del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, recante norme per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della legge 17 maggio 1999, n. 144, entrato in vigore il 30 gennaio 2003;

Visto, in particolare, l'articolo 1, comma 1, lettera a) del citato decreto 297/2002, che attribuisce alla competenza regionale la potestà normativa in materia di revisione e razionalizzazione delle procedure di collocamento, e rinvia ai provvedimenti regionali il compito di definirne concretamente le modalità di attuazione;

Vista la propria precedente deliberazione n. 811 dell'11 luglio 2003, recante gli "Indirizzi operativi in ordine ai servizi per l'impiego e all'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in attuazione del Decreto del Presidente della Repubblica n. 442/2000 e dei Decreti Legislativi n. 181/2000 e n. 297/2002";

Considerato che la deliberazione della Giunta regionale n. 811/2003 sopra citata ha stabilito l'opportunità di rinviare ad un successivo provvedimento regionale l'organica regolamentazione dei criteri e delle modalità di avviamento a selezione presso le pubbliche amministrazioni, ai sensi della legge n. 56/1987, art. 16, in relazione all'effettiva operatività a livello regionale del Si-

stema Informativo del Lavoro e allo scopo di conseguire il miglioramento di efficienza e di efficacia dei servizi prestati alle persone in cerca di lavoro e alle pubbliche amministrazioni che intendono procedere all'assunzione di personale;

Vista altresì la propria precedente deliberazione n. 1501 del 28 novembre 2003, recante gli "Indirizzi operativi in ordine alla realizzazione in Liguria del Sistema Informativo del Lavoro (S.I.L.), della Borsa Continua del Lavoro ed alle loro interconnessioni con il Sistema Informativo Regionale per l'Occupazione (S.I.R.I.O.)";

Vista, infine, la propria precedente deliberazione n. 543 del 28 maggio 2004, con la quale è stato approvato il Progetto esecutivo per la realizzazione in Liguria della Borsa continua del Lavoro, del Sistema Informativo del Lavoro e delle loro interconnessioni con il Sistema Informativo Regionale Integrato per l'Occupazione;

Considerato che il suddetto Progetto esecutivo prevede, tra l'altro, la realizzazione di una procedura informatizzata per la gestione dell'avviamento a selezione presso le pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 56/87 e in applicazione dei relativi indirizzi operativi regionali;

Ritenuta pertanto l'opportunità di fissare alla data del 1.1.2005 l'entrata in vigore dei presenti indirizzi operativi, previa verifica dell'effettiva operatività del sistema informativo riguardo la gestione delle specifiche procedure;

Ritenuto altresì di stabilire che decorso un periodo di dodici mesi di applicazione dei nuovi criteri per la formazione delle graduatorie sarà avviata una verifica al fine di eventualmente determinare i necessari interventi correttivi;

Sentita la Commissione regionale di concertazione di cui agli articoli 6 e 8 della legge regionale n. 27/1998, nelle sedute del 18 maggio e del 20 luglio 2004;

Su proposta dell'Assessore competente dott. Nicola Abbundo,

#### DELIBERA

1. di approvare gli "Indirizzi operativi, criteri e modalità per l'avviamento a selezione presso le pubbliche amministrazioni per le qualifiche per le quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, ai sensi dell'articolo 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56", nel testo di cui all'Allegato A) al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di stabilire che le Amministrazioni provinciali dispongano l'attuazione degli indirizzi operativi di cui al punto 1) individuando le opportune modalità applicative ed organizzative;
3. di fissare al 1° gennaio 2005 la data dalla quale far decorrere l'applicazione dei nuovi criteri per la formazione delle graduatorie di avviamento a selezione ex art. 16 della legge n. 56/87, previa verifica dell'effettiva operatività del sistema informativo riguardo la gestione delle specifiche procedure;
4. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria e di dare la massima diffusione in ambito regionale alle disposizioni della presente deliberazione.

IL SEGRETARIO  
Franco Rizzo

(segue allegato)

ALLEGATO A)

**INDIRIZZI OPERATIVI, CRITERI E MODALITA' PER L'AVVIAMENTO A SELEZIONE PRESSO LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI PER LE QUALIFICHE PER LE QUALI E' RICHiesto IL SOLO REQUISITO DELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO (LEGGE 56/1987, ART.16).**

**a) Ambito di applicazione**

L'istituto dell'avviamento a selezione nella pubblica amministrazione è tuttora disciplinato dall'articolo 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56. Tale modalità di assunzione è inoltre prevista dall'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

Le amministrazioni pubbliche assoggettate sono quelle individuate dall'articolo 1, comma 2, del sopra citato decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001.

I presenti indirizzi operativi sono rivolti a stabilire i criteri di organizzazione, le modalità, le specificazioni e i tempi di attuazione delle procedure di avviamento a selezione presso le pubbliche amministrazioni ex articolo 16 L. n. 56/87, secondo quanto previsto dall'art.1, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica n.442 del 7.7.2000, nonché in applicazione dell'art.1, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo n. 297/2002, il quale stabilisce i principi fondamentali per l'esercizio della potestà legislativa delle Regioni e delle Province Autonome in materia di revisione e razionalizzazione delle procedure di collocamento.

Pertanto, sulla base dei principi fondamentali introdotti dalla normativa nazionale in materia di reclutamento del personale, le pubbliche amministrazioni procedono all'assunzione per le qualifiche ed i profili per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, secondo quanto definito dai presenti indirizzi operativi.

Prima di ricorrere all'avviamento a selezione ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 56/87, secondo le modalità stabilite dai presenti indirizzi operativi, le pubbliche amministrazioni esperiscono gli adempimenti previsti dagli articoli 34 e 34-bis del decreto legislativo n. 165 del 30.3.2001, verificando la presenza di eventuale personale collocato in disponibilità, ai sensi dell'articolo 33 del medesimo decreto legislativo, in possesso della stessa qualifica professionale.

**b) Modalità di avviamento**

Le pubbliche amministrazioni effettuano le assunzioni, sia a tempo determinato che indeterminato, per le qualifiche ed i profili per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, fatti salvi gli eventuali ulteriori requisiti per specifiche professionalità, mediante selezione dei soggetti già presenti o inseriti per l'occasione – entro il termine di scadenza per la presentazione della candidatura - nell'elenco anagrafico di cui all'art.4 del D.P.R. n.442/2000, che abbiano la professionalità richiesta ed i requisiti previsti per l'accesso al pubblico impiego.

A tal fine, le pubbliche amministrazioni interessate possono provvedere autonomamente, attraverso l'emanazione di avvisi di offerta di lavoro e di selezione opportunamente pubblicizzati e la redazione di graduatorie, nel rispetto delle modalità di attribuzione dei punteggi di priorità, e degli altri criteri e procedure, stabiliti dai presenti indirizzi operativi. Al fine dell'attribuzione dei

punteggi, esse acquisiscono le informazioni necessarie dalla persona direttamente interessata tramite la presentazione di certificazione ISEE e di anzianità di disoccupazione.

L'avviso pubblico di offerta di lavoro deve indicare:

- a) il numero dei lavoratori da assumere;
- b) la sede di lavoro;
- c) i requisiti richiesti per l'accesso al pubblico impiego;
- d) le quote di riserva, ove previste;
- e) la tipologia del rapporto di lavoro e durata;
- f) la qualifica professionale (secondo le denominazioni di cui al D.M. 30.5.2001) ed il profilo di assunzione, nonché gli eventuali requisiti previsti dal contratto collettivo di settore e dall'ordinamento interno ulteriormente attuativo per accedere alla qualifica ed al profilo di assunzione;
- g) le mansioni alle quali verranno adibiti i lavoratori;
- h) il trattamento economico e normativo applicato;
- i) i contenuti e le modalità di svolgimento delle prove di idoneità;
- j) la data di pubblicazione dell'avviso e di scadenza dei termini per la presentazione delle domande;
- k) le modalità di pubblicazione della graduatoria;
- l) la durata di validità della graduatoria, salvo che questa non sia stabilita a priori da atti organizzativi di carattere generale della singola Provincia;
- m) l'organo al quale è possibile presentare ricorso ed i relativi termini.

I termini per la presentazione delle domande di partecipazione non possono essere inferiori a n.5 giorni lavorativi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso.

L'avviso indica altresì le modalità per la presentazione delle candidature, prevedendo, tra l'altro, la possibilità di formulare candidature in forma scritta e l'invio postale delle stesse. Per gli avvisi emanati dai Centri per l'Impiego, le Amministrazioni Provinciali possono, in via transitoria, fino al 31.12.2005 ed in relazione ad esigenze organizzative, ricorrere al sistema della "chiamata sui presenti".

Le pubbliche amministrazioni provvedono alla divulgazione dell'avviso pubblico di offerta di lavoro mediante l'affissione nei propri albi, rimettendone copia a tutti i Centri per l'Impiego e le agenzie per il lavoro autorizzate a livello regionale, e attraverso il ricorso esteso ai mezzi di comunicazione di massa, anche telematici.

Al fine di snellire ed agevolare le procedure di presentazione delle domande di partecipazione alla selezione, le pubbliche amministrazioni predispongono apposita modulistica, contenente gli elementi informativi che devono essere dichiarati dalla persona interessata. Tale modello deve essere allegato all'avviso pubblico di selezione e reso disponibile agli interessati.

Con la domanda di partecipazione alla selezione, i candidati attestano mediante autocertificazione il possesso dei requisiti indicati nell'avviso. Al fine di conseguire i relativi punteggi, producono, contestualmente alla presentazione della domanda, le certificazioni relative all'ISEE e all'anzianità di disoccupazione

Tra tutti i candidati che hanno presentato domanda entro la scadenza del termine previsto, e risultano in possesso dei prescritti requisiti, le pubbliche amministrazioni, entro il termine massimo di trenta giorni successivi alla data di scadenza dell'avviso, redigono una graduatoria secondo le modalità indicate dai presenti indirizzi operativi, e provvedono all'assunzione - previo accertamento di idoneità dei candidati attraverso lo svolgimento di una specifica prova - secondo l'ordine di precedenza stabilito dalla graduatoria stessa.

Alle assunzioni a tempo indeterminato presso le pubbliche amministrazioni possono concorrere anche le persone occupate, in possesso della qualifica richiesta. Alle assunzioni a tempo determinato potranno concorrere anche le persone occupate che saranno avviate in subordine alle persone non occupate.

I lavoratori che si trovino in "sospensione dello stato di disoccupazione", così come determinata in applicazione di quanto disposto dalla lettera d) dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 181/2000, come sostituito dall'articolo 5 del decreto legislativo n. 297/2002, sono evidentemente equiparati, ai fini della partecipazione agli avviamenti a selezione, ai lavoratori occupati.

Le pubbliche amministrazioni possono, ove non procedano autonomamente, rivolgere specifica richiesta di avviamento a selezione al Centro per l'Impiego competente per il territorio ove si trova la sede di lavoro relativa alle previste assunzioni. La "sede di lavoro" è quella definita dall'art.2, comma 1, lettera a) del D.P.R. n. 442/2000.

In tale richiesta l'amministrazione interessata indica tutti i contenuti dell'avviso sopra elencati. In particolare, riguardo alla o alle qualifiche professionali previste per ciascun posto di lavoro, ricorre alle denominazioni di cui al decreto ministeriale 30.5.2001 (ex art.4, comma 3, del D.P.R. n.442/2000 - contenuto e modalità di trattamento dell'elenco anagrafico, modalità di codifica di base delle professioni, classificazione dei lavoratori). E' ammessa la possibilità per le amministrazioni interessate di ricorrere all'indicazione di macroqualifiche (di cui al decreto anzidetto) in relazione alle esigenze che si intendono soddisfare con le assunzioni previste.

Il possesso delle qualifiche deve essere comprovato dal titolo di studio e/o dall'esperienza lavorativa e/o da corso professionale.

I Centri per l'Impiego competenti non potranno prendere in considerazione richieste di avviamento effettuate al di fuori delle denominazioni delle qualifiche professionali come sopra individuate. Nel caso se ne presenti la necessità, può essere fatto ricorso ai criteri attualmente in uso di equiparazione tra le qualifiche.

I Centri per l'Impiego competenti provvedono all'emanazione di avvisi pubblici in analogia a quanto sopra indicato.

#### **e) Criteri per la formazione delle graduatorie**

Le graduatorie di priorità per l'assunzione presso le pubbliche amministrazioni sono redatte sulla base dei seguenti parametri di valutazione:

- a) Indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E: attestato da parte dell'INPS sulla base di una dichiarazione sostitutiva unica resa dal dichiarante presso INPS, CAAF, Comuni);
- b) anzianità di disoccupazione (fino al massimo di 24 mesi);
- c) precedenti lavori subordinati a tempo determinato presso la stessa amministrazione e con la medesima qualifica (limitatamente alle assunzioni a tempo indeterminato e nell'ambito dei precedenti 36 mesi);
- d) minore età anagrafica (nei casi di parità di punteggio).

A ciascuna persona che dichiara la propria disponibilità all'avviamento a selezione presso le pubbliche amministrazioni viene assegnato un punteggio corrispondente al valore dell'Indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E.).

La presentazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E.) all'amministrazione che procede a redigere la graduatoria, è a carico della singola persona, che deve essere correttamente informata in proposito. In caso di mancata presentazione dell'I.S.E.E. la persona non sarà inserita in graduatoria.

Da tale punteggio vengono sottratti i punti relativi all'anzianità di disoccupazione come indicato dai presenti indirizzi operativi (punteggio massimo detraibile n.7.200 punti).

Le persone domiciliate in un comune esterno all'ambito territoriale ove è ubicata la sede di lavoro per la quale avviene la selezione, al fine di ottenere la detrazione del punteggio relativo all'anzianità di disoccupazione, sono tenute a presentare idonea certificazione rilasciata dal Centro per l'Impiego competente in data non anteriore a quella di pubblicazione del bando di selezione. In caso di mancata presentazione non sarà effettuata la prevista detrazione per anzianità di disoccupazione.

Con l'effettiva disponibilità in rete dei dati del Sistema Informativo del Lavoro a livello nazionale, interregionale e regionale, le informazioni aggiornate sull'anzianità di disoccupazione saranno acquisite d'ufficio, in tali ambiti, direttamente dal Centro per l'Impiego incaricato di redigere la graduatoria, ovvero dall'amministrazione pubblica interessata tramite gli opportuni contatti con il Centro competente per territorio.

La precedenza è assegnata sulla base del minore punteggio conseguito.

In caso di parità la precedenza è assegnata con riferimento alla minore età anagrafica.

#### **d) Anzianità di disoccupazione**

Per ciascun mese maturato in stato di disoccupazione vengono attribuiti punti 300.

Per mese deve intendersi quello commerciale, ovvero il mese di durata convenzionale di 30 giorni: i periodi fino a 15 giorni, all'interno di un unico mese non si computano, mentre i periodi superiori a 15 giorni si computano come un mese intero.

La massima anzianità di disoccupazione presa in considerazione è quella relativa a n.24 mesi: con il conseguimento del punteggio massimo di 7.200 punti.

Il calcolo dell'anzianità di disoccupazione viene effettuato con riferimento alla data di scadenza dell'avviso di selezione.

Non viene assegnato alcun punteggio per il parametro dell'anzianità di disoccupazione alle persone occupate, salvo il caso che tale occupazione sia tale da produrre un reddito annuo inferiore al minimo esente da imposizione fiscale, secondo i criteri stabiliti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 811 del 11 luglio 2003.

I mesi di "sospensione dello stato di disoccupazione", così come determinata in applicazione di quanto disposto dalla lettera d) dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 181/2000, come sostituito dall'articolo 5 del decreto legislativo n. 297/2002, non si considerano ai fini del calcolo del punteggio per l'anzianità di disoccupazione.

#### **e) Assunzioni a tempo indeterminato**

Limitatamente alle assunzioni a tempo indeterminato le pubbliche amministrazioni interessate provvedono a redigere le relative graduatorie detraendo anche i punti relativi ai precedenti

incarichi a tempo determinato, presso le stesse amministrazioni e con la stessa qualifica professionale richiesta, secondo le risultanze ai propri atti e limitatamente ai precedenti 36 mesi.

Per ciascun mese di lavoro a tempo determinato, nell'ambito dei precedenti 36 mesi dalla data del bando di avviso pubblico, presso lo stesso ente, sono assegnati punti 300. Per mese si intende quello commerciale secondo quanto specificato nel paragrafo precedente.

I centri per l'impiego, qualora incaricati dalla pubblica amministrazione di procedere alla formazione delle graduatorie, richiederanno a quest'ultima i dati per integrare le stesse con il punteggio per i precedenti incarichi a tempo determinato con la stessa qualifica ovvero richiederanno direttamente ai candidati l'attestato di servizio rilasciato dall'amministrazione.

#### **f) Riserve di legge**

Nelle procedure di assunzione saranno comunque rispettate le quote di riserva stabilite dalla legge per particolari categorie: lavoratori in mobilità (legge 223/1991, art.8, comma 3), lavoratori socialmente utili (d.lgs. 468/1997, legge 144/1999), militari (legge 537/1993), applicando i medesimi criteri e modalità per la formazione delle relative graduatorie, stabiliti dai presenti indirizzi operativi. Restano ferme le specifiche procedure per il collocamento obbligatorio dei lavoratori disabili (legge 68/1999).

#### **g) Modalità di gestione delle graduatorie**

La graduatoria è resa pubblica con le modalità previste nell'avviso.

Entro dieci giorni dalla pubblicazione, i candidati possono proporre opposizione alla pubblica amministrazione avverso la posizione nella graduatoria, se derivata da errori di calcolo del punteggio. L'eventuale rettifica è effettuata nei dieci giorni successivi.

La graduatoria resta valida per il periodo stabilito dall'avviso pubblico di selezione o, in mancanza di indicazione esplicita, per un periodo di sei mesi.

L'amministrazione pubblica richiedente convoca i lavoratori utilmente collocati in graduatoria per lo svolgimento delle prove di idoneità, garantendo:

- a) che le stesse siano pubbliche;
- b) consistano in prove pratiche attitudinali, ovvero in sperimentazioni lavorative riferite alla qualifica o profilo di assunzione;
- c) siano tese ad accertare esclusivamente l'idoneità del candidato e non a stabilire graduatorie di merito.

I Centri per l'impiego incaricati da pubbliche amministrazioni di provvedere all'emanazione di avvisi pubblici di selezione, per le assunzioni a tempo indeterminato, rimettono alle stesse, entro il termine stabilito, le graduatorie con i punteggi conseguiti da tutti i candidati in possesso dei prescritti requisiti. Per le assunzioni a tempo determinato, i Centri per l'Impiego trasmettono alle stesse i nominativi dei candidati in ordine di graduatoria, in numero doppio rispetto ai posti da ricoprire.

I lavoratori avviati a selezione presso una pubblica amministrazione, e non ancora assunti, sono avviati anche presso altre amministrazioni ove risultino utilmente collocati in graduatoria.

La pubblica amministrazione provvede alla sostituzione dei candidati che non abbiano risposto alla convocazione o non abbiano superato le prove selettive o non abbiano accettato l'assunzione ovvero non siano più in possesso dei requisiti richiesti, procedendo alla convocazione di ulteriori candidati secondo l'ordine della graduatoria.

I candidati decadono dalla graduatoria nei seguenti casi:

- a) mancata presentazione alle prove di idoneità senza giustificato motivo;
- b) dichiarazione di inidoneità al posto offerto;
- c) assenza dei requisiti richiesti, anche se intervenuta successivamente alla data di presentazione della domanda di adesione al bando;
- d) rinuncia all'assunzione in servizio senza giustificato motivo.

La pubblica amministrazione comunica, contestualmente all'assunzione, al Centro per l'Impiego competente per il territorio ove si trova la sede di lavoro di cui trattasi e ai Centri per l'Impiego competenti per ciascuna persona, i nominativi dei lavoratori assunti, secondo le modalità previste dall'articolo 4-bis del decreto legislativo n. 297/2002.

L'amministrazione comunica altresì i nominativi:

- di coloro che non hanno accettato l'assunzione o che non si siano presentati alle prove di idoneità, comunicando gli eventuali motivi giustificativi adottati dall'interessato ed allegando la documentazione comprovante gli stessi;
- di coloro che siano risultati inidonei al posto offerto.

Nei casi di mancata presentazione alle prove di idoneità o di rinuncia all'assunzione senza giustificato motivo, ovvero di reiterate dimissioni durante il periodo di prova, il Centro per l'Impiego dispone la perdita dello stato di disoccupazione delle persone domiciliate nel proprio ambito territoriale di competenza e registrate nel proprio elenco anagrafico. Per reiterate dimissioni durante il periodo di prova, si conferma quanto precisato a chiarimento della deliberazione della Giunta regionale n. 811 del 11.7.2003 (con nota della Regione Liguria n. 21733/397 del 13.02.2004) e, pertanto:

- la sanzione della perdita dello stato di disoccupazione viene applicata al terzo recesso volontario da parte del lavoratore;
- la reiterazione massima consentita va riferita all'anno solare;
- ai fini della perdita dello stato di disoccupazione, per reiterate dimissioni durante il periodo di prova, non rilevano quelle intervenute per giusta causa.

Inoltre, in analogia con la sanzione prevista dalla D.G.R. 811/2003 per i casi di rifiuto di una congrua offerta di lavoro, la persona che perde lo stato di disoccupazione, per reiterate dimissioni durante il periodo di prova, non potrà rendere al servizio competente una nuova dichiarazione di immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa per un periodo di sei mesi e, pertanto, per tale periodo non potrà partecipare ad avviamenti a selezione presso pubbliche amministrazioni.

La pubblica amministrazione, al fine di evitare gravi danni alle persone, alla collettività o ai beni pubblici o di pubblica utilità, può procedere ad assumere direttamente senza la procedura di avviamento a selezione, per i profili e le qualifiche per i quali è richiesto il requisito della scuola dell'obbligo e per prestazioni inferiori a 10 giorni lavorativi, disoccupati iscritti nell'elenco anagrafico (articolo 8 D.P.C.M. 7 dicembre 1988).

#### **h) Fase transitoria**



Fino alla data del 31.12.2004 continuano ad avere validità il precedente sistema di avvio a selezione e i precedenti criteri per la formazione delle graduatorie, nonché i punteggi già assegnati.

Dalla data del 1.1.2005 – previa verifica dell'effettiva operatività del sistema informativo riguardo la gestione delle specifiche procedure - si applicano i nuovi criteri per la formazione delle graduatorie contenuti nei presenti indirizzi operativi. Da tale data, sono abolite le eventuali precedenti graduatorie annuali di avviamento a selezione di cui all'articolo 16 della legge n. 56/87 e successive modificazioni.

Decorso un periodo di dodici mesi di applicazione dei nuovi criteri per la formazione delle graduatorie sarà avviata una verifica al fine di eventualmente determinare i necessari interventi correttivi. In esito alla verifica, ed in relazione alla effettiva disponibilità operativa del Sistema Informativo del Lavoro, sarà altresì possibile determinare le modalità di entrata in funzione di un nuovo sistema di avvio a selezione rivolto a tutti le persone disoccupate.

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

02.08.2004

N. 863

### **Adeguamento termini ex art. 8 l.r. n. 5/2004 per presentazione istanze di condono edilizio e per correlativi adempimenti a seguito di proroga statale dei termini di cui al D.L. n. 168/2004.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visti

- l'art. 32 del D.L. 30 settembre 2003 n. 269 -, come convertito dalla L. 24 novembre 2003 n. 326 e modificato dalla L. 24 dicembre 2003 n. 350- rubricato "Misure per la riqualificazione urbanistica, ambientale e paesaggistica, per l'incentivazione dell'attività di repressione dell'abusivismo edilizio, nonché per la definizione degli illeciti edilizi e delle occupazioni di aree demaniali";
- la legge regionale n. 5 del 29 marzo 2004 (pubblicata sul BUR n. 3, parte I, in data 31 marzo 2004 e in vigore dal 1° aprile 2004) recante le disposizioni attuative del menzionato art. 32

del D.L. n. 269/2003;

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 291 del 02.04.2004 di adeguamento dei termini di cui agli articoli 1, comma 2 e 2, commi 5 e 6, della n. 5 del 29 marzo 2004, relativi alla presentazione delle istanze di condono edilizio ed ai relativi adempimenti, emanata ai sensi dell'art. 8 della citata l.r. 5/2004, a seguito della proroga dei termini disposta con il D.L. n. 82 del 30 marzo 2004, poi convertito nella legge 28.05.2004 n. 141;

Premesso che:

- la Corte Costituzionale con la sentenza n. 196 del 28 giugno 2004 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di alcune disposizioni del citato art. 32 del D.L. n. 269/2003 s.m. e del relativo Allegato 1, per lesione della competenza legislativa delle Regioni;
- il Governo, in esecuzione della sopracitata pronuncia, nell'art. 5 del D.L. n. 168 del 12 luglio 2004, oltrechè introdurre un termine di quattro mesi per l'emanazione da parte delle Regioni di una disciplina sui limiti, sulle condizioni e sulle modalità per l'ammissibilità a sanatoria degli abusi edilizi ha, al contempo, disposto un ulteriore slittamento dei termini di cui al ridetto art. 32, secondo quanto di seguito specificato:

ART. 32 D.L. 269/2003 E S.M.			MODIFICHE ALL'ART. 32 EX D.L. N. 168//2004
COMMA 15	Presentazione domanda per condoni su aree appartenenti al patrimonio disponibile dello Stato o al demanio	31.03.2004	<b>10.12.2004</b>
COMMA 15	Integrazione domanda per condoni su aree appartenenti al patrimonio disponibile dello Stato o al demanio, con denuncia al catasto e relativo frazionamento	30.09.2004	<b>30.04.2005</b>
COMMA 16	Espressione assenso dell'Agenzia Demanio per condoni su aree appartenenti al patrimonio disponibile dello Stato o al demanio	31.12.2004	<b>31.05.2005</b>

COMMA 32	Presentazione domanda di condono corredata da documentazione di cui al comma 35 e attestazione pagamento acconto 30% + Pagamento acconto 30% oneri di costruzione dovuti ex l.r. n. 25/1995	31.03.2004	<b>10.12.2004</b>
ALLEGATO 1	II Rata oblazione e oneri di costruzione	30.06.2004	<b>20.12.2004</b>
	III Rata oblazione e oneri di costruzione	30.09.2004	<b>30.12.2004</b>
ALLEGATO 1	Termine per integrazione documentazione per rilascio condono	30.09.2004	<b>30.06.2005</b>
COMMA 37	Decorso del termine di 24 mesi per la formazione del silenzio-assenso	30.09.2004	<b>30.06.2005</b>

Considerato che

- la sopramenzionata l.r. 5/2004 risulta del tutto coerente rispetto alle statuizioni contenute nella citata sentenza della Corte Costituzionale, per cui non si rende necessario alcun ulteriore intervento legislativo di modifica delle relative disposizioni;
- d'altra parte si ritengono ininfluenti nei confronti della Regione Liguria le modifiche all'art. 5 del D.L. n.168/2004, inserite nella legge di conversione in corso di emanazione, recanti un termine iniziale per la presentazione delle domande di condono edilizio, in ragione del fatto che siffatte modifiche sono fondate sull'esigenza di garantire l'esercizio della potestà legislativa, ribadita dalla Corte Costituzionale, da parte delle Regioni ancora prive di una disciplina in attuazione del D.L. 269/2003 e s.m.;
- ai sensi del citato art. 8 della l.r. n. 5/2004, a fronte della sopracitata pronuncia della Corte Costituzionale e di quanto disposto nel ridetto art. 5 del D.L. n. 168/2004, occorre:

A) procedere all'adeguamento dei termini riportati negli articoli 1 e 2 della l.r. 5/2004 con le sottoindicate nuove date:

- 10 dicembre 2004 per il versamento alla Regione dell'incremento del 10 per cento dell'intero importo dell'oblazione, da calcolarsi secondo

quanto previsto nella tabella C allegata al D.L. 269/2003 (art. 1, comma 2) e per il versamento ai Comuni dell'acconto della quota degli oneri di costruzione dovuti, da calcolarsi secondo la tariffa comunale vigente ex l.r. n. 25/1995 (e non già secondo i valori previsti nella Tabella D, allegata al D.L. 269/2003, e richiamata nell'articolo 2, comma 4, in quanto da ritenersi abrogata per effetto della ridetta sentenza n. 196/2004);

- 30 dicembre 2004 per il versamento al Comune sia della rimanente quota degli oneri di costruzione, sia del relativo incremento dovuti a norma dell'art. 2, commi 1 e 2 (art. 2, comma 5);
- 28 febbraio 2005 per l'accredito da parte di ciascun Comune, su apposito conto corrente della Regione, delle somme pari al 20% dell'incremento degli oneri di costruzione incassati (art. 2, comma 6).

B) mantenere fermo il 31 dicembre 2006 quale termine perentorio entro il quale ogni Comune deve verificare l'importo definitivo degli oneri di costruzione dovuti e richiedere agli interessati l'eventuale relativo conguaglio (art. 2, comma 7).

Su proposta dell'Assessore al Territorio ed Ambiente

**DELIBERA**

Per le ragioni di cui in premessa,

1. di adeguare i termini riportati negli articoli 1 e 2 della l.r. 5/2004 con le sottoindicate nuove date:

- 10 dicembre 2004 per il versamento alla Regione dell'incremento del 10 per cento dell'intero importo dell'oblazione, da calcolarsi secondo quanto previsto nella tabella C allegata al D.L. 269/2003 (art. 1, comma 2) e per il versamento ai Comuni dell'acconto della quota degli oneri di costruzione dovuti, da calcolarsi secondo la tariffa comunale vigente ex l.r. n. 25/1995 (e non già secondo i valori previsti nella Tabella D, allegata al D.L. 269/2003 e richiamata nell'articolo 2, comma 4, in quanto da ritenersi abrogata per effetto della ridetta sentenza della Corte Costituzionale n. 196/2004);

- 30 dicembre 2004 per il versamento al Comune sia della rimanente quota degli oneri di costruzione, sia del relativo incremento, dovuti a norma dell'art. 2, commi 1 e 2 (art. 2, comma 5);

- 28 febbraio 2005 per l'accredito da parte di ciascun Comune, su apposito conto corrente della Regione, delle somme pari al 20% dell'incremento degli oneri di costruzione incassati (art. 2, comma 6).

2. mantenere fermo il 31 dicembre 2006 quale termine perentorio entro il quale ogni Comune deve verificare l'importo definitivo degli oneri di costruzione dovuti e richiedere agli interessati l'eventuale relativo conguaglio (art. 2, comma 7).

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL e la sua divulgazione tramite il sito internet della Regione.

IL SEGRETARIO  
Franco Rizzo

---



---

**DECRETO DEL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE**

29.07.2004

N. 107

**Rinnovo                      Comitati                      per  
l'amministrazione separata dei beni**

**civici delle Frazioni di Codivara, Scurtabò, Teviggio, Cassego e Caranza del Comune di Varese Ligure (SP).**

IL PRESIDENTE DELLA  
GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

1. per il giorno 24 ottobre 2004 sono convocati i cittadini residenti nelle frazioni di Codivara-Scurtabò, Teviggio, Cassego, Caranza del Comune di Varese Ligure (SP), iscritti nelle liste elettorali del Comune di Varese Ligure (SP) per l'elezione nel proprio seno dei rispettivi Comitati di amministrazione separata dei beni frazionali di proprietà collettiva.
2. i Comitati, composti da cinque componenti, dureranno in carica quattro anni.
3. per l'elezione dei suddetti Comitati sono elettori ed eleggibili i cittadini italiani residenti nelle frazioni interessate ed iscritti nelle liste elettorali del Comune anzidetto.
4. il presente decreto dovrà essere portato a conoscenza degli elettori interessati a mezzo manifesto da pubblicarsi, a cura del Sindaco, in tutte le località interessate e all'Albo pretorio comunale almeno 45 (quarantacinque) giorni prima delle elezioni.

In tale manifesto dovranno essere inserite le liste dei candidati che, mediante stralcio da quelle elettorali del Comune, saranno state formate per le frazioni con gli elettori in essa residenti.

Ogni cittadino che riscontrasse errori ed omissioni potrà presentare opposizione al Sindaco fino al terzo giorno antecedente quello delle elezioni per le relative rettifiche ed integrazioni. Il Sindaco dovrà provvedere in merito entro le ventiquattro ore successive alla presentazione dell'opposizione.

Il Sindaco può provvedere altresì d'ufficio alla correzione di errori materiali di scritturazione e di omissione di nomi regolarmente iscritti nelle liste elettorali del Comune e residenti nella frazione. Il Sindaco dovrà provvedere al

riguardo non oltre il secondo giorno antecedente le elezioni, dando tempestiva comunicazione dei relativi provvedimenti al Presidente della sezione elettorale. Ad eccezione delle correzioni ed integrazioni sopradette, alle liste generali ed a quelle di sezione, approvate dall'organo competente ai sensi della normativa vigente, non potranno, comunque, essere apportate rettifiche che costituiscano modifica delle liste stesse.

5. le elezioni in parola si svolgeranno secondo le disposizioni che seguono:

- a) entro il quinto giorno antecedente a quello fissato per le elezioni, il Sindaco deve provvedere alla consegna a domicilio di ciascun elettore del certificato di iscrizione nelle liste elettorali;
- b) il certificato di cui al punto a), in carta bianca, indica la sezione alla quale l'elettore appartiene, la frazione di appartenenza, il luogo della riunione, il giorno e l'ora della votazione e reca un tagliando da staccarsi a cura del Presidente dell'Ufficio elettorale all'atto dell'esercizio del voto;
- c) l'organo comunale competente può costituire i seggi in base alla normativa vigente, accessibili a tutti i residenti delle frazioni di che trattasi del Comune di Varese Ligure, garantendo nel contempo ogni possibile economicità delle operazioni elettorali;
- d) l'organo comunale competente, per la sezione elettorale, dovrà costituire un Ufficio elettorale composto da un Presidente, due scrutatori ed un segretario idonei per l'espletamento dei rispettivi incarichi;
- e) nella sezione elettorale dove confluiscono consultazioni elettorali delle frazioni dovranno essere sistemate urne distinte per ciascuna frazione di appartenenza degli elettori votanti in tale sezione.

6. due membri almeno dell'Ufficio elettorale dovranno essere sempre presenti a tutte le operazioni elettorali, oltre il segretario.

Qualora qualcuno dei componenti del seggio non possa, per qualsiasi motivo assumere l'incarico, deve darne tempestiva comunica-

zione al Sindaco, il quale provvederà immediatamente alla sua sostituzione.

Ove tale impossibilità si verifichi al momento della costituzione del seggio o durante le operazioni elettorali, provvederà a tal uopo il Presidente del seggio scegliendo tra gli elettori presenti nella sala delle votazioni.

In caso di assenza del Presidente, il Sindaco provvederà tempestivamente alla sua sostituzione.

7. a cura del Sindaco sarà provveduto, entro il giorno antecedente la votazione, perché siano consegnati al Presidente del seggio, per le frazioni interessate alla consultazione elettorale:

- a) due copie della lista degli elettori della frazione, compilata in conformità al punto terzo del presente Decreto, una delle quali verrà affissa nella sala dell'elezione;
- b) tre copie del manifesto recante le liste degli elettori-candidati delle quali una a disposizione dell'Ufficio elettorale e le altre per l'esposizione nella sala delle votazioni;
- c) copia della lettera di nomina degli scrutatori;
- d) scheda di votazione, chiuse a plico sigillato, con l'indicazione all'esterno del numero delle schede contenute;
- e) apposito stampato per la redazione del verbale;
- f) un congruo numero di matite copiative per l'espressione del voto ed il materiale di cancelleria necessario;
- g) un'urna per la raccolta delle schede di votazione.

8. nel giorno fissato per le elezioni le operazioni di voto avranno inizio alle ore 08.00 e termineranno alle ore 12.00.

9. Il voto è dato personalmente dall'elettore. Tuttavia l'elettore che, per grave impedimento fisico evidente o documentato con certificazione sanitaria o perché analfabeta, si trovi nell'impossibilità materiale di votare, può farsi accompagnare da un elettore di sua fiducia,

liberamente scelto, che si recherà con lui nella cabina per aiutarlo nell'espressione di voto.

Nessun elettore può esercitare la funzione di accompagnatore per più di un altro materialmente impossibilitato.

Sul certificato elettorale è fatta apposita annotazione dal Presidente del seggio.

L'elettore è ammesso a votare dietro presentazione del certificato elettorale e di un documento di riconoscimento, del quale si prenderà nota nell'apposita colonna di identificazione della lista della frazione.

In mancanza di quest'ultimo documento può essere ammesso a votare ugualmente qualora sia conosciuto personalmente da un componente del seggio, il quale ne attesta l'identità apponendo la propria firma nella suddetta colonna di identificazione.

L'identità dell'elettore può, altresì, essere accertata da un elettore della sezione che abbia votato, il quale ne attesta l'identità apponendo la firma nell'apposita colonna.

Accertata l'identità dell'elettore ed illustrate, su richiesta di questo, le modalità di votazione, il Presidente trattiene il certificato elettorale e gli consegna la scheda ed una matita copiativa. L'elettore si reca quindi nella cabina dove compila la scheda che piega e riconsegna con la matita al Presidente del seggio. La scheda votata va immediatamente immessa dal Presidente del seggio nell'apposita urna.

Nel contempo uno degli scrutatori appone la propria firma nell'apposita casella della lista per attestare l'avvenuta votazione da parte dell'elettore.

Le schede dovranno essere preventivamente autenticate a tergo con le firme del Presidente del seggio e di uno scrutatore.

L'elettore può votare per non più di quattro candidati scelti fra gli iscritti nella lista elettorale, una copia della quale resterà affissa per tutta la durata delle operazioni nella sala di votazione.

La votazione si effettuerà scrivendo sulla scheda il nome e il cognome dei candidati pre-

scelti e, nel caso di omonimia, la data di nascita.

All'ora indicata nel punto 8 del presente Decreto, il Presidente, ammessi a votare gli elettori presenti in sala, dichiara chiusa la votazione.

Compiute le operazioni di cui al paragrafo precedente, si procede allo spoglio dei voti.

Gli scrutatori ne prendono nota separatamente su appositi fogli, rendendo nel contempo pubblico il numero dei voti riportati da ciascun candidato.

Sono validi i voti contenuti nella scheda, salvo quanto stabilito appresso, ogni qualvolta sia possibile dedurre l'effettiva volontà dell'elettore.

Sono nulli i voti contenuti nelle schede che:

- a) non siano quelle utilizzate per la votazione ed autenticate a tergo, come sopra indicato;
- b) presentino scritture o segni tali da fare ritenere in modo inequivocabile che l'elettore abbia voluto fare riconoscere il proprio voto.

Compiuto lo scrutinio, il Presidente interpellerà gli elettori presenti circa il possesso dei requisiti di eleggibilità da parte dei candidati che hanno riportato il maggior numero dei voti, indicando nel verbale i motivi di ineleggibilità denunciati contro qualcuno dei candidati.

Il Presidente, infine, per la frazione interessata, dichiara il risultato dello scrutinio e lo certifica nel verbale e fa la proclamazione dei cinque eletti, tenendo al riguardo presente le disposizioni di cui all'art. 3 della Legge 17 aprile 1957, n. 278.

Qualora nella frazione vi sia più di una sezione elettorale, terminato lo scrutinio nelle singole sezioni e non più tardi delle ore 9.00 del giorno successivo, il Presidente della I sezione riunisce i Presidenti delle altre sezioni o chi ne fa le veci, con l'assistenza del segretario della I sezione, per riassumere i risultati e per la proclamazione degli eletti, in analogia a quanto dispone l'art. 67 del T.U. 16.05.1960, n. 570 e successive modifiche ed integrazioni.

10. Di tutte le operazioni il Presidente dovrà dare atto nel verbale il quale, dopo la chiusura delle votazioni, sarà trasmesso, con gli atti e documenti relativi alle operazioni elettorali, al Sindaco del Comune.
11. Delle operazioni compiute e dei risultati delle votazioni, il Sindaco dovrà darne tempestiva comunicazione al Presidente della Giunta regionale. Il Sindaco dovrà provvedere, altresì, agli altri incumbenti previsti dall'art. 4 della legge 278/1957.
12. Ai componenti dell'Ufficio elettorale sono corrisposti gli onorari di cui alla normativa vigente in materia di elezioni comunali.
13. Le spese relative all'esecuzione del presente decreto saranno anticipate dal Comune, il quale si rivarrà verso i Comitati per l'Amministrazione separata dei beni civici frazionali.
14. Per quanto non contemplato dal presente decreto si osservano le disposizioni di cui alla l. 278/1957 e, in quanto applicabili, le norme relative alle elezioni dei Consigli comunali nei Comuni aventi popolazione sino a 15.000 abitanti.
15. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR, entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL PRESIDENTE DELLA  
GIUNTA REGIONALE  
Sandro Biasotti

**DECRETO DEL SEGRETARIO  
GENERALE - SETTORE CICLO  
INTEGRATO E GESTIONE  
RISORSE IDRICHE**

27.07.2004

N. 13

**A.P.Q. integrativo "Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche. Impegno di € 5.999.488,13 sul cap. 8899; di € 5.399.568,97 sul cap. 2092.**

IL SEGRETARIO GENERALE

Richiamati:

- l'Accordo di Programma Quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" sottoscritto in data 30.12.2002, tra il Ministero dell'Economia e Delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio, il Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e la Regione Liguria in attuazione dell'Intesa istituzionale di programma della Liguria;
- l'atto integrativo all'Accordo di programma quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" firmato in data 30.12.2003 che individua all'art. 2 (tavola 1 ) i seguenti interventi da finanziare secondo quanto riportato all'art. 4 (quadro finanziario) dell'A.P.Q. stesso:

<i>n.</i>	codice	Titolo intervento	Costo
<b>01</b>	<b>2s-b-01</b>	Depuratore intercomunale a servizio dei comuni di Arenzano, Cogoleto, Genova (località Vesima) e relativi sistemi di convogliamento dei reflui	<b>11.958.048,97</b>
<b>02</b>	<b>2s-b-02</b>	Ristrutturazione ed adeguamento dell'impianto di depurazione comunale in Comune di Brugnato	<b>269.900,00</b>
<b>03</b>	<b>2s-b-03</b>	Primo stralcio fognatura delle aree produttive di Boettola ed adattamento al depuratore di Silea alla loro depurazione	<b>1.800.000,00</b>
<b>04</b>	<b>2s-b-04</b>	Realizzazione condotta fognaria di collegamento tra la rete fognaria di finale Ligure ed il depuratore consortile di Savona, nonché potenziamento relativo dello stesso	<b>10.740.365,00</b>
<b>05</b>	<b>2s-b-05</b>	Secondo stralcio fognatura delle aree produttive di Boettola	<b>258.000,00</b>
<b>06</b>	<b>2s-b-06</b>	Lavori relativi alla realizzazione del collegamento della rete nera del Comune di Mele e della stazione di sollevamento in Piazza Gaggero per adduzione al depuratore di Pra-Voltri	<b>667.281,40</b>
<b>07</b>	<b>2s-b-07</b>	Sistemazione idraulica definitiva del rio Ruscarolo fino alla confluenza con il torrente Chiaravagna e realizzazione del 1. Lotto funzionale	<b>345.000,00</b>
<b>08</b>	<b>2s-b-08</b>	Lavori di ristrutturazione e adeguamento del depuratore di Apricale	<b>91.000,00</b>
<b>09</b>	<b>2s-b-09</b>	Lavori di realizzazione della rete fognaria acque bianche e nere separate e dell'impianto di depurazione in località Laccio in comune di Torriglia	<b>230.873,68</b>
<b>10</b>	<b>2s-b-10</b>	Interventi di risanamento fognario in situazioni particolarmente degradate del comune di Pontedassio	<b>200.000,00</b>
<b>11</b>	<b>2s-b-11</b>	Interventi per la riduzione del carico idraulico afferente all'impianto di depurazione della Spezia tramite eliminazione delle acque bianche dalla rete fognaria nera di via degli Stagnoni	<b>23.000,00</b>



Dato atto che come deciso nelle sedute del Comitato di coordinamento e valutazione degli interventi del 07.10.2002 e del 10.03.2003 l'importo disponibile sui fondi Haven a parziale copertura dell'intervento "2s-b-01 Depuratore intercomunale a servizio dei comuni di Arenzano, Cogoleto, Genova (località Vesima) e relativi sistemi di convogliamento dei reflui" risulta di € 5.399.568,97;

Dato atto che delle risorse previste dalla Tavola 2 dell'A.P.Q. sono disponibili sul bilancio regionale 2004:

- 5.999.488,13 sul capitolo 8899 del bilancio 2004 "Trasferimento di fondi provenienti dallo stato per il finanziamento dell'Accordo di programma quadro "Ciclo integrato dell'acqua" - Triennio 2002/2004 (deliberazione CIPE 36/2002) Reiscrizione";

- € 5.399.568,97 sul capitolo 2092 trasferimento dei fondi provenienti dallo stato per interventi di riqualificazione ambientale del tratto di mare e di costa maggiormente colpiti dalle conseguenze del sinistro Haven (dm ambiente 6/12);

Ritenuto opportuno, estrapolando i dati dalla Tavola 1 e 2 e dalle schede identificative degli interventi dell'APQ e tenendo conto delle somme disponibili sopra indicate, redigere le seguenti tabelle contenenti la descrizione degli interventi da realizzare, in cui vengono riportati gli enti attuatori degli interventi come individuati ai sensi dell'art. 3 comma 2 dell'A.P.Q., beneficiari dei finanziamenti a cui compete l'esecuzione delle opere, e gli importi delle coperture finanziarie, che dovranno essere garantiti da fondi assegnati col presente decreto o garantiti dall'ente attuatore;

<i>Titolo intervento 2S-B-01</i>	<i>Pr.</i>	<i>Ente attuatore</i>	<i>Costo complessivo</i>	<i>Fondi Haven Cap. 2092</i>	<i>Fonte statale L. 208/1998 delibera CIPE 36/2002 - quota E2 Regioni centro nord Cap. 8899</i>	<i>Enti Locali</i>
Depuratore intercomunale a servizio dei comuni di Arenzano, Cogoleto, Genova (località Vesima) e relativi sistemi di convogliamento dei reflui	GE	Comune di Arenzano	11.958.048,97	5.399.568,97	3.000.000,00	3.558.480,00

<i>Titolo intervento 2S-B-03</i>	<i>Pr.</i>	<i>Ente attuatore</i>	<i>Costo complessivo</i>	<i>Fonte statale L. 208/1998 delibera CIPE 36/2002 - quota E2 Regioni centro nord Cap. 8899</i>	<i>Privati</i>
Primo stralcio fognatura area "Boettola" (Sarzana) e adeguamento dell'impianto di trattamento di Silea finalizzato anche al riutilizzo industriale dei reflui depurati	SP	Provincia di La Spezia	1.800.000,00	1.315.872,00	484.128,00

<i>Titolo intervento 25-B-04</i>	<i>Pr</i>	<i>Ente attuatore</i>	<i>Costo complessivo</i>	<i>Fonte statale L. 208/1998 Delibera CIPE 142/1999</i>	<i>Fonte statale L.208/1998 delibera CIPE 36/2002 - quota E2 Regioni centro nord Cap.8899</i>	<i>DOCUP 2000/2006 Regione Liguria</i>	<i>Enti Locali</i>
Realizzazione condotta fognaria di collegamento tra la rete fognaria di finale Ligure ed il depuratore consortile di Savona, nonché potenziamento relativo dello stesso	SV	Comune di Finale Ligure	10.740.365,00	511,87	1.683.616,13	4.206.194,00	4.850.043,00

*La somma di € 511,87, a completamento della copertura finanziaria verrà impegnata non appena saranno disponibili i fondi di cui alla l.208/1998 delibera CIPE 142/99*

Ritenuto necessario stabilire per quanto riguarda i fondi messi a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle finanze che:

1. debbano essere assegnati dalla Regione agli enti attuatori individuati dalle Autorità d'Ambito ai sensi all'art. 3 comma 1 dell'atto integrativo;
2. l'effettiva disponibilità dei fondi pubblici previsti e destinati a ciascun ATO, nell'ambito del presente Accordo, resta condizionato al rispetto delle condizioni previste dalla Deliberazione CIPE n. 52 del 04 aprile 01, come modificata dalla delibera CIPE 15 novembre 2001 n. 93, circa la delibera di incremento tariffario da applicare per il cofinanziamento delle opere di cui ai Programmi Stralcio previsti al 4° comma dell'art. 141 della Legge 23 dicembre 2000 n. 388, nonché all'affidamento del servizio idrico integrato, secondo procedure conformi ai principi della normativa europea ed alle leggi nazionali;
3. le economie accertate sui fondi previsti dalle deliberazioni CIPE confluiscono su un fondo regionale e alla loro riprogrammazione provveda la Regione Liguria, di intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, nell'ambito degli interventi inseriti negli atti programmatici di cui agli allegati dell'APQ, dandone comunicazione al Comitato Paritetico di Attuazione e compilando le relative schede intervento;
4. possano essere coperte dal contributo soltanto le spese effettuate dopo la data del 01.01.2004 o deliberate dall'organo competente dell'ente attuatore dopo tale data;
5. gli interventi debbano essere realizzati nei termini concordati ed indicati nelle schede di intervento di cui alle delibere CIPE 44/2000 e 76/2002 e riportate nell'allegato 2 dell'APQ integrativo e che le opere realizzate restino di proprietà di enti pubblici;
6. in caso di ritardo, inerzia od inadempimenti, si segnala l'inadempienza al Comitato paritetico di attuazione, il quale provvede con le modalità prevista dall'art. 8, comma 8.6 dell'intesa Istituzionale di Programma;
7. si possano esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione precedente, ovvero di altre amministrazioni pubbliche, e su conforme decisione del Comitato Istituzionale di gestione, di cui all'art. 8 dell'Intesa Istituzionale di Programma, i poteri sostitutivi necessari all'esecuzione degli interventi;
8. gli enti attuatori debbano trasmettere semestralmente, alla Regione la scheda di monitoraggio, corrispondente a quella allegata all'APQ integrativo, al fine di consentire al responsabile dell'Accordo di garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dello stesso ed in ogni caso adempiere a quanto previsto dall'art. 8 dell'A.P.Q. stesso;

9. gli enti attuatori possano avvalersi nella realizzazione degli interventi dell'attività dei soggetti gestori del servizio idrico integrato, in conformità delle convenzioni stipulate ed il cui effetto è stato salvaguardato ai sensi di quanto previsto dalla l. 36/94;
10. le risorse a valere sulla delibera CIPE n. 36/02 è vincolata all'assunzione da parte degli enti attuatori di impegni giuridicamente vincolanti entro il 31.12.2004;

Dato atto che con nota prot. 14353/215 del 29.01.2004 il Servizio Risorse Idriche ha trasmesso agli enti attuatori copia informale dell'integrazione all'Accordo di Programma Quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" (APQ) sottoscritto in data 30.12.2003 e ha segnalato in particolare l'art. 4 comma 3 dell'integrazione stessa che prevede che gli enti attuatori dovranno impegnare le risorse mediante obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31.12.2004, precisando, con successiva nota n. 38376/90 del 23.03.2004, che per obbligazioni giuridicamente vincolanti s'intende l'aggiudicazione dei lavori e che in

manca di essa entro il 31.12.2004 i fondi CIPE sarebbero stati riprogrammati;

Dato atto che le Autorità d'Ambito hanno ottemperato a quanto previsto all'articolo 3 c. 1 dell'Accordo di Programma Quadro integrativo provvedendo ad individuare i soggetti attuatori degli interventi;

Richiamata la nota prot. 341 del 17.05.2004 con la quale il Settore Opere Marittime ed Ecosistema Costiero ha autorizzato il Settore Ciclo Integrato e Gestione delle Risorse Idriche all'impegno dell'importo di € 5.399.568,97 sul cap. 2092 per il cofinanziamento dell'intervento denominato "Depuratore intercomunale a servizio dei comuni di Arenzano, Cogoleto, Genova (località Vesima) e relativi sistemi di convogliamento dei reflui"

Ritenuto, pertanto, di procedere all'impegno, ai sensi del combinato disposto degli artt. 79 della legge regionale 42/77 e successive modificazioni ed integrazioni ed 86, comma 5, della legge regionale 15/2002 delle somme di seguito indicate a favore degli enti attuatori, per l'attuazione degli interventi, a titolo di cofinanziamento statale;

<i>Titolo intervento</i>	<i>Ente attuatore</i>	<i>Importo da impegnare</i>	
		<i>Capitolo</i>	
Depuratore intercomunale a servizio dei comuni di Arenzano, Cogoleto, Genova (località Vesima) e relativi sistemi di convogliamento dei reflui	Comune di Arenzano	8899	3.000.000,00
		2092	5.399.568,97
Primo stralcio fognatura area "Boettola" (Sarzana) e adeguamento dell'impianto di trattamento di Silea finalizzato anche al riutilizzo industriale dei reflui depurati	Provincia di La Spezia	8899	1.315.872,00
Realizzazione condotta fognaria di collegamento tra la rete fognaria di finale Ligure ed il depuratore consortile di Savona, nonché potenziamento relativo dello stesso	Comune di Finale Ligure	8899	1.683.616,13

Ritenuto opportuno stabilire:

le seguenti modalità di erogazione, ai sensi dell'art. 83 della l.r. 42/77 e successive modificazioni ed integrazioni ed art. 86, comma 5 della l.r. 15/2002:

A) per i fondi Haven cap. 2092 pari a € 5.399.568,97 secondo le modalità previste

dall'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente, la regione Liguria, la Provincia di Genova, la Provincia di Savona e i Comuni di Arenzano, Cogoleto, Varazze, Celle Ligure, Albisola Marina, Albissola Superiore, per la definizione degli interventi di riqualificazione ambientale del tratto di mare e di costa maggiormente colpiti dalle conseguenze del sinistro Haven "siglato il 04.12.1999 e precisamente:

- a) il 10% pari a € 539.956,90 sarà trasferito all'ente attuatore per spese tecniche propedeutiche all'avvio degli interventi e per spese di prima disponibilità ad esecutività del presente atto dando mandato al Servizio Ragioneria e Servizi Contabili all'emissione del mandato di pagamento con quietanza del tesoriere;
- b) l'80% dell'importo risultante dal quadro economico, al netto del ribasso d'asta ottenuto in sede di appalto dei lavori alla consegna degli stessi;
- c) il 10% a saldo, alla presentazione da parte dell'Ente attuatore della documentazione di collaudo e fine lavori;

B) per i fondi CIPE di cui ai cap. 8899 in conformità a quanto previsto dall'Accordo di Programma siglato in data 30.12.2002:

- a) il 50% dell'importo risultante dal quadro economico, al netto del ribasso d'asta ottenuto in sede di appalto dei lavori, su richiesta dell'ente attuatore. Tale richiesta dovrà indicare il quadro economico del progetto definito dopo l'aggiudicazione dei lavori, ed essere corredata dall'atto di aggiudicazione dei lavori che dovrà avvenire nei termini concordati ed indicati nelle schede di intervento di cui alle delibere CIPE 44/2000 e 76/2002 e riportate nell'allegato 2 dell'APQ integrativo. La richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione comprovante che l'opera resterà di proprietà di enti pubblici, nonché dalla documentazione comprovante l'impegno a coprire la quota di cofinanziamento (ove prevista) e dalla documentazione comprovante il rispetto delle indicazioni impartite dagli A.T.O. di appartenenza per l'applicazione dell'incremento tariffario previsto dalle deliberazioni CIPE n. 52/01 e 23/01 e successive. Si può assegnare, in caso di ritardo, inerzia od inadempimenti, al soggetto inadempiente un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, si segnala l'inadempienza al Comitato paritetico di attuazione, il quale provvede con le modalità previste dall'art. 8, comma 8.6 dell'intesa Istituzionale di Programma. Si possono esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione procedente, ovvero di altre amministrazioni pubbliche, e su conforme decisione del Comitato Istituzionale

di gestione, di cui all'art. 8 dell'Intesa Istituzionale di Programma, i poteri sostitutivi necessari all'esecuzione degli interventi;

- b) ulteriori acconti, nel limite massimo del 40% dell'importo risultante dal quadro economico al netto del ribasso d'asta ottenuto in sede di appalto, su richiesta dell'ente attuatore attestante l'avvenuta spesa della prima erogazione o l'insufficienza dei fondi erogati per la copertura dei crediti maturati dall'impresa esecutrice dei lavori;
- c) saldo su presentazione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione dei lavori e della dichiarazione della spesa totale effettivamente sostenuta;

Ritenuto, altresì, di rinviare, ai fini della messa in opera del "cartello di cantiere", alle modalità di cui al punto 1) del dispositivo della D.G.R. 1148 dell'11.10.2002;

#### DECRETA

Per i motivi di cui in premessa:

- 1) di autorizzare la spesa di:

- 5.999.488,13 sul capitolo 8899 del bilancio 2004 «Trasferimento di fondi provenienti dallo stato per il finanziamento dell'Accordo di programma quadro "Ciclo integrato dell'acqua"» - Triennio 2002/2004 (deliberazione CIPE 36/2002) Reiscrizione»;

di € 5.399.568,97 sul capitolo 2092 trasferimento dei fondi provenienti dallo stato per interventi di riqualificazione ambientale del tratto di mare e di costa maggiormente colpiti dalle conseguenze del sinistro haven (dm ambiente 6/12) che presentano la necessaria disponibilità;

di concedere e di impegnare, ai sensi del combinato disposto degli artt. 79 della legge regionale 42/77 e successive modificazioni ed integrazioni ed 86, comma 5, della legge regionale 15/2002 le somme di seguito indicate a favore degli enti attuatori, per l'attuazione degli interventi, a titolo di cofinanziamento statale;

<i>Titolo intervento</i>	<i>Ente attuatore</i>	<i>Importo da impegnare</i>	
		<i>Capitolo</i>	
Depuratore intercomunale a servizio dei comuni di Arenzano, Cogoleto, Genova (località Vesima) e relativi sistemi di convogliamento dei reflui	Comune di Arenzano C.F. 00449500107	8899	3.000.000,00
		2092	5.399.568,97
Primo stralcio fognatura area "Boettola" (Sarzana) e adeguamento	Provincia di La Spezia C.F. 00218930113	8899	1.315.872,00
dell'impianto di trattamento di Silea finalizzato anche al riutilizzo industriale dei reflui depurati			
Realizzazione condotta fognaria di collegamento tra la rete fognaria di finale Ligure ed il depuratore consortile di Savona, nonché potenziamento relativo dello stesso	Comune di Finale Ligure C.F. 00318330099	8899	1.683.616,13

## 3) di stabilire

le seguenti modalità di erogazione, ai sensi dell'art. 83 della l.r. 42/77 e successive modificazioni ed integrazioni ed art. 86, comma 5 della l.r. 15/2002:

A) per i fondi Haven cap. 2092 pari a € 5.399.568,97 secondo le modalità previste dall'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente, la regione Liguria, la Provincia di Genova, la Provincia di Savona e i Comuni di Arenzano, Cogoleto, Varazze, Celle Ligure, Albisola Marina, Albisola Superiore, per la definizione degli interventi di riqualificazione ambientale del tratto di mare e di costa maggiormente colpiti dalle conseguenze del sinistro Haven" siglato il 04.12.1999 e precisamente:

- a) il 10% pari a € 539.956,90 sarà trasferito all'ente attuatore per spese tecniche propedeutiche all'avvio degli interventi e per spese di prima disponibilità ad esecutività del presente atto dando mandato al Servizio Ragioneria e Servizi Contabili all'emissione del mandato di pagamento con quietanza del tesoriere;
- b) l'80% dell'importo risultante dal quadro economico, al netto del ribasso d'asta ottenuto in sede di appalto dei lavori alla consegna degli stessi;
- c) il 10% a saldo, alla presentazione da parte

dell'Ente attuatore della documentazione di collaudo e fine lavori;

B) per i fondi CIPE di cui ai cap. 8899 in conformità a quanto previsto dall'Accordo di Programma siglato in data 30.12.2002:

- a) il 50% dell'importo risultante dal quadro economico, al netto del ribasso d'asta ottenuto in sede di appalto dei lavori, su richiesta dell'ente attuatore. Tale richiesta dovrà indicare il quadro economico del progetto definito dopo l'aggiudicazione dei lavori, ed essere corredata dall'atto di aggiudicazione dei lavori che dovrà avvenire nei termini concordati ed indicati nelle schede di intervento di cui alle delibere CIPE 44/2000 e 76/2002 e riportate nell'allegato 2 dell'APQ integrativo. La richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione comprovante che l'opera resterà di proprietà di enti pubblici, nonché dalla documentazione comprovante l'impegno a coprire la quota di cofinanziamento (ove prevista) e dalla documentazione comprovante il rispetto delle indicazioni impartite dagli A.T.O. di appartenenza per l'applicazione dell'incremento tariffario previsto dalle deliberazioni CIPE n. 52/01 e 23/01 e successive. Si può assegnare, in caso di ritardo, inerzia od inadempimenti, al soggetto inadempiente un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, si segnala l'inadempienza al Comitato paritetico di attua-

zione, il quale provvede con le modalità prevista dall'art. 8, comma 8.6 dell'intesa Istituzionale di Programma. Si possono esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione precedente, ovvero di altre amministrazioni pubbliche, e su conforme decisione del Comitato Istituzionale di gestione, di cui all'art. 8 dell'Intesa Istituzionale di Programma, i poteri sostitutivi necessari all'esecuzione degli interventi;

b) ulteriori acconti, nel limite massimo del 40% dell'importo risultante dal quadro economico al netto del ribasso d'asta ottenuto in sede di appalto, su richiesta dell'ente attuatore attestante l'avvenuta spesa della prima erogazione o l'insufficienza dei fondi erogati per la copertura dei crediti maturati dall'impresa esecutrice dei lavori;

c) saldo su presentazione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione dei lavori e della dichiarazione della spesa totale effettivamente sostenuta;

– per i fondi di cui al punto B) quanto segue:

1. le erogazioni di cui sopra avverranno sempre tenendo conto del rapporto tra costo totale dell'opera e quota di finanziamento a carico dello Stato.

2. possano essere coperte dal contributo soltanto le spese effettuate dopo la data del 01.01.2004 o deliberate dall'organo competente dell'ente attuatore dopo tale data;

3. gli enti attuatori possano avvalersi nella realizzazione degli interventi dell'attività dei soggetti gestori del servizio idrico integrato, in conformità delle convenzioni stipulate ed il cui effetto è stato salvaguardato ai sensi di quanto previsto dalla l. 36/94;

4. qualora l'ente attuatore si sia avvalso, nella realizzazione degli interventi dell'attività dei soggetti gestori del servizio idrico integrato, in conformità delle convenzioni stipulate ed il cui effetto è stato salvaguardato ai sensi di quanto previsto dalla l. 36/94, lo stesso dovrà trasmettere gli atti di cui sopra approvati dal soggetto gestore, attestando il rispetto delle procedure contenute nella convenzione stessa. In tal caso gli oneri IVA non saranno rico-

nosciuti tra le somme coperte da contributo statale.

5. le economie accertate sui fondi previsti dalle deliberazioni CIPE confluiscono su di un fondo regionale e alla loro riprogrammazione provveda la Regione Liguria, di intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, nell'ambito degli interventi inseriti negli atti programmatici di cui agli allegati dell'APQ, dandone comunicazione al Comitato Paritetico di Attuazione e compilando le relative schede intervento;

6. gli interventi debbano essere realizzati nei termini concordati ed indicati nelle schede di intervento di cui alle delibere CIPE 44/2000 e 76/2002 e riportate nell'allegato 2 dell'APQ integrativo e che le opere realizzate restino di proprietà di enti pubblici;

7. in caso di ritardo, inerzia od inadempimenti, si segnala l'inadempienza al Comitato paritetico di attuazione, il quale provvede con le modalità prevista dall'art. 8, comma 8.6 dell'intesa Istituzionale di Programma;

8. si possano esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione precedente, ovvero di altre amministrazioni pubbliche, e su conforme decisione del Comitato Istituzionale di gestione, di cui all'art. 8 dell'Intesa Istituzionale di Programma, i poteri sostitutivi necessari all'esecuzione degli interventi;

9. gli enti attuatori debbano trasmettere semestralmente, alla Regione la scheda di monitoraggio, corrispondente a quella allegata all'APQ integrativo, al fine di consentire al responsabile dell'Accordo di garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dello stesso ed in ogni caso adempiere a quanto previsto dall'art. 8 dell'A.P.Q. stesso;

10. le risorse a valere sulla delibera CIPE n. 36/02 è vincolata all'assunzione da parte degli enti attuatori beneficiari di impegni giuridicamente vincolanti entro il 31.12.2004;

4) di rinviare, ai fini della messa in opera del "cartello di cantiere", alle modalità di cui al punto 1) del dispositivo della D.G.R. 1148 dell'11.10.2002;

5) di pubblicare integralmente il presente decreto sul B.U.R.L. ai sensi dell'art. 4, comma.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR, entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla comunicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Francesco Guiducci

---



---

**DECRETO DEL DIRETTORE  
GENERALE - SERVIZIO  
PRODUZIONI AGRICOLE E  
PROMOZIONE**

16.07.2004

N. 435

**Legge n. 499/99 programmi interregionali - attuazione DGR n. 302/2004: progetto "Monitoraggio direttiva nitrati" - impegno e contestuale anticipazione a favore del Funzionario delegato Euro 20.836,00. Liquidazione Euro 10.000,00.**

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la Legge n. 499/1999 "realizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale", in particolare l'articolo 2 che prevede, tra l'altro, l'attuazione dei programmi interregionali;

Richiamata la DGR n. 302 del 6 aprile 2004 con la quale sono stati approvati i progetti operativi regionali, in attuazione dei citati programmi interregionali, rimandando a successivi provvedimenti i relativi impegni di spesa;

Considerato che con la citata DGR n. 302/2004 è stato approvato, tra gli altri, il progetto operativo "Monitoraggio direttiva nitrati" nell'ambito del programma interregionale "Agricoltura e qualità", per una spesa complessiva preventiva di Euro 103.836,00;

Considerato che come previsto dalla citata DGR n. 302/2004:

- il Servizio Produzioni Agricole attua e gestisce direttamente il sopracitato progetto operativo, di durata biennale, facendosi carico della fase organizzativa ed esecutiva avvalendosi anche del Laboratorio Analisi dei Terreni e del Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale;
- si prevede per specifiche azioni e attività la collaborazione e il supporto tecnico di personale tecnico qualificato e del Centro Regionale di Sperimentazione e Assistenza Tecnica (Cersaa) con i quali saranno stipulati specifici provvedimenti di incarico da parte del competente Settore Affari Generali;

Atteso che il Servizio Produzioni Agricole e Promozione ha definito il dettaglio delle attività e delle azioni in base al progetto operativo approvato, come da documento che fa parte integrante e necessaria al presente provvedimento;

Ritenuto pertanto autorizzare la spesa complessiva di Euro 20.836,00 necessaria per garantire l'attività del Laboratorio Regionale Analisi Terreni e Produzioni Vegetali di Sarzana, per quanto di competenza, per lo svolgimento del progetto in parola;

Considerato che con proprio Decreto del Direttore Generale n. 1115 del 24.10.2002 è stato individuato il Funzionario Dr. Roberto Barichello quale funzionario delegato per il Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale e per il Laboratorio Regionale Analisi dei Terreni e delle Produzioni Vegetali;

Ritenuto quindi opportuno di disporre l'impegno e la contestuale anticipazione di Euro 20.836,00 a favore del Funzionario Roberto Barichello - Funzionario del Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale che assume la figura di Funzionario Delegato ai sensi e per gli effetti degli artt. 91, 93 e 94 della l.r. 04.11.1977, n. 42 e successive modifiche sul cap. 6862 "interventi per l'attuazione dei programmi interregionali III fase ai sensi della Legge 499 del 23.12.1999, art. 2, comma 7, lettera c)" del Bilancio regionale 2004, gestione competenze che presenta la necessaria disponibilità finanziaria;

Vista la nota n. 1347 del 17.05.2004 del Funzionario delegato del Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale che ha richiesto la liquidazione di Euro 10.000,00 per le spese da soste-

nere e già maturate inerenti l'attuazione del suddetto programma;

Ritenuto di provvedere pertanto alla contestuale liquidazione di Euro 10.000,00;

Vista la L.R. 42/77 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il comma 5 dell'art. 86 della L.R. 26 marzo 2002, n. 15;

Vista la L.R. n. 8 del 02.04.2004 di approvazione del bilancio di previsione 2004;

#### DECRETA

1. di autorizzare, per i motivi in premessa indicati, la spesa complessiva di Euro 20.836,00, per l'attuazione del progetto operativo "Monitoraggio Direttiva Nitrati", approvato con DGR n. 302/2004 nell'ambito del programma interregionale "Agricoltura e qualità", sottoprogramma "Monitoraggio Direttiva Nitrati";
2. di impegnare la somma, ai sensi dell'art. 79 della L.R. n. 42/1977 e successive modificazioni ed integrazioni, di Euro 20.836,00 a favore del Funzionario Roberto Barichello - Funzionario del Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale, che assume la figura di Funzionario delegato sul cap. 6862 "interventi per l'attuazione dei programmi interregionali III fase ai sensi della Legge 499 del 23.12.1999, art. 2, comma 7, lettera c)" del bilancio regionale 2004 gestione competenze;
3. di autorizzare l'anticipazione della somma complessiva di € 20.836,00 a favore del Funzionario Dr. Roberto Barichello, Funzionario del Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale, che assume la figura di Funzionario delegato, impegnando tale somma ai sensi dell'art. 79 della L.R. 42/77 e successive modifiche e integrazioni, in favore del Funzionario delegato sopraccitato con imputazione al capitolo 9905 "Anticipazione di fondi a funzionari delegati, gruppo IX, comparto 9.1, programma 9.1.1." del Bilancio 2004, accertando contestualmente il medesimo importo sul Capitolo 5020 "Rimborso di anticipazioni effettuate a Funzionari delegati (L.R. n. 42/77 - art. 94);
4. di liquidare contestualmente la somma di Euro 10.000,00 a favore del Dr. Roberto Barichello - Funzionario delegato del Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale sul C/C n. 6226/80 - Banca Carige 090 - ABI 06175 - CAB 01472 autorizzando il Servizio Ragioneria e Servizi Contabili ad emettere il relativo mandato di pagamento con imputazione al cap. 9905 - bilancio 2004;
5. di dare atto che alle liquidazioni si provvederà in prosieguo in base alle richieste del Funzionario delegato tenendo conto anche delle nuove disposizioni in materia di Tesoreria Unica stabilite per le Regioni dall'art. 66 della L. 23.12.2000 n. 388;
6. il Funzionario delegato è tenuto:
  - a) ad effettuare i pagamenti previa disposizioni del buono di spesa, nei seguenti modi:
    - a mezzo conto corrente o vaglia postale;
    - bonifico bancario ritirando quietanza sui buoni di spesa a madre e figlia;
  - b) ad indicare su ciascun buono di spesa:
    - le generalità del beneficiario;
    - l'importo da pagare (in cifre e in lettere);
    - l'oggetto della spesa;
    - il capitolo di bilancio e l'esercizio cui la spesa va riferita;
  - c) di curare che i documenti siano in regola con le vigenti norme, in particolare quelle di carattere fiscale;
  - d) di tenere aggiornato un apposito registro per annotarvi:
    - in entrata: l'anticipazione avuta;
    - in uscita: i pagamenti effettuati;
  - e) a presentare al Direttore Generale, al quale risponde della gestione dei fondi anticipati, il rendiconto trimestrale. Il Funzionario Delegato è tenuto a presentare comunque, entro il corrente esercizio finanziario, un rendiconto finale anche se relativo ad un periodo inferiore a quello stabilito



dell'avvenuta liquidazione dell'importo posto a sua disposizione in forza del presente provvedimento.

IL DIRETTORE GENERALE  
Maurizio Scaiola

---



---

**DECRETO DEL DIRIGENTE  
SERVIZIO - PRODUZIONI  
AGRICOLE E PROMOZIONE**

26.07.2004

N. 1484

**Reg. (CE) n. 1019/02, art. 9. Riconoscimento ed identificazione alfanumerica di imprese nel settore oleario. Frantoio F.lli Merano S.r.l. di Chiusavecchia (IM) - cod. IM18.**

IL DIRIGENTE

Visto il Reg. CE n. 1019/02 che all'art. 9 prevede il riconoscimento e il rilascio del codice d'identificazione alfanumerica alle imprese del settore oleario che ne fanno richiesta e che risultano conformi alle condizioni di riconoscimento di cui al medesimo regolamento;

Visto l'art. 3 del DM 14.11.2003, recante le disposizioni relative alle norme di commercializzazione dell'olio di oliva, in relazione al coordinamento dell'attività di controllo delle imprese riconosciute di condizionamento degli oli extravergini e vergini di oliva ed al rilascio del codice di identificazione alfanumerico, o alla conservazione del riconoscimento e del codice già attribuito alle imprese ai sensi del Reg. (CE) n. 2815/98;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 529 del 28.05.2004 ad oggetto "Riconoscimento delle imprese di condizionamento dell'olio extravergine e vergine di oliva e rilascio del codice alfanumerico. Attuazione del Reg. (CE) 1019/02 e del DM 14.11.2003. Rettifica della DGR 1269/00".

Preso atto che presso il Dipartimento Agricoltura e Turismo - Servizio produzioni agricole e promozione è tenuto l'Elenco Regionale delle imprese autorizzate all'utilizzo della designazione di origine degli oli extravergini e vergini di oliva riconosciute ai sensi del Reg. (CE) n. 2815 del

22.11.1998, ora riconosciute ai sensi del Reg. (CE) 1019/02;

Preso atto che il Dirigente del Servizio produzioni agricole e promozione è incaricato di emanare i Decreti di riconoscimento e di rilascio del codice d'identificazione alfanumerica delle imprese di condizionamento degli oli extra-vergini e vergini di oliva per l'utilizzo della designazione di origine;

Vista l'istanza datata 30.03.2004 della Ditta F.lli Merano S.r.l., con sede in Chiusavecchia (IM), volta ad ottenere il riconoscimento e l'assegnazione del codice di identificazione alfanumerica per gli impianti di condizionamento di oli extravergini e vergini di oliva a denominazione di origine;

Vista la nota prot. 3326 in data 6 maggio 2004 del Coordinamento Funzioni Ispettive, sede provinciale di Imperia, incaricato dell'istruttoria tecnica, nella quale si esprime parere favorevole in merito all'istanza presentata e al riconoscimento di cui sopra;

Considerato che si ritiene di poter procedere al riconoscimento e all'attribuzione del codice di identificazione alfanumerica per l'impianto di condizionamento di oli extravergini e vergini di oliva a denominazione di origine, della Ditta F.lli Merano S.r.l. con sede in Chiusavecchia (IM);

DECRETA

Per i motivi in premessa indicati:

- di approvare il riconoscimento di impianto di condizionamento di oli extravergini e vergini di oliva a denominazione di origine della Ditta F.lli Merano S.r.l. con sede in Chiusavecchia (IM), Via Lucinasco 2, in quanto conforme ai requisiti previsti dalla normativa vigente;
- di attribuire alla soprariportata Ditta F.lli Merano S.r.l. con sede in Chiusavecchia (IM) il codice di identificazione alfanumerica - IM18 - ai sensi dell'art. 3 del DM 14.11.2003, recante le disposizioni relative alle norme di commercializzazione dell'olio di oliva, in relazione al coordinamento dell'attività di controllo delle imprese riconosciute di condizionamento degli oli extravergini e vergini di oliva ed al rilascio del codice di identificazione alfanumerico;

- trasmettere il presente atto al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, per quanto di competenza del Ministero stesso;
- di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRIGENTE  
Marcello Storace

---



---

**DECRETO DEL DIRIGENTE  
SERVIZIO - PRODUZIONI  
AGRICOLE E PROMOZIONE**

26.07.2004

N. 1485

**Reg. (CE) n. 1019/02, art. 9. Riconoscimento ed identificazione alfanumerica di imprese nel settore oleario. Frantoio E. Amoretti di Lorenzo di Imperia (IM) - cod. IM19.**

IL DIRIGENTE

Visto il Reg. CE n. 1019/02 che all'art. 9 prevede il riconoscimento e il rilascio del codice d'identificazione alfanumerica alle imprese del settore oleario che ne fanno richiesta e che risultano conformi alle condizioni di riconoscimento di cui al medesimo regolamento;

Visto l'art. 3 del DM 14.11.2003, recante le disposizioni relative alle norme di commercializzazione dell'olio di oliva, in relazione al coordinamento dell'attività di controllo delle imprese riconosciute di condizionamento degli oli extravergini e vergini di oliva ed al rilascio del codice di identificazione alfanumerico, o alla conservazione del riconoscimento e del codice già attribuito alle imprese ai sensi del Reg. (CE) n. 2815/98;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 529 del 28.05.2004 ad oggetto "Riconoscimento delle imprese di condizionamento dell'olio extravergine e vergine di oliva e rilascio del codice alfanumerico. Attuazione del Reg. (CE) 1019/02 e del DM 14.11.2003. Rettifica della DGR 1269/00".

Preso atto che presso il Dipartimento Agricoltura e Turismo - Servizio produzioni agricole e

promozione e' tenuto l'Elenco Regionale delle imprese autorizzate all'utilizzo della designazione di origine degli oli extravergini e vergini di oliva riconosciute ai sensi del Reg. (CE) n. 2815 del 22.11.1998, ora riconosciute ai sensi del Reg. (CE) 1019/02;

Preso atto che il Dirigente del Servizio produzioni agricole e promozione è incaricato di emanare i Decreti di riconoscimento e di rilascio del codice d'identificazione alfanumerica delle imprese di condizionamento degli oli extra-vergini e vergini di oliva per l'utilizzo della designazione di origine;

Vista l'istanza datata 02.03.04 della Ditta E. Amoretti di Lorenzo, con sede in Imperia (IM), volta ad ottenere il riconoscimento e l'assegnazione del codice di identificazione alfanumerica per gli impianti di condizionamento di oli extravergini e vergini di oliva a denominazione di origine;

Vista la nota prot. 3327 in data 6 maggio 2004 del Coordinamento Funzioni Ispettive, sede provinciale di Imperia, incaricato dell'istruttoria tecnica, nella quale si esprime parere favorevole in merito all'istanza presentata e al riconoscimento di cui sopra;

Considerato che si ritiene di poter procedere al riconoscimento e all'attribuzione del codice di identificazione alfanumerica per l'impianto di condizionamento di oli extravergini e vergini di oliva a denominazione di origine, della Ditta E. Amoretti di Lorenzo con sede in Imperia (IM);

DECRETA

Per i motivi in premessa indicati:

- di approvare il riconoscimento di impianto di condizionamento di oli extravergini e vergini di oliva a denominazione di origine della Ditta E. Amoretti di Lorenzo con sede in Imperia (IM), Via Magenta, in quanto conforme ai requisiti previsti dalla normativa vigente;
- di attribuire alla soprariportata Ditta E. Amoretti di Lorenzo con sede in Imperia (IM) il codice di identificazione alfanumerica - IM19 - ai sensi dell'art. 3 del DM 14.11.2003, recante le disposizioni relative alle norme di commercializzazione dell'olio di oliva, in relazione al coordinamento dell'attività di controllo delle im-

prese riconosciute di condizionamento degli oli extravergini e vergini di oliva ed al rilascio del codice di identificazione alfanumerico;

- trasmettere il presente atto al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, per quanto di competenza del Ministero stesso;
- di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRIGENTE  
Marcello Storace

---



---

**DECRETO DEL DIRIGENTE  
SETTORE OPERE MARITTIME ED  
ECOSISTEMA COSTIERO**

30.07.2004

N. 1532

**Art. 35 D.Lgs. 152/99. Autorizzazione alla Provincia di Genova per l'immersione in mare dei materiali necessari per il consolidamento, recupero e difesa della Strada Intercomunale delle Gallerie Sestri Levante-Moneglia-Deiva Marina.**

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

Per i motivi indicati in premessa:

1. di autorizzare, ai sensi del combinato disposto degli art. 35 del D.Lgs. 152/1999 e 21 della l. 179/2002, la Provincia di Genova in persona del legale rappresentante p.t. corr. in Piazzale Mazzini, 2 a Genova, all'immersione in mare di calcestruzzo, di circa 18.000 tonnellate di massi naturali e di circa 3000 tonnellate di tout-venant in aree di fondale adiacente alla costa nelle seguenti località nel tratto costiero compreso tra Sestri Levante e Deiva Marina

- località Asseu;

- località Madonnetta;

- località Ciazze;

- località Castellino;

così come individuate nelle tavole e planimetrie del progetto definitivo agli atti, fermo restando quanto previsto dall'art. 51 del D.Lgs. 152/1999 nonché il rispetto delle seguenti prescrizioni:

A) il tout-venant utilizzato abbia caratteristiche tali da evitare fenomeni di torbidità persistente delle acque e infangamento dei fondali;

B) sia data preventiva comunicazione dell'inizio delle attività alla Capitaneria di Porto di Genova ed all'Arpal ;

C) sia data comunicazione della avvenuta ultimazione delle attività alla Capitaneria di Porto di Genova ed all'Arpal;

2. di stabilire che la presente autorizzazione ha validità 24 mesi, a decorrere dalla comunicazione della stessa;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure ed alla Capitaneria di Porto di Genova;
4. di disporre la pubblicazione, per estratto, sul BUR del presente decreto.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla comunicazione.

IL DIRIGENTE  
Ilaria Fasce

---



---

**DECRETO DEL DIRIGENTE  
SERVIZIO PRODUZIONI  
AGRICOLE E PROMOZIONE  
SERVIZIO**

27.07.2004

N. 1533

**Classificazione delle varietà di vite**

## per la produzione di vino. Integrazione alla DGR n. 685 con la varietà Albarossa N.

### IL DIRIGENTE

Visto lo Schema di accordo del 25.07.2002, tra il Ministero delle Politiche agricole e Forestali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in materia di classificazione delle varietà di vite, con il quale si dispone che è competenza dalle Regioni e Province autonome la compilazione di detta classificazione;

Vista la DGR n. 685 del 20.06.2003 che istituisce a livello regionale la Classificazione delle varietà di vite in attuazione dell'art. 19 del Reg(CE) 1493/99 e art. 20 del Reg CE 1227/00 in base allo schema d'accordo del 25.07.2002 sopracitato;

Visto in particolare il punto 2. "Criteri di classificazione" paragrafo 3 dell'accordo del 25.07.2002 che prevede che siano classificate solo le varietà di uve da vino iscritte al Registro nazionale delle varietà di viti istituito ai sensi dell'art. 11 del decreto n. 1164/1969 del Presidente della Repubblica del 24 dicembre 1969;

Visto il punto 4.2 lettera a) dello Schema di accordo del 25 luglio 2002 sopra citato che prevede che per i due anni successivi all'entrata in vigore del provvedimento medesimo è ammessa senza l'obbligo di effettuare le previste prove di attitudine l'iscrizione nella classificazione di varietà di vite che sono già classificate come varietà idonee alla coltivazione nell'unità amministrativa o zona di produzione finitima;

Visto il D.M. del 06.11.2001 che include il vitigno Albarossa (inserito al Registro nazionale delle varietà di vite, con Decreto del Ministero delle Politiche agricole e Forestali del, 20.06.1977, con codice catalogo n. 267) come varietà idonea alla coltivazione nella Regione Piemonte, zona di produzione finitima alla Regione Liguria;

Considerate le risultanze dello studio dell'Istituto di Virologia vegetale Del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Torino (nota agli atti prot. 1041 del 27.04.2004) sul vitigno "Albarossa" e la sua coltivazione in Liguria, ove si conclude l'interesse del suo utilizzo per la viticoltura ligure, e si richiede l'iscrizione del vitigno "Albarossa" nella categoria delle varietà idonee alla colti-

vazione nella Regione Liguria della classificazione regionale.

Visto l'allegato 1 della DGR n. 685 del 20.06.2003 ove, ai commi 1 e 8 del paragrafo 2, si prevede che anche la Regione Liguria può promuovere l'inserimento di una nuova varietà di vite nella classificazione;

Ritenuto, pertanto, necessario aggiornare la Classificazione delle varietà di viti istituita con la DGR n. 685 sopracitata, con Decreto del Dirigente del Servizio Produzioni Agricole e Promozione, come previsto dal punto 3 della citata DGR, includendo la varietà sopracitata;

### DECRETA

Per i motivi in premessa indicati:

1. di inserire nell'allegato B della DGR n. 685 del 20.06.2003, che comprende l'elenco delle varietà di vite idonee alla produzione di uve da vino nella Regione Liguria, la varietà "Albarossa N." con codice catalogo 267;
2. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.
3. di inviare il presente provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali;
4. di dare atto che contro il presente provvedimento può essere fatto ricorso al TAR Liguria o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente atto.

IL DIRIGENTE  
Marcello Storace

---



---

### DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

27.07.2004

N. 109

**Comune di Dolceacqua. Realizzazione di ponte in Località Lotta. Progetto in variante al P.R.G. di esclusivo interesse locale ai sensi dell'art. 2 della Leg-**

**ge Regionale n. 9/1983 e dell'art. 1, 5° comma della Legge n. 1/1978. Conferenza dei Servizi ex art. 14 Legge 241/1990.**

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

omissis

DECRETA

1. è approvata la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Dolceacqua, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 29.03.2004, finalizzata alla realizzazione di un ponte in Località Lotta;
2. il presente decreto sarà reso pubblico mediante:
  - a) pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, a cura dell'amministrazione Provinciale ed all'Albo Pretorio della Provincia;
  - b) deposito, con i relativi allegati ed elaborati, a libera visione del pubblico presso la segreteria del Comune di Dolceacqua, a norma dell'art. 10-6° comma - della Legge Urbanistica 1150/1942 e s.m.;
3. ai sensi dell'art. 3, 4° comma, della Legge 241/1990, si da atto che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità di cui alla Legge 1034/1971, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, a norma del D.P.R. n. 1199/1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del presente atto.

IL PRESIDENTE

Avv. Gianni Giuliano

IL FUNZIONARIO DELEGATO

Geom. Marcello Moraldo

**DECRETO DEL PRESIDENTE  
DELLA PROVINCIA DI IMPERIA**

27.07.2004

N. 110

**Comune di Ventimiglia. Variante al**

**Piano Regolatore Generale per progetto della Spes Auser "Casa famiglia dopo di noi".**

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

omissis

DECRETA

1. è approvata la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Ventimiglia, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 31.05.2004, finalizzata alla realizzazione di una "Casa famiglia ad uso ragazzi portatori di handicap rimasti soli";
2. il presente decreto sarà reso pubblico mediante:
  - a) pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, a cura dell'amministrazione Provinciale ed all'Albo Pretorio della Provincia;
  - b) deposito, con i relativi allegati ed elaborati, a libera visione del pubblico presso la segreteria del Comune di Ventimiglia, a norma dell'art. 10 - 6° comma - della Legge Urbanistica 1150/1942 e s.m.;
3. ai sensi dell'art. 3, 4° comma, della Legge 241/1990, si da atto che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità di cui alla Legge 1034/1971, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, a norma del D.P.R. n. 1199/1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del presente atto.

IL PRESIDENTE

Avv Gianni Giuliano

IL FUNZIONARIO DELEGATO

Geom. Marcello Moraldo

**DECRETO DEL PRESIDENTE  
DELLA PROVINCIA DI IMPERIA**

29.07.2004

N. 111

**Comune di Vallecrosia. Opere di adeguamento di un tratto del Torrente**

**Verbene in accordo con le previsioni del redigendo Piano di Bacino, in variante al P.R.G.**

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

omissis

DECRETA

È approvata la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Vallecrosia, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 06.04.2004, relativa alle opere di adeguamento di un tratto del Torrente Verbene in accordo con le previsioni del Piano di Bacino;

INCARICA

Il Dirigente del Settore Urbanistica - Ing. Enzo Viani - a confermare le disposizioni del presente Decreto in sede di Conferenza dei Servizi deliberante.

INFORMA

1. che il presente decreto sarà reso pubblico mediante:
  - a) pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, a cura dell'amministrazione Provinciale ed all'Albo Pretorio della Provincia;
  - b) deposito, con i relativi allegati ed elaborati, a libera visione del pubblico presso la segreteria del Comune di Vallecrosia, a norma dell'art. 10 - 6° comma - della Legge Urbanistica 1150/1942 e s.m.;
2. ai sensi dell'art. 3, 4° comma, della Legge 241/1990, si da atto che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità di cui alla Legge 1034/1971, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, a norma del D.P.R. n. 1199/1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del presente atto.

IL PRESIDENTE  
Avv Gianni Giuliano

IL FUNZIONARIO DELEGATO  
Geom. Marcello Moraldo

**PROVINCIA DI GENOVA  
AREA 08 -AMBIENTE  
Ufficio Derivazioni acqua e Linee  
Elettriche**

La Ditta Genova Acque S.p.A. ha presentato in data 28.02.2000 istanza di subentro all'istanza di concessione in sanatoria di derivazione acqua da 3 Sorgenti "Giassina" trib. R. Giassina in Comune di Neirone per mod. 0,0034 ad uso umano ed igienico. D/4834.

IL DIRIGENTE  
dott.ssa Paola Fontanella

**PROVINCIA DI GENOVA  
AREA 08 -AMBIENTE  
Ufficio Derivazioni acqua e Linee  
Elettriche**

La Ditta Immobiliare Ronco S.r.l. e Altri ha presentato in data 14.11.1995 istanza di concessione in sanatoria di derivazione acqua dalla Sorgente tributaria del Fosso Vallecaldà in Comune di Campoligure per mod. 0,00083 ad uso umano igienico ed antincendio. D/4502.

IL DIRIGENTE:  
Dott.ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE  
DERIVAZIONE ACQUA E LINEE  
ELETTRICHE DELLA PROVINCIA  
DI GENOVA**

23.06.2004

N. 3752

**Pratica L.E./1385. Domanda: in data 19.09.2001 per la costruzione e l'esercizio di Linea elettrica in cavo interrato a bassa tensione (400 V) in località Dalla Chiesa di S. Cipriano in Comune di Serra Riccò.**

omissis

IL DIRIGENTE

DISPONE

- di autorizzare l'ENEL Distribuzione Società

- per Azioni - Divisione Infrastrutture e Reti - Rete Elettrica di Zona Genova, fatti salvi i diritti dei terzi, ed ai sensi dell'art. 108 del T.U. 1775/1933 e successive modificazioni ed integrazioni ad impiantare ed esercire in territorio del comune di Serra Ricco nella località Dalla Chiesa di S. Cipriano una linea elettrica a bassa tensione (400 Volt);
- di stabilire che le opere dovranno essere costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato alla domanda in data 19.06.2001 e dovranno essere collaudate da questa Amministrazione ;
  - di dichiarare ai sensi e per gli effetti degli artt. 33, 115, 116 del T.U. 1775/1933 e successive modificazioni ed integrazioni, dell'art. 9 del D.P.R. 18.03.1965 n. 342, della L. 25.06.1865 n. 2359 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché della L. 22.10.1971 n. 865 e 27.06.1974 n. 247, tutte le opere ed impianti elettrici occorrenti all'elettrodotto in questione, di pubblica utilità nonché urgenti ed indifferibili;
  - di stabilire che i lavori e le procedure espropriative abbiano inizio entro 36 mesi dalla data della presente disposizione e compimento entro 60 mesi dalla stessa data;
  - di stabilire che entro 36 mesi da tale data l'Enel Distribuzione S.p.A. dovrà presentare alla Provincia di Genova - Area 12 Viabilità ed Espropri, a norma dell'art. 116 del citato T.U. 1775/1933, i piani particolareggiati di quei tratti di linea interessanti la proprietà privata, rispetto ai quali si rende necessario procedere ai sensi della Legge 25.06.1865 n. 2359 e successive integrazioni e modificazioni;
  - di accordare la presente autorizzazione sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 del citato T.U. 1775/1933, cosicché l'Enel Distribuzione S.p.A. assume la piena responsabilità per gli eventuali danni che potessero comunque essere causati dall'impianto e dall'esercizio delle linee elettriche di che trattasi, sollevando l'Amministrazione Provinciale da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero, da tali opere, danneggiati;

- di imporre all'Enel Distribuzione S.p.A. l'obbligo di eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti elettrici sopra specificati, tutte le necessario ed opportune modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte da parte delle competenti Amministrazioni, per la tutela dei pubblici e privati interessi cui Esse sono preposte, entro i termini che all'uopo saranno stabiliti, nonché di presentare la documentazione tecnica necessaria al collaudo;
- di porre a carico dell'Enel Distribuzione S.p.A. tutte le spese inerenti la presente autorizzazione comprese le operazioni di collaudo;
- di fare salve le disposizioni contenute nelle altre autorizzazioni o concessioni inerenti all'impianto ed all'esercizio della predetta linea elettrica che l'Enel Distribuzione S.p.A. resta obbligata ad acquisire.

omissis

IL DIRIGENTE  
Dr.ssa Paola Fontanella

---



---

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE  
DERIVAZIONE ACQUA E LINEE  
ELETTRICHE DELLA PROVINCIA  
DI GENOVA**

23.06.2004

N. 3753

**Pratica D/4554. Corso d'acqua: Sorgente trib. T. Entella. Richiedente: Canata Luigi e Altri. Domanda: in data 13.09.1996 di concessione in sanatoria di derivazione d'acqua per uso irriguo in comune di Cogorno.**

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Art. 1) Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Canata Luigi e Lupino Maria Rosa di derivare da una sorgente tributaria del torrente Entella, in località Bosco Groppo del comune di

Cogorno, una portata non superiore a moduli 0,000166 (litri/ secondo 0,016) di acqua per uso irriguo;

omissis

IL DIRIGENTE  
Dott. ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE  
DERIVAZIONE ACQUA E LINEE  
ELETTRICHE DELLA  
PROVINCIA DI GENOVA**

23.06.2004 N. 3754

**Pratica D/4690. Corso d'acqua: T. S. Pietro Richiedente: Trapanese Mario. Domanda: in data 13/9/97 di concessione in sanatoria di derivazione d'acqua per uso irriguo in comune di Rapallo.**

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Art. 1) Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Trapanese Mario di derivare dalla sponda sinistra del Torrente S. Pietro (bacino del Torrente Boate), in località Molini di S. Pietro, all'altezza del mappale n. 2 compreso nel foglio n. 22 del N.C.T. del comune di Rapallo, una portata non superiore a moduli 0,001 (litri/ secondo 0,10) di acqua per uso irriguo.

omissis

IL DIRIGENTE  
Dott. ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE  
DERIVAZIONE ACQUA E LINEE  
ELETTRICHE DELLA  
PROVINCIA DI GENOVA**

23.06.2004 N. 3755

**Pratica D/6000. Corso Acqua: T. Moli-**

**nassi. Richiedente: Saba Giuseppina e Altri. Comunicazione di fine lavori: in data 19.05.2004 per l'effettuazione di visita di collaudo di concessione di derivazione acqua già assentita con P.D. n. 3882 in data 04.06.2003.**

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Art. 1) - È approvato il certificato di collaudo in data 01.06.2004 delle opere di derivazione idrica di cui alla concessione assentita alla ditta Saba Giuseppina e Pastorino Stefano, in solido, con proprio precedente provvedimento dirigenziale n. 3882 in data 04.06.2003.

omissis

IL DIRIGENTE  
Dott. ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE  
DERIVAZIONE ACQUA E LINEE  
ELETTRICHE DELLA  
PROVINCIA DI GENOVA**

23.06.2004 N. 3756

**Pratica D/6095. Corso Acqua: Rio Pezzuole tributario del R. Cuneo (bac. T. Graveglia). Richiedente: Ditta Negri-no Carmelita e Altri. Comunicazione: in data 19.05.2004 di fine lavori e richiesta di visita collaudo della concessione di derivazione d'acqua rilasciata con P.D. 1704/04.**

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Art. 1) - È approvato il certificato di collaudo in data 07.06.2004 delle Opere di derivazione idrica di cui alla concessione assentita alla ditta



Negrino Carmelita e Maria Luisa con proprio precedente provvedimento dirigenziale n. 1704 in data 19.03.2004.

omissis

IL DIRIGENTE  
Dott. ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE  
DERIVAZIONE ACQUA E LINEE  
ELETTRICHE DELLA PROVINCIA  
DI GENOVA**

23.06.2004 N. 3759

**Pratica D/4695. Corso d'acqua: Sub alveo T. Entella. Richiedente: Floricoltura Giovanni Sommariva s.s. di L. Sommariva & C. Domanda in data: 28.08.1998 per concessione in sanatoria di derivazione acqua ad uso irriguo in Comune di Cogorno.**

IL DIRIGENTE

Omissis

DISPONE

Art. 1) Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Floricoltura Giovanni Sommariva s.s. di L. Sommariva & C di derivare dal subalveo del torrente Entella, in località S. Salvatore del comune di Cogorno, una portata non superiore a moduli 0,01112 (litri/ secondo 1,112) di acqua per uso irriguo.

omissis

IL DIRIGENTE  
Dott. ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE  
DERIVAZIONE ACQUA E LINEE  
ELETTRICHE DELLA PROVINCIA  
DI GENOVA**

06.07.2004 N. 3987

**Pratica D/4733. Corso Acqua: Sorgen-**

**te tributaria del R. Casarino (bacino T - Boate). Richiedente: Provino Carlino e altri. Comunicazione di fine lavori: in data 31.05.2004 e richiesta di visita di collaudo per la concessione di derivazione acqua già assentita con P.D. 4787/03.**

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Art. 1) - È approvato il certificato di collaudo in data 22.06.2004 delle opere di derivazione idrica di cui alla concessione assentita alla ditta Provino Carlino ed altri con proprio precedente provvedimento dirigenziale n. 4787 in data 12.08.2003.

omissis

IL DIRIGENTE  
dott. ssa Paola Fontanella

**DECRETO DEL DIRIGENTE  
SETTORE DIFESA DEL SUOLO  
DELLA  
PROVINCIA DI SAVONA**

09.07.2004 N. 5277

**Domanda pervenuta in data 01.07.2004 per rinnovo licenza d'attingimento d'acqua ad uso irriguo dal rio Berbena in comune di Loano. rif. 240/a - pratica n. 14/03 identificativo: 10420021 richiedenti: sigg.ri Rovelli Calogera e Bonasera Giuseppe.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DECRETA

di concedere, salvo i diritti dei terzi, ai Signori Rovelli Calogera e Bonasera Giuseppe, il rinnovo della Licenza annuale di Attingimento per deri-

vare dal Rio Berbena, in Comune di Loano, una quantità d'acqua pari a moduli 0,1175 (l/sec 0,1175), per 6 (sei) ore giornaliere da prelevarsi nel periodo di tempo compreso tra le ore 7.00 e le ore 18.00, al fine di irrigare circa mq. 2.350 di terreno contraddistinto al N.C.T. Fg. 15 mappali 258, 703, 710 del Comune di Loano, per un anno a decorrere dall'11 luglio 2004 con le stesse modalità di cui all'originaria licenza di questo Settore n. 287/2000.

omissis

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
dott. Ing. Adriano Faroppa

**DECRETO DEL DIRIGENTE  
SETTORE DIFESA DEL SUOLO  
DELLA  
PROVINCIA DI SAVONA**

22.07.2004

N. 5637

**Rinnovo licenza d'attingimento per derivare dal torrente Viazza nel bacino del torrente Bormida di Pallare - comune di Pallare una quantità d'acqua di moduli 0,00666 (l/sec. 0,666) ad uso irriguo, per il periodo dal 1° maggio al 30 settembre e per cinque ore al giorno (dalle ore 17,00 alle ore 22,00). pratica n. 8/03 - identificativo: 10420024 richiedente: Sig. Amenduni Donato.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DECRETA

di concedere al Sig. Amenduni Donato, salvi i diritti dei terzi, il rinnovo della Licenza annuale di Attingimento per derivare dal Torrente Viazza, Bacino del Fiume Bormida di Fallare, in Comune di Pallare, una quantità d'acqua di moduli 0,00666 (l/sec 0,666) per cinque ore giornaliere (dalle ore 17,00 alle ore 22,00), al fine di irrigare circa mq. 2.920 di terreno contraddistinto al N.C.T. Fg. 8 - Mappale 306 per un anno e per il

periodo dal 1° Maggio al 30 Settembre con le stesse modalità stabilite dall'originaria licenza di questo Settore n. 6411 del 07.08.2003.

omissis

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Dott. Ing. Adriano Faroppa

**DECRETO DEL DIRIGENTE  
SETTORE VIABILITÀ  
PROGRAMMAZIONE ED ESPROPRI  
UFFICIO ESPROPRI DELLA  
PROVINCIA DI SAVONA**

22.07.2004

N. 5669

**Decreto di determinazione dell'indennità provvisoria - procedura espropriata relativa ai lavori di realizzazione rotatoria tra la S.P. 29 "Del Colle di Cadibona" e la S.P. 28 bis "del Colle di Nava". Comune di Cargare.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DECRETA

– le indennità da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili in parola sono determinate in conformità dell'unito prospetto;

omissis

DISPONE

omissis

- di notificare il presente atto alle ditte interessate dalla procedura espropriativa;
- di pubblicare il presente atto agli Albi Pretori della Provincia di Savona e del Comune di Cargare e per estratto sul BURL e sul sito internet della Provincia di Savona.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE E  
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Arch. Enrico Pastorino

**DETERMINAZIONE DEL  
DIRIGENTE - AREA DIFESA DEL  
SUOLO DELLA PROVINCIA  
DELLA SPEZIA**

16.07.2004 N. 406

**Derivazione d'acqua ad uso irriguo dal pozzo sito al Fg. 28 mapp. 472 in comune di Sarzana toc. Ghiarettolo. Ditta: Cooperativa Fratellanza Agricola S.r.l. Pratica n. 1020/DER.**

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Art. 1) salvi i diritti dei terzi è concesso alla ditta Cooperativa Fratellanza Agricola S.r.l. di derivare dal pozzo sito al Fg. 28 mapp. 472 in loc. Ghiarettolo del comune di Sarzana una portata pari a moduli massimi 0,013 (litri/sec. 1,3) e moduli medi 0,0010 (litri/sec. 0,10) di acqua per uso irriguo;

Art. 2) È approvato l'atto di collaudo inserito nel verbale di visita locale di istruttoria in data 28.10.2003;

Art. 3) la suddetta concessione è accordata per anni ventinove, quattro mesi e ventidue giorni successivi e continui decorrenti dal 10.08.1999 e scadenti il 31.12.2028 subordinatamente alla osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel citato disciplinare in data 24/06/2004 di repertorio n. 12376;

omissis

IL DIRIGENTE

dott. ing. G. Mancini

Il FUNZIONARIO DELEGATO  
geom. Maurizio Bocchia

**DETERMINAZIONE DEL  
DIRIGENTE - AREA DIFESA DEL  
SUOLO DELLA PROVINCIA  
DELLA SPEZIA**

16.07.2004 N. 408

**Derivazione d'acqua ad uso irriguo**

**dal pozzo sito al Fg. 19 mapp. 73 in comune di Sarzana loc. Pecorina. Ditta: Fontana Gianfranco Pratica n. 960/DER.**

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Art. 1) salvi i diritti dei terzi è concesso alla ditta Fontana Gianfranco di derivare dal pozzo sito al Fg. 19 mapp. 73 in loc. Pecorina del comune di Sarzana una portata pari a moduli massimi 0,005 (litri/sec. 0,5) e moduli medi 0,002 (litri/sec. 0,2) di acqua per uso irriguo;

Art. 2) è approvato l'atto di collaudo inserito nel verbale di visita locale di istruttoria in data 08.01.2004;

Art. 3) la suddetta concessione è accordata per anni ventinove, quattro mesi e ventidue giorni successivi e continui decorrenti dal 10.08.1999 e scadenti il 31.12.2028 subordinatamente alla osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel citato disciplinare in data 18/06/2004 di repertorio n. 12374;

omissis

IL DIRIGENTE

dott. ing. G. Mancini

Il FUNZIONARIO DELEGATO  
geom. Maurizio Bocchia

**DETERMINAZIONE DEL  
DIRIGENTE - AREA DIFESA DEL  
SUOLO DELLA PROVINCIA  
DELLA SPEZIA**

1907.2004 N. 410

**Derivazione d'acqua ad uso irriguo dal pozzo sito al Fg. 5 mapp. 182 in comune di Sarzana. Ditta: Maggioncalda Paola. Pratica n. 1133/DER.**

IL DIRIGENTE

omissis

## DISPONE

Art. 1) Salvi i diritti dei terzi è concesso alla ditta Maggioncalda Paola di derivare dal pozzo sito al Fg. 5 mapp. 182 in loc. Turi del comune di Sarzana una portata pari a moduli massimi 0,01 (litri/sec. 1) e moduli medi 0,0016 (litri/sec. 0,16) di acqua per uso irriguo;

Art. 2) è approvato l'atto di collaudo inserito nel verbale di visita locale di istruttoria in data 11.12.2003;

Art. 3) la suddetta concessione è accordata per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 01.01.2000 e scadenti il 31.12.2029 subordinatamente alla osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel citato disciplinare in data 25.05.2004 di repertorio n. 12357;

omissis

IL DIRIGENTE  
dott. ing. G. Mancini

IL FUNZIONARIO DELEGATO  
geom. Maurizio Bocchia

**DETERMINAZIONE DEL  
DIRIGENTE AREA DIFESA DEL  
SUOLO DELLA PROVINCIA  
DELLA SPEZIA**

19.07.2004

N. 411

**Derivazione d'acqua ad uso igienico ed assimilati (rifornimento cassette cacciata w.c.) dal pozzo sito al Fg. 31 mapp. 318 del comune di Levante. Ditta: Camping Acqua Dolce S.n.c. Pratica n. 1176/DER.**

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Art. 1) salvi i diritti dei terzi è concesso alla

ditta Camping Acqua Dolce S.n.c. di derivare dal pozzo sito al Fg. 31 mapp. 318 del comune di Levante una portata pari a moduli massimi 0,0075 (litri/sec. 0,75) e moduli medi 0,0014 (litri/sec. 0,14) di acqua per uso igienico ed assimilati (rifornimento cassette cacciata w.c.);

Art. 2) la suddetta concessione è accordata per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data della presente determinazione subordinatamente alla osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel citato disciplinare in data 19.05.2004 di repertorio n. 12355;

Art. 3) le prime quattro righe dell'articolo n. 10 del sopracitato disciplinare sono da ritenersi sostituite come segue:

“Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata per un periodo di anni trenta successivi e continui dalla data della Determinazione Dirigenziale”.

L'art. n. 11 è sostituito dal seguente:

“La ditta concessionaria deve corrispondere a questa Amministrazione, di anno in anno, anticipatamente alle legali scadenze, a decorrere dalla data della determinazione dirigenziale, l'annuo canone di Euro 92,96 anche se non faccia o non possa fare uso in tutto o in parte della concessione, salvo il diritto di rinunciare alla medesima, con liberazione del pagamento del canone allo spirare dell'annualità in corso al tempo in cui sarà fatta la rinuncia, ai sensi dell'art. 17 lett. b) del R.D. 14.08.1920 n. 1285 “Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche”.

Detto canone annuo potrà essere modificato dagli aggiornamenti ISTAT e da eventuali successive disposizioni.”

omissis

IL DIRIGENTE  
dott. ing. G. Mancini

IL FUNZIONARIO DELEGATO  
Geom. Maurizio Bocchia